



# IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "MELFI 8" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MASSERIA MONTELANGO, COMUNE DI MELFI (PZ)

## OPERA DI PUBBLICA UTILITA'

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 ALL. II

CUSTOMER  
Committente

# FIMENERGIA

ADDRESS  
Indirizzo

VIA L. BUZZI 6, 15033 CASALE MONFERRATO (AL)  
T. +390292875126 (ufficio operativo)

DESIGNERS TEAM  
Gruppo di progettazione

CIVIL - ENVIRONMENTAL DESIGN  
Progettazione civile - ambientale



VIA ADIGE, 16  
73023 LECCE  
T. +39 392 5745356

Ing. ANTONIO BUCCOLIERI

ELECTRICAL DESIGN  
Progettazione elettrica

## FAVERO ENGINEERING

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27  
20124 MILANO (MI)  
T. +390292875126

Ing. FRANCESCO FAVERO

HYDRAULIC CONSULTANCY  
Consulenza idraulica



C.SO A. DE GASPERI 529/c  
70125 BARI (BA)  
T. +393287050505

Ing. SALVATORE VERNOLE

GEOLOGICAL CONSULTANCY  
Consulenza geologica



VIALE DEL SEMINARIO MAGGIORE, 35  
25063 POTENZA (PZ)  
T. +393483017593

Dr. ANTONIO DE CARLO

ARCHEOLOGIST  
Archeologo

VIA MARATEA, 1  
85100 POTENZA (PZ)  
T. +393490881560

Dr.SSA LUCIA COLANGELO

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	CHECKED	APPROVED
00	Novembre 2023	PRIMA EMISSIONE	Dr.ssA L. Colangelo	Dr.ssA L. Colangelo	Dr.ssA L. Colangelo
01					
02					
03					
04					
05					

DRAWING - Elaborato

TITLE  
Titolo

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

DRAWING DETAILS - Dettagli di disegno

GENERAL SCALE  
Scala generale

-

DETAIL SCALE  
Scala particolari

-

ARCHIVE - Archivio

FILE

DTG\_061

PLOT STYLE

FAVERO ENGINEERING.ctb

CODING - Codifica

PROJECT LEVEL  
Fase progettuale

# DEFINITIVO

CATEGORY  
Categoria

# DTG

PROGRESSIVE  
Progressivo

# 0

# 6

# 1

REVISION  
Revisione

# 00

## **SOMMARIO**

SOMMARIO .....	1
1. PREMESSA .....	2
3. IL PROGETTO .....	4
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE .....	9
4.1 Inquadramento territoriale geografico e geologico.....	9
4.2 Archeologia dell'area.....	9
4.3. Schede MOSI.....	12
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	48
5.1 Vincoli Archeologici (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 13) .....	48
5.3 Zone di interesse archeologico proposte da PPR Basilicata (art. 142- let. m) .....	48
5.4 Beni storico culturali (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 45) .....	48
5.5 Viabilità Antica e interferenze Tratturali (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 45).....	48
7. LA RICOGNIZIONE .....	52
8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	58

## **ALLEGATI**

DTG062 - Carta delle evidenze archeologiche e della vincolistica

DTG063 - Carta dell'Uso dei suoli

DTG064 - Carta della visibilità

DTG065 - Carta delle anomalie

DTG066 - Carta del Potenziale Archeologico

DTG067 - Carta del Rischio Archeologico

### 1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico di del progetto di un impianto di produzione di energia da fonte solare, della potenza di 19,99 MW, integrato con un sistema di accumulo elettrochimico a batterie, di capacità pari a 100,5 MWh e potenza nominale di 18 MW, denominato "Melfi 8", da realizzarsi in località Masseria Montelungo nel comune di Melfi (PZ), collegato alla rete elettrica mediante connessione in antenna a 36 kV alla futura Stazione Elettrica 380/36 kV, denominata "Melfi 36", in fase di progettazione da parte di TERNA spa"

Per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, si fa riferimento al preventivo di connessione proposto da TERNA spa, accettato dalla società FIMENERGIA S.R.L., con codice di rintracciabilità 202203254.

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Circolare n.14898-PCircolare N24 del 24 aprile 2022 che rende operativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), recante Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico.

Tutti gli elaborati della presente VIPA sono stati redatti da chi scrive, in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 50/2016 art. 25 e successivo D.M. 244/2019 ed iscritta all'elenco nazionale degli archeologi con n.5319.

Lo studio è stato condotto nel mese di marzo 2023.

### 2. METODOLOGIA

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- spoglio bibliografico sull'area di intervento;
- consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;
- segnalazioni/vincoli archeologici, architettonici e interferenze tratturali;
- bibliografia scientifica di riferimento pubblicata;
- consultazione della cartografia disponibile.

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area esaminata. Per il censimento delle presenze archeologiche è stato utilizzato il modulo MOSI (Modulo di area/sito archeologico) che raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera oggetto della procedura (MOPR). Per tale area si intende non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture ma anche l'area contermina all'interno della quale è stato effettuato lo studio previsto dall'art. 25, c.1, D.Lg. 50/2016. Le evidenze rintracciate sono state elaborate con software open source QGIS, a facilitare la rappresentazione dei dati prevedendo il loro inserimento direttamente tramite mappa: la localizzazione (dati relativi a regione-i, provincia-e e comune-i) è ricavata direttamente dai layer ufficiali ISTAT, precaricati sul progetto, mentre la descrizione è strutturata secondo standard nazionali, adottando in tutti i casi in cui è stato possibile vocabolari chiusi.

Contestualmente si procede con l'attività di ricognizione in loco, un percorso che porta alla valutazione del potenziale archeologico<sup>1</sup>, che, secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui **R**, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- **Rischio archeologico basso.** È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori.

Dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

---

<sup>1</sup> Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, *'La carta archeologica come strumento di tutela'*, in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, *'La verifica preventiva dell'interesse archeologico'*, in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva. Se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

- **Rischio archeologico medio.** È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- **Rischio archeologico alto.** È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

### 3. IL PROGETTO

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa nel territorio di Melfi, un comune di 17.543 abitanti della provincia di Potenza, in Basilicata. L'area di intervento, avente superficie complessiva di circa 24,1 ettari, è ubicata a sud dell'area industriale San Nicola di Melfi, a circa 2 km dal confine con la regione Puglia, ed è raggiungibile dalla SS655 "Bradanicca".

L'area di intervento è situata per la maggior parte a sud della SS655, mentre il lotto 1 è compreso tra il canale irriguo Ofanto-Rendina, un impianto di depurazione delle acque e la strada consorziale di servizio all'area industriale. In prossimità è presente anche il sedime catastale del Regio Trattarello Foggia-Ortona-Lavello.

Nel complesso l'area di progetto risulta essere lievemente in pendio di altitudine crescente verso sud, addolcito da secoli di erosione del suolo dovuta ad una agricoltura e una presenza umana stabili da millenni.

A nord dell'impianto, il terreno si innalza leggermente in prossimità della SS655, sopraelevata rispetto al piano campagna.

L'area in oggetto si trova ad un'altitudine media di circa m 219 s.l.m., aventi le seguenti coordinate geografiche:

	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS-84 UTM 33 N (32633)		COORDINATE PIANE MONTE MARIO OVEST (3004)		QUOTA	COMUNE	LOCALITA'
	E-LONG	N-LAT	E-LONG	N-LAT	m s.l.m.		
	1	557748.118	4546958.279	2577756.629	4546966.150		
2	557937.458	4546826.044	2577946.036	4546833.885	204	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
3	557937.537	4546672.261	2577946.037	4546679.794	204	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
4	557698.620	4546864.101	2577707.176	4546871.720	205	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
5	558472.863	4546473.403	2578481.411	4546481.093	210	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
6	558787.309	4546432.256	2578795.944	4546439.946	215	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
7	559033.340	4546329.927	2579042.173	4546337.504	215	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
8	559033.591	4546117.429	2579042.229	4546125.213	213	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
9	558908.353	4546025.532	2578916.988	4546033.234	217	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
10	558670.330	4546089.606	2578678.800	4546097.308	244	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
11	558650.939	4546220.364	2578659.734	4546227.991	245	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
12	558564.282	4546119.930	2578572.932	4546127.594	247	Melfi	Loc. Ind. San Nicola

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

13	558265.350	4546209.283	2578273.994	4546217.010	223	Melfi	Loc. Ind. San Nicola
14	558133.213	4546371.973	2578141.857	4546379.542	218	Melfi	Loc. Ind. San Nicola

Al catasto dei terreni le aree dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione sono individuate in base ai seguenti riferimenti catastali:

COMUNE	FG	PARTICELLA	UTILIZZO
MELFI (PZ)	18	15	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	16	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	152	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	154	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	277	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	392	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	394	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	396	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	398	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	400	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	494	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	504	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	505	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	507	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	534	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	537	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	549	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	631	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	652	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	654	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	655	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	656	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	657	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	658	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	659	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	18	660	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
MELFI (PZ)	16	434	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	285	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	303	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	306	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	312	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	315	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	319	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	321	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	326	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	331	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	335	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	340	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	342	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	349	CAVIDOTTO

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

MELFI (PZ)	17	352	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	355	CAVIDOTTO
<b>COMUNE</b>	<b>FG</b>	<b>PARTICELLA</b>	<b>UTILIZZO</b>
MELFI (PZ)	17	370	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	553	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	554	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	556	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	17	628	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	162	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	252	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	279	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	283	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	444	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	447	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	453	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	466	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	468	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	472	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	476	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	477	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	498	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	500	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	513	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	519	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	520	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	521	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	522	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	527	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	539	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	550	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	557	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	558	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	580	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	581	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	582	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	632	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	633	CAVIDOTTO
MELFI (PZ)	18	637	CAVIDOTTO

*Tabella 0-1 - Tabella particelle interessate dagli interventi*

Di seguito si riporta uno stralcio della planimetria catastale.



**Fig.1 – Stralcio della planimetria catastale**

L'area oggetto di intervento è composta principalmente da campi agricoli. Nei dintorni dell'impianto sono presenti diverse infrastrutture: la SS655 "Bradonica", la viabilità di servizio dell'area industriale, la linea ferroviaria di RFI, dei binari di servizio per il consorzio industriale, vari percorsi sterrati e il canale Ofanto-Rendina.

Per la realizzazione del campo fotovoltaico, sarà necessario prevedere la demolizione di alcune vasche di raccolta acque in calcestruzzo, e la rimozione dell'uliveto presente nel lotto 3. Sono qui mostrate alcune foto degli edifici da demolire e degli ulivi da estirpare.



**ig.2: Uliveto da espianare**



**Fig.3: Demolizioni previste**

Per ulteriori informazioni fare riferimento agli elaborati grafici:

- "ELG\_301\_Planimetria rilievo stato di fatto"
- "ELG\_302\_Demolizione manufatti rurali esistenti ed estirpazione ulivi"

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 4.1 Inquadramento territoriale geografico e geologico

L'area interessata dalle opere è compresa nel territorio comunale di Melfi, nei F. 175 IIISE e 175 IISO dell'IGM. Il Territorio è caratterizzato dall'affioramento di sedimenti oligo-miocenici, di formazione flyscioide, composti da argilliti varicolori siltose, calcareniti, arenarie e depositi marini pliocenici. È delimitato a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della fossa bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Ofanto fino al Torrente Olivento. L'altimetria di tutta la zona è compresa entro i 600 metri s.l.m. La costituzione essenzialmente argillosa dei rilievi collinari conferisce una morfologia piuttosto dolce con versanti che degradano alle quote inferiori con lievi pendenze. Lungo la fascia collinare si aprono ampie zone seminate miste a pascoli che si estendono fino a ridosso dell'Ofanto. In prossimità dei centri abitati si infittiscono, invece, le aree coltivate ad uliveti, frutteti, vigneti e colture specializzate.

L'idrografia dell'area è segnata dal corso del fiume Ofanto a nord e ad ovest, dal fiume Olivento ad est e da una serie di valloni che interessano soprattutto il versante nord-occidentale.

### 4.2 Archeologia dell'area

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto rientra nel comparto orientale della regione posto lungo il corso del fiume Ofanto, culturalmente definibile come area daunia<sup>2</sup>, punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. Nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio<sup>3</sup>, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana quando questo territorio sarà inserito nella *regio II, l'Apulia*<sup>4</sup>.

I primi rinvenimenti archeologici risalgono all'inizio del Novecento mentre le indagini sistematiche hanno inizio a partire dalla metà degli anni Cinquanta. Tali indagini hanno interessato anzitutto il settore sud-orientale della collina Chiucchiari, successivamente la collina dei Cappuccini ed il pianoro di Valleverde, permettendo di riportare alla luce importanti contesti funerari di età arcaica. Ulteriori indagini si sono concentrate nelle località Leonessa e Valleverde ed hanno restituito resti di agglomerati rurali di età romana. Le indagini topografiche condotte in questo comparto territoriale coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la presenza di numerosi siti archeologici, ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'età medioevale<sup>5</sup>.

Le più recenti indagini di archeologia preventiva, legate alle attività edili relative alla realizzazione di grandi impianti eolici che hanno interessato, a partire dal 2014, il settore nord-occidentale del comprensorio

---

<sup>2</sup> Marchi 2010, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

<sup>3</sup> Marchi 2010, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

<sup>4</sup> Ead. 2008, p. 51.

<sup>5</sup> Marchi 2010.

comunale, hanno permesso di aggiungere ulteriori dati relativi alla frequentazione dell'età del ferro e dell'età arcaica<sup>6</sup>.

Nella **FASE PRE-PROTOSTORICA** le presenze insediative privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto; nel territorio in esame è documentata una importante frequentazione **eneolitica** e **neolitica** emersa durante le ricerche condotte dall'Università di Roma la Sapienza nel settore nord-orientale del territorio comunale, al confine con il territorio di Lavello, e dall'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma in località Leonessa. All'età del ferro risalgono invece i rinvenimenti in contrada Leonessa, Rendina e San Nicola di Melfi.

Per un'ampia fase storica, compresa tra l'**ETÀ DEL BRONZO** e l'**ETÀ ARCAICA**, l'area a sud dell'Ofanto restituisce un articolato sistema insediativo all'interno del quale primario è il sito di toppo D'Aguzzo, che rientra entro i limiti territoriali del comune di Rapolla<sup>7</sup>.

Per l'**ETÀ ROMANA** le testimonianze archeologiche risultano piuttosto consistenti. L'arrivo dei romani nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.<sup>8</sup>, da questo momento il comprensorio di Melfi viene inserito nel territorio coloniale, segnando ancora una volta una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania.

Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti di terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a Venosa, legata al sistema della centuriazione che prevedeva assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono<sup>9</sup>. All'età repubblicana si datano la maggior parte dei siti individuati. Si tratta di piccole fattorie o impianti rurali di piccole e medie dimensioni, che in alcuni casi si impostano sui resti di abitati preesistenti dell'età del Bronzo ed i altri si trasformeranno in ville o impianti polinucleati, realizzati a volte inglobando i precedenti edifici.

All'età imperiale si data la frequentazione più consistente, riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva<sup>10</sup>.

Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Melfi come gli altri comuni della valle dell'Ofanto presentano un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale<sup>11</sup>.

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi, sorgenti e fontane, cappelle e cippi votivi<sup>12</sup>. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin

---

<sup>6</sup> Nell'elenco dei siti noti sono state inserite anche le aree di frammenti di materiale individuate durante le attività di ricognizione a partire dal 2014.

<sup>7</sup> Marchi 2010, p. 72 (sito 154) con relativa bibliografia.

<sup>8</sup> M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

<sup>9</sup> Marchi-Sabbatini 1996, pp. 111-114; Marchi 2004, pp. 1131-117; Marchi 2008b, pp. 57-58; Marchi 2010, pp. 39, 40; 181-206; pp. 258-262; 280.

<sup>10</sup> Marchi 2010, pp. 264-278.

<sup>11</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

<sup>12</sup> L. Franciosa, *La transumanza nell'Appennino centro-meridionale*, Napoli 1964, p. 54.

dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

Le masserie scandiscono il paesaggio storico e rappresentano la testimonianza più recente del lungo cammino socio-economico che le campagne hanno percorso dall'epoca federiciana fino al secolo scorso.

L'interesse della autorità regia allo sfruttamento del territorio ha indirizzato interventi legislativi sin dal periodo normanno con l'amministrazione dei tributi sul pascolo e si strutturano con Federico II<sup>13</sup>. Al suo operato si deve, probabilmente, l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia<sup>14</sup>, attività che verrà regolamentata in età aragonese con l'imposizione di dogane e pagamenti fiscali (la *Regia Dogona per le pecore in Puglia*) da Alfonso I d'Aragona<sup>15</sup> e resterà in vigore fino all'inizio del XIX secolo.

---

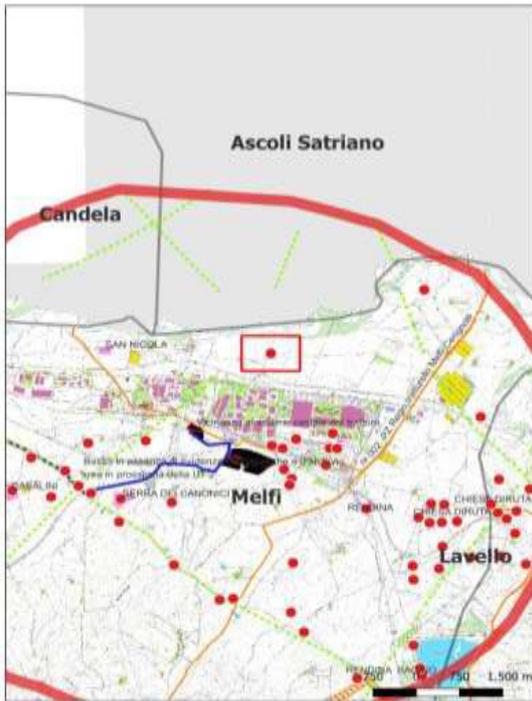
<sup>13</sup> T. Pedio, *Le masserie Curie Regis della zona del Vulture*, «Radici. Rivista lucana di storia cultura del Vulture», VIII 1991, pp. 53-54.

<sup>14</sup> Con la *Constitutio de animalis in pascuis assegnandis*, inserita nelle Costituzioni di Melfi del 1231, si opera una redistribuzione delle terre. Il provvedimento era volto a regolamentare le imposte sulle attività agro-pastorali e sui modi di riscossione. Nel contempo la *Constitutio sive Encyclicasuper Massariis Curie* si occupava della gestione delle masserie regie. Sull'argomento si vda R. Licinio, *Masserie medievali. Masserie, massari e carestie da Federico II alla dogana delle pecore*, Bari 1998, p. 161.

<sup>15</sup> Con la *Prammatica* del I Agosto 1447 Alfonso I costituiva la *Dogana della Mena delle Pecore* che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.

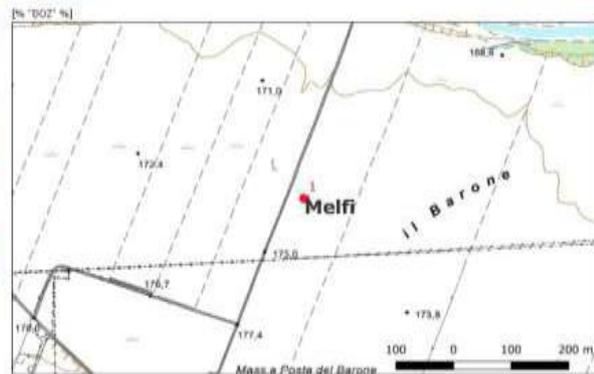
4.3. Schede MOSI

Site 1 - 1 (BARAB-BAR\_2021\_00004-LC\_000044\_1)



Localizzazione: (NMR (PZ) - )  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I) (Età Romana).  
 Modalità di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo: (%  
 represent\_value"/VR  
 n:1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso della indagine territoriale condotta dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agn. Venturini II, nn. atti 1 e 2. La prima area corrisponde ad una vasta area di 4500 mq in cui sono visibili materiale da costruzione, tessere mater, frammenti laterizi e ceramica (vase nera, aggluta italiana, sigillata africana C e D, ceramica africana da cucina, ceramica comune, anfore e spallio) a sud dell'altipiano terrazzato alluvionale tratto dall'assonema del fiume Ofanto, in un'area pianeggiante a sud di un ampio percorso di collegamento con l'area aperta. Presso il limite settentrionale, nel terreno depositato dalle macelazioni dell'altipiano alluviale, è presente molto materiale accorpato, tra cui tegole e mattoni di impregnata. Molecola di calcare e marmo: fa ipotizzare la presenza di una grande villa tardo antica. La seconda area, di ca. 1500mq, corrisponde ad una dispersione di fr. fittili che occupano un terreno alluvionale a sud dell'Ofanto. Resti di impennatura e fiocchetti oculari e monete, tantissime a fr. di ceramica comune, aggluta africana C e D attestano la presenza di una villa in uso dal III sec. a.C. al V sec. d.C. A questa area di dispersione si collega un'altra ampia concentrazione di fr. ceramici, posti a ca. 100 mt di distanza.



Site 2 - 1 (BARAB-BAR\_2021\_00004-LC\_000044\_2)



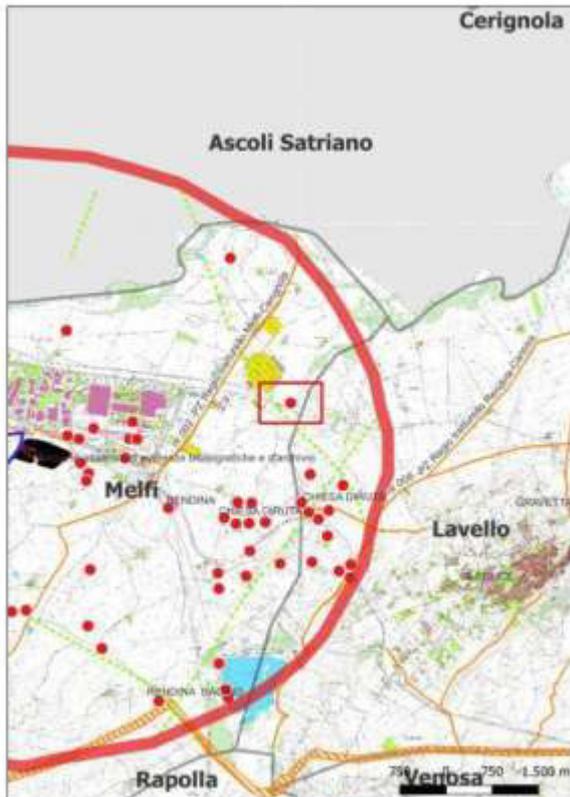
Localizzazione: (Nelli (PZ) - )  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I) (Età Romana imperiale).  
 Modalità di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo: (%  
 represent\_value"/VR  
 n:1)

Vista aerea di progetto durante la realizzazione della Freatrice. Sono state messe in luce tre strutture datate tra I e II sec. d.C., una lontana dal tracciato dell'Appia antica, nelle quali sono stati rinvenuti i resti di masonerie scarse che date la presenza di un vasto complesso nelle zone.



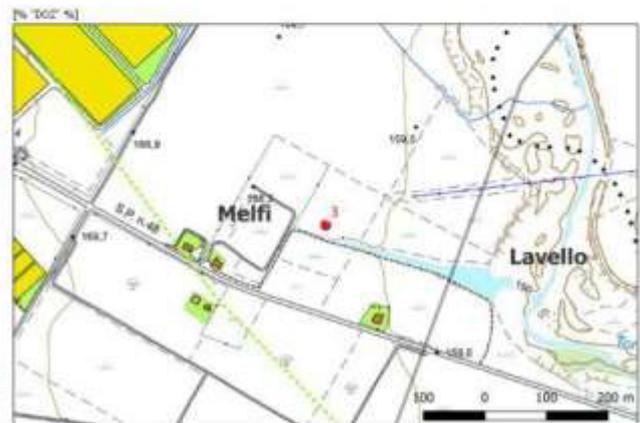
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

No 1 - 13/ABAN/SS\_201\_000642\_000012\_31

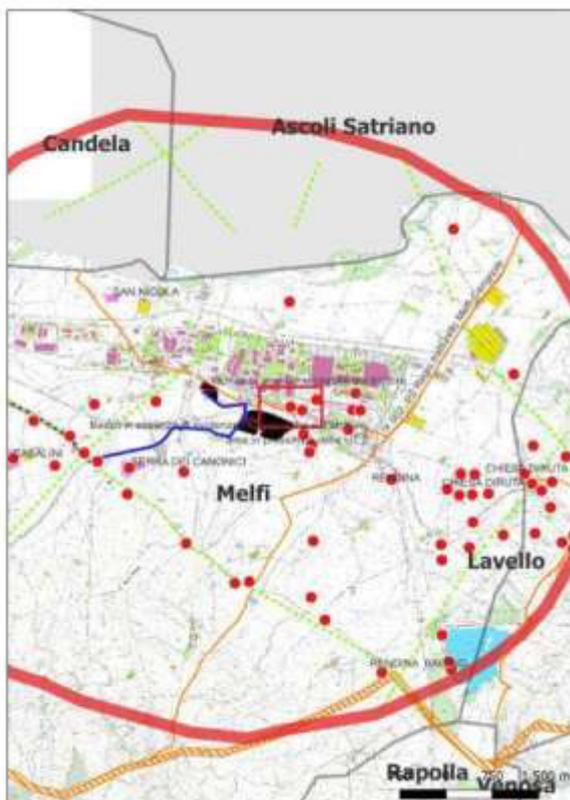


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta Antica);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 inquinam. calcol. VBS  
 5,1)

Area di circa 1.500 mq prospiciente a nord della strada del Basso Melfese in cui sono visibili basoli di strutture edilizie, frammenti di tegole, mattoni, materiale di costruzione, frammenti di dolia e di ceramica prodotta in loco, vasi in terra, aggraffi italici, ceramica comune, inoltre appartiene ad un vasto sito archeologico che va dal V sec. a.C. al I sec. d.C., per cui si ipotizza la presenza di una fattoria sorta nella fase romana e che continua a vivere fino alla prima eta imperiale. Sulla stessa località viene individuata un'area di 600 mq di frammenti BRD e latine a sud del torrente Orfano, per cui si ipotizza la presenza di una struttura rurale di eta repubblicana.



No 4 - 13/ABAN/SS\_201\_000642\_000012\_41



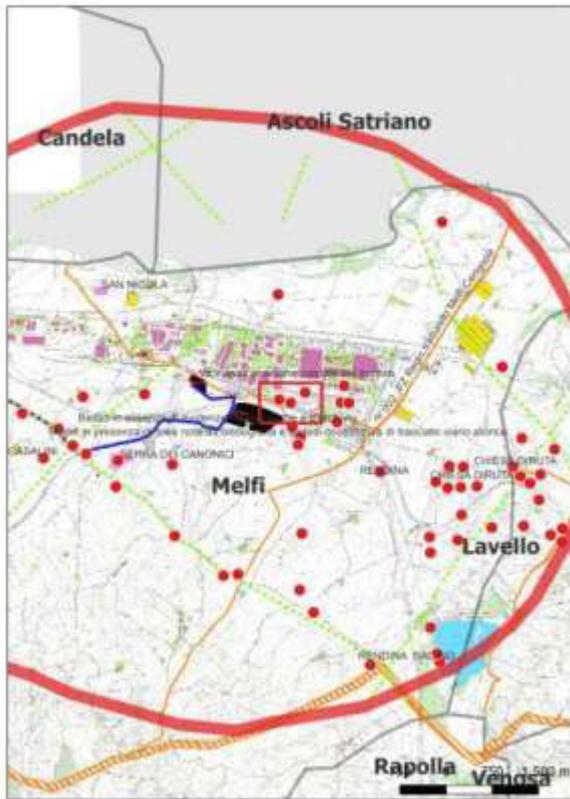
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana imperiale);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 inquinam. calcol. VBS  
 5,1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Universita di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agos Veronesi E. sui siti 00-06. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona prospiciente a nord della linea ferroviaria Roccetto S. Antonio-Giara del Colle. Frammenti di fr. costruiti da ceramica di impasto e lacerti di conchito, risulano ad un insediamento proto-storico (sito 70). Molti frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di latenza e poco ceramica aggraffa italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'eta del Bronzo a cui si sovrappongono un piccolo edificio rurale di eta imperiale (siti 71), mentre al centro di un'area di 400 mq prospiciente, delimitata a nord dal fiume Orfano e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'eta del Bronzo (siti 72). I siti 73, 74-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e latine, oltre che frammenti di indolite lino, indicano la presenza di un insediamento proto-storico e dell'eta del Bronzo, su cui successivamente viene realizzato un edificio rurale di eta repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 500 mq prospiciente in cui sono visibili frammenti di striae e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di eta repubblicana.



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

8819-1-74/AB/AN/SS\_202\_000642\_000012\_1

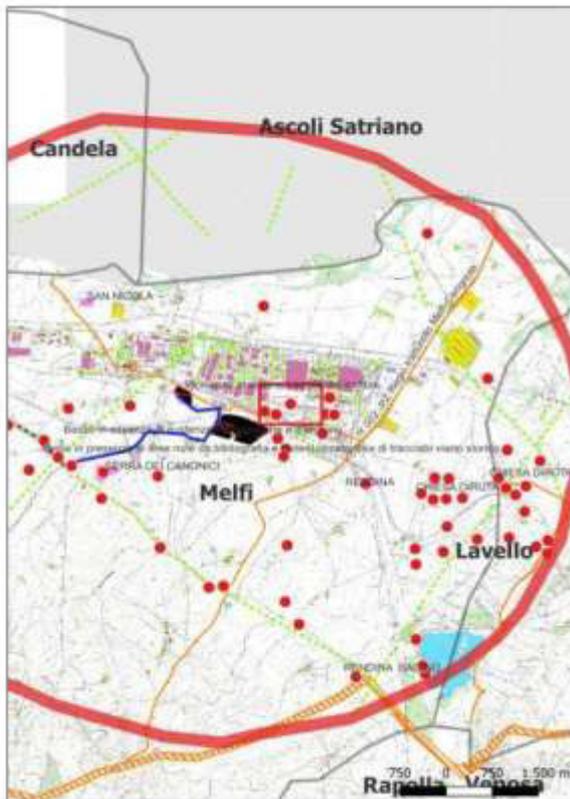


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I) (Eta del bronzo, Eta Romana imperiale).  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 1200 metri      potenziale alto      Rischio relativo (%  
 inquinant\_catast/VEE  
 s/1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicate in bibliografia Agnè Venturini Il. nei siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del Colle. Frammenti fittili costruiti da ceramica di impasto e facenti di conchito, risalgono ad un insediamento preistorico (sito 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di lattuzio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (sito 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ufante e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (sito 72). I siti 73, 74-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e lattuzi, oltre che frammenti di industria litica, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene edificato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.



8819-1-74/AB/AN/SS\_202\_000642\_000012\_1



Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I) (Eta del bronzo, Eta Romana imperiale).  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 1200 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 inquinant\_catast/VEE  
 s/1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicate in bibliografia Agnè Venturini Il. nei siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del Colle. Frammenti fittili costruiti da ceramica di impasto e facenti di conchito, risalgono ad un insediamento preistorico (sito 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di lattuzio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (sito 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ufante e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (sito 72). I siti 73, 74-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e lattuzi, oltre che frammenti di industria litica, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene edificato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.



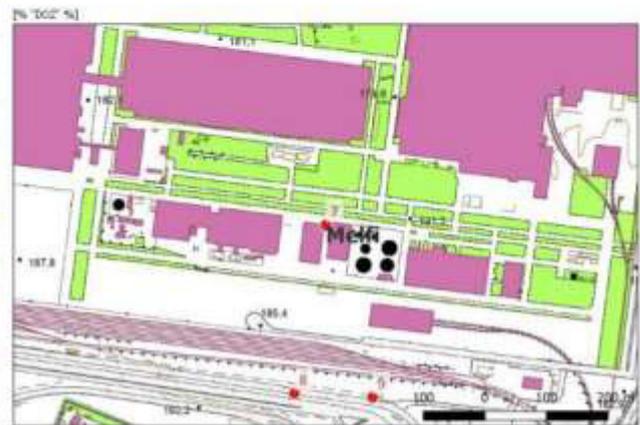
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

NAI-7-74-UBANISS\_201\_000642\_000042\_1



Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Preistorico, Età del Bronzo; Età Ferrea repubblicana, Età Ferrea imperiale).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione\_valori\_VBE  
sc1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agnè Venturini Il. nei siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del Colle. Frammenti fittili costruiti da ceramica di impasto e facenti di ceramica, risulcano ad un insediamento preistorico (sito 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di laterizio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (sito 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ulliano e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (sito 72). I siti 73, 74-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e laterizi, oltre che frammenti di indubbia latera, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene realizzato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.

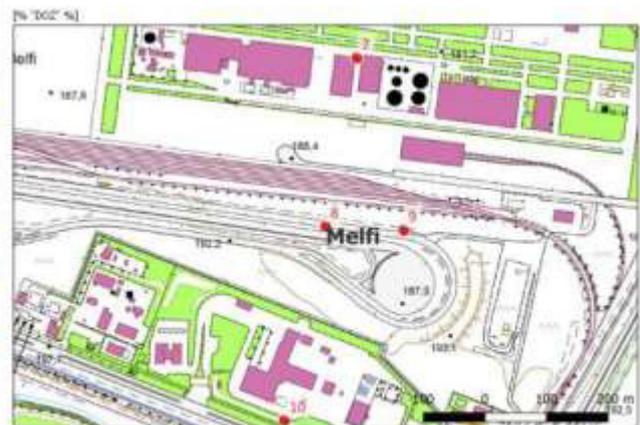


NAI-9-74-UBANISS\_201\_000642\_000042\_1



Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Preistorico, Età del Bronzo; Età Ferrea repubblicana, Età Ferrea imperiale).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione\_valori\_VBE  
sc1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agnè Venturini Il. nei siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del Colle. Frammenti fittili costruiti da ceramica di impasto e facenti di ceramica, risulcano ad un insediamento preistorico (sito 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di laterizio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (sito 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ulliano e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (sito 72). I siti 73, 74-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e laterizi, oltre che frammenti di indubbia latera, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene realizzato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.



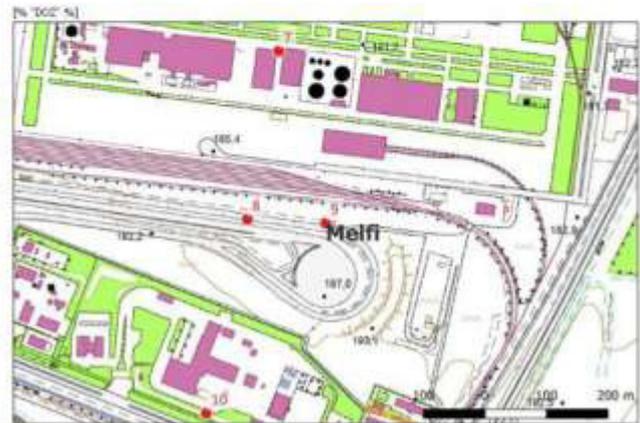
# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

16019-16019ABR001\_2023\_000042C\_000004\_101

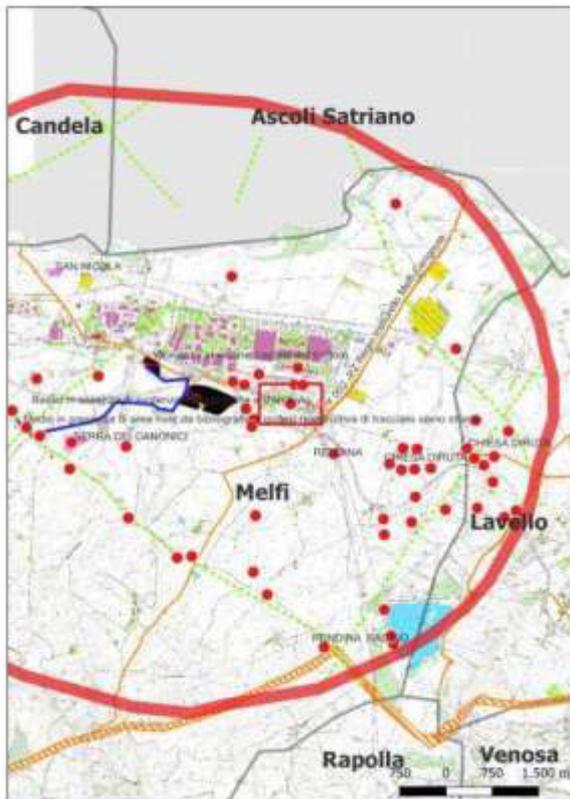


Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Preistorico, Età del Bronzo; Età Ferrea repubblicana, Età Ferrea imperiale).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2200 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 espositivo, valore VRR  
 5,1)

Area di dispersione di fitt. ceramiche individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e analizzate in bibliografia Agas Venosana II, sui siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del CVL. Frammenti fittili costruiti da ceramiche di impasto e facenti di conchoidi, rassomano ad un insediamento preistorico (siti 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di laterizio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (siti 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ulliano e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (siti 72). I siti 73, 75-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e laterizi, oltre che frammenti di indubbia linea, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene edificato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.



16019-16019ABR001\_2023\_000042C\_000004\_101



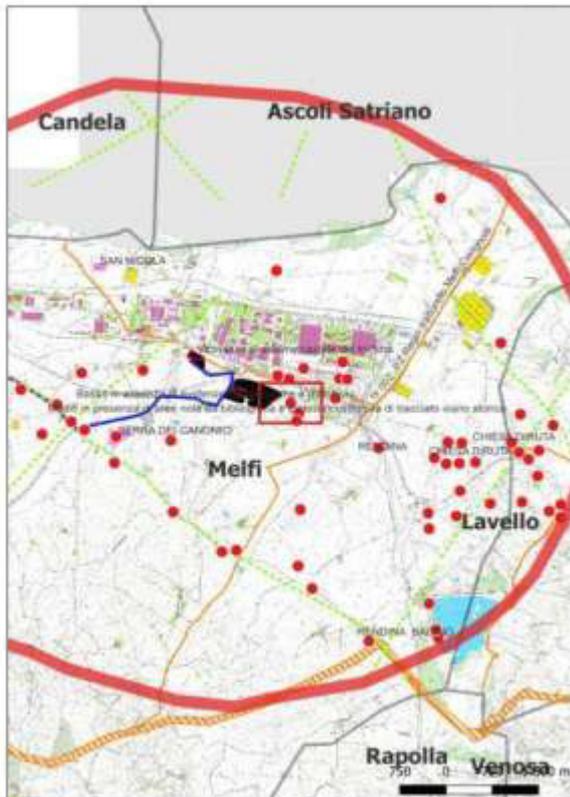
Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Preistorico, Età del Bronzo; Età Ferrea repubblicana, Età Ferrea imperiale).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2300 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 espositivo, valore VRR  
 5,1)

Area di dispersione di fitt. ceramiche individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e analizzate in bibliografia Agas Venosana II, sui siti 60-66. Le aree 70-71, 72-73 si collocano in una zona pianeggiante a nord della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio-Osola del CVL. Frammenti fittili costruiti da ceramiche di impasto e facenti di conchoidi, rassomano ad un insediamento preistorico (siti 70). Melfi frammenti ceramici di impasto, qualche frammento di laterizio e poco ceramica sigillata italica e comune, lasciano ipotizzare ancora la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo a cui si sovrapponevano un piccolo edificio rurale di età imperiale (siti 71), mentre al centro di un'area di 400 mq pianeggiante, delimitata a nord dal fiume Ulliano e a sud dalle basse colline del Melfese, sono visibili alcuni frammenti ceramici di impasto, per cui si ipotizza la presenza di un piccolo nucleo-insediato dell'età del Bronzo (siti 72). I siti 73, 75-76, invece, in cui sono visibili frammenti ceramici e laterizi, oltre che frammenti di indubbia linea, indicano la presenza di un insediamento preistorico e dell'età del Bronzo, su cui successivamente viene edificato un edificio rurale di età repubblicana. Il sito 74, infine, si riferisce ad un'area di 700 mq pianeggiante in cui sono visibili frammenti di attici e ceramica comune, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.



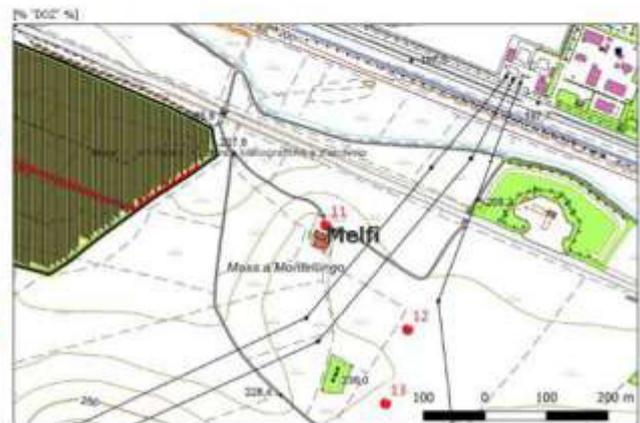
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 11 - 11.00047.001\_000004\_01

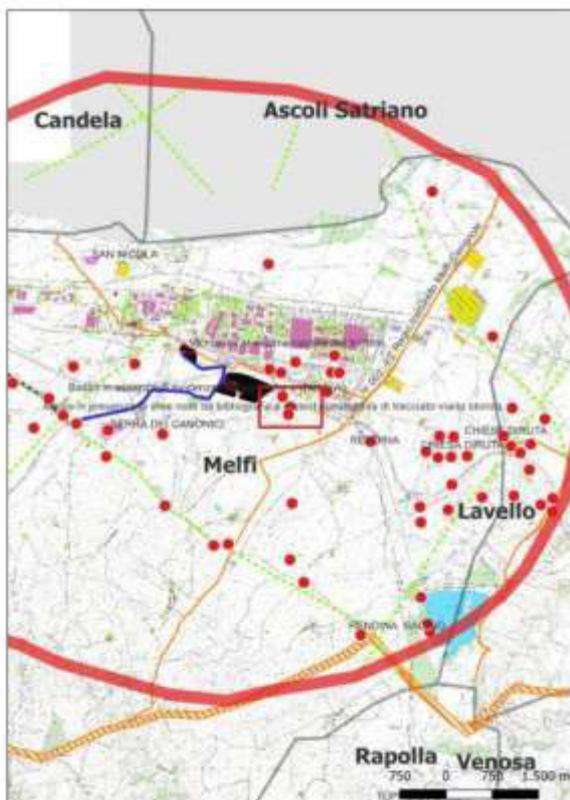


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta dei Metalli, Eta Romani imperiale, Eta Tardoantica),  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBS  
 5,1)

Area di dispersione di fittili ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agnò Venturini E. in: atti 77-79. Le tre aree di dispersione si collocano nella scarpata di un colle affacciato a sud-est sulla valle dell'Ofanto, nei pressi di un edificio moderno in forma di S. Sono visibili frammenti ceramici, laterizi, blocchi calcarei e fucili annessi, per cui si ipotizza la presenza di una villa databile tra I e VI sec. d. C. (sito 78). Lungo un pendio degradato verso S/O sono visibili frammenti ceramici e laterizi, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale insuperabile tra I e III sec. d.C. (sito 76). Le precedenti ricerche effettuate da M. Sanguineti confermano la presenza di ceramiche d'importazione mediana (sito 77).



Sito 12 - 12.00047.001\_000004\_02



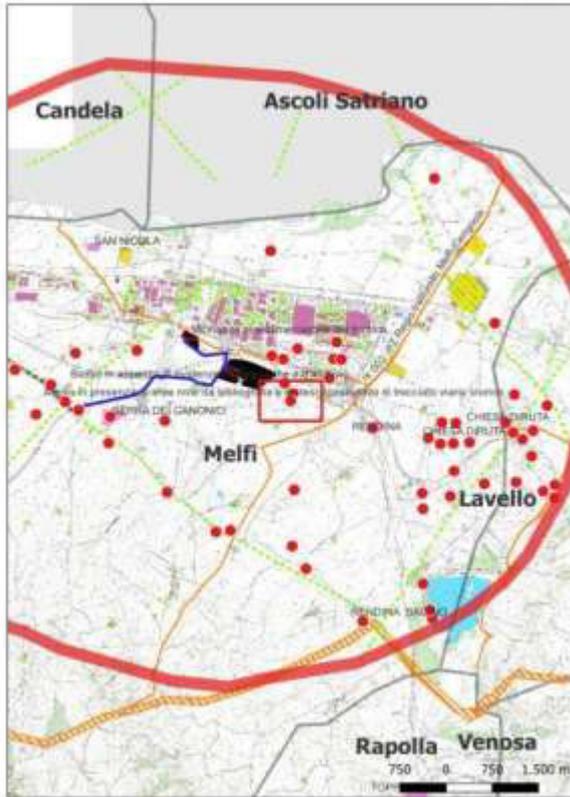
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta dei Metalli, Eta Romani imperiale, Eta Tardoantica),  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBS  
 5,1)

Area di dispersione di fittili ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agnò Venturini E. in: atti 77-79. Le tre aree di dispersione si collocano nella scarpata di un colle affacciato a sud-est sulla valle dell'Ofanto, nei pressi di un edificio moderno in forma di S. Sono visibili frammenti ceramici, laterizi, blocchi calcarei e fucili annessi, per cui si ipotizza la presenza di una villa databile tra I e VI sec. d. C. (sito 78). Lungo un pendio degradato verso S/O sono visibili frammenti ceramici e laterizi, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale insuperabile tra I e III sec. d.C. (sito 76). Le precedenti ricerche effettuate da M. Sanguineti confermano la presenza di ceramiche d'importazione mediana (sito 77).



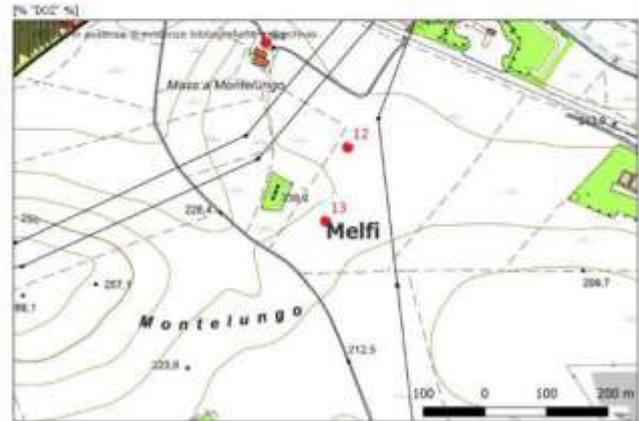
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

S04-13-11/04/04/F04/302\_000004\_C\_000004\_131

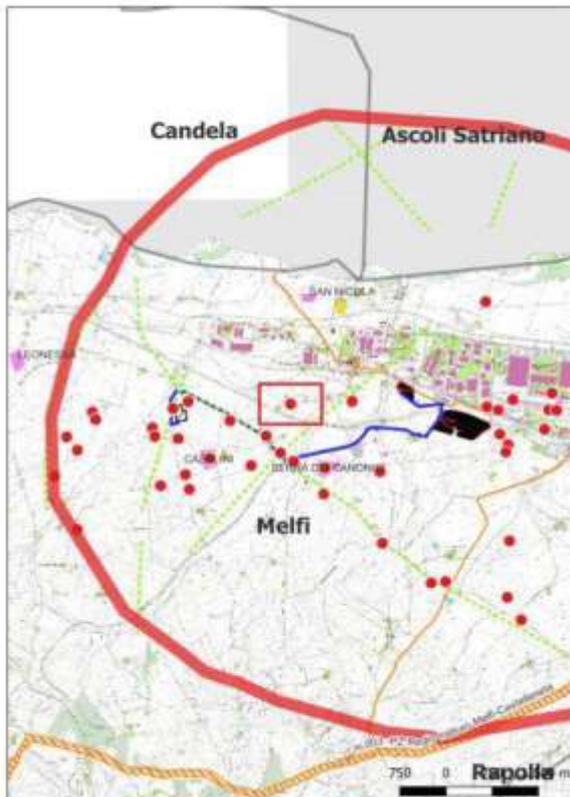


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eti dei Petali, Eti Romane imperiali, Eti Tarantinae),  
 Rubrica di individuazione: (del bibliografico)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBE  
 s.1)

Area di dispersione di fitt. ceramiche individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia Agn. Vennamo II, nei siti 77-79. Le tre aree di dispersione si collocano nella sponda di un colle affacciato a sud-est sulla valle dell'Ofanto, nei pressi di un edificio medievale in forme forse variate, frammenti ceramiche, laterizi, blocchetti calcarei e fucilli annessi, per cui si ipotizza la presenza di una villa databile tra I e VI sec. d. C. (siti 78). Lungo un pendio degradante verso S/O sono visibili frammenti ceramici e laterizi, per cui si ipotizza la presenza di un edificio rurale inespugnabile tra I e III sec. d. C. (siti 76). Le precedenti ricerche effettuate da M. Sanguisugliano e la presenza di ceramiche d'importazione (siti 77).



S04-14-11/04/04/F04/302\_000004\_C\_000004\_141



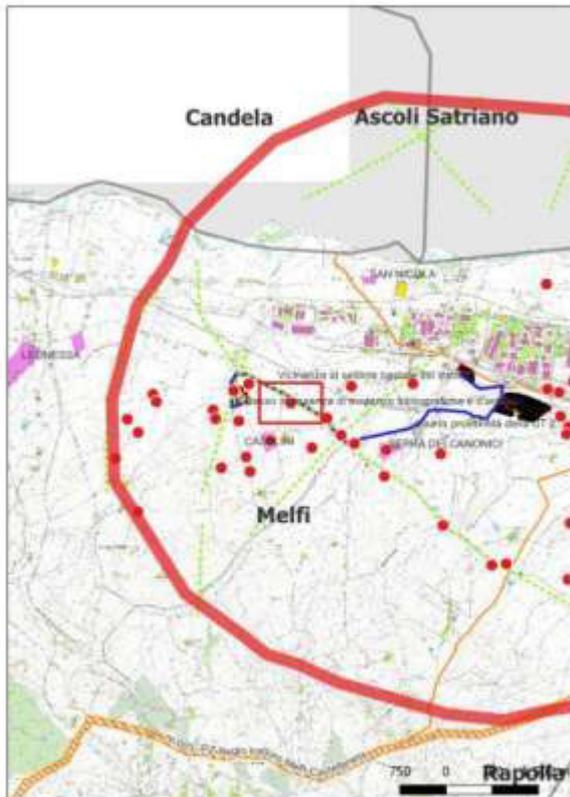
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Ravetto),  
 Rubrica di individuazione: (del bibliografico)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBE  
 s.1)

Tocco di deposizione di etrusco individuato durante le ricerche di M. Cipollone



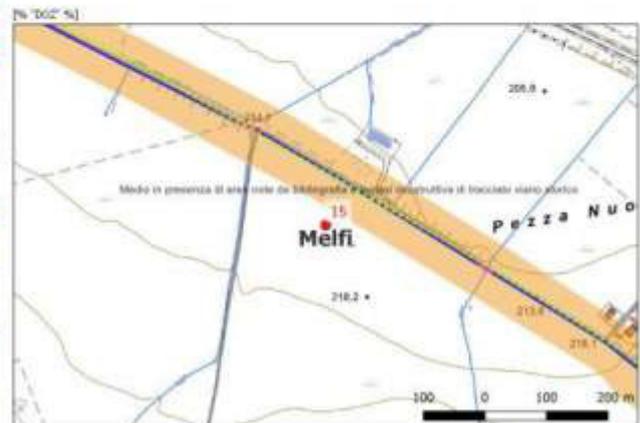
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

No 17 - 17 SABAP BAU\_202\_00004\_C\_00004\_17

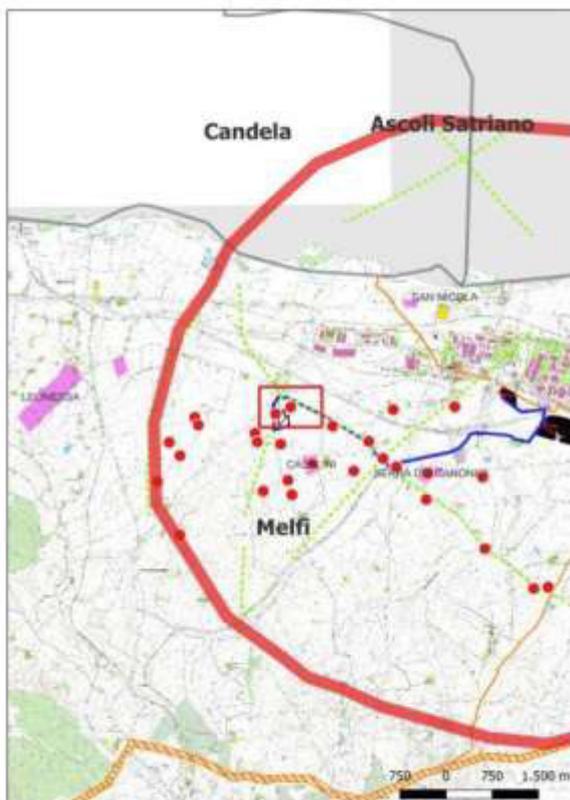


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana, Età Tardoantica),  
 Rubriche di individuazione: (del bibliografico)  
 Distanza dall'opera in progetto: 1000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 5,1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale con orientamento est-ovest, sottoposti su una superficie piana di circa 85.000 mq, corrispondente con un terrazzo posto adiacente alloggio dell'abitato. Il materiale, costituito per lo più da frammenti di tegole piatte, ceramiche e da diversi blocchi parzialmente sfaccati pertinenti a una fabbrica a più fabbricati antichi, si distribuisce in modo casuale su una grande area, in ambo i lati della strada asfaltata. A tal proposito nella block plan risultano numerosi luoghi in cui si trovano i resti della strada, dove, a poco distanza e parallelamente alla via stessa in opera lo strarivante contatto la manifestazione dei depositi antichi su questo terreno. Mentre in questo caso le evidenze risultano riferibili al periodo imperiale e tardoantico, all'interno della stessa area sono stati recuperati alcuni frammenti pertinenti all'età del Ferro, in particolare un corno di cinghiale con il motivo decorativo della tonda tra quella a vasca e un frammento di una decorata a fascette parallele. La presenza dei manufatti riferiti e la configurazione geografica permettono di ipotizzare un nucleo antico e definitivo dell'abitazione presso del sito di riferimento. Villa imperiale a carattere positivo e successivo abitato di età tardoantica.



No 16 - 16 SABAP BAU\_202\_00004\_C\_00004\_16



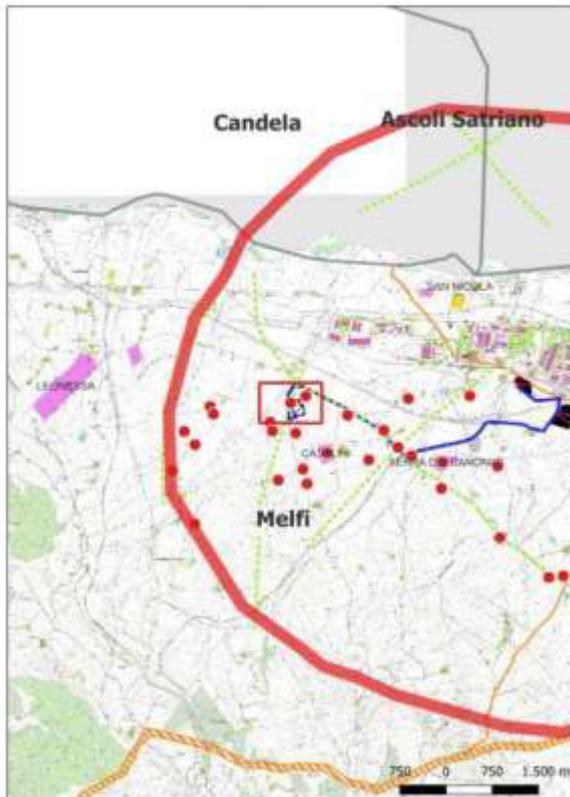
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile),  
 Rubriche di individuazione: (del bibliografico)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 5,1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma sub-circolare di circa 1.500 mq pianeggiante, sottostanti all'interno di un campo di poco arato e coltivato a cereali di pianura di ferro. Il materiale si distribuisce in modo uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti lacerati, fortemente sfaccati e mal conservati (in nessun caso si è in presenza di frotto con abito), mentre la cronologia è prevalentemente riferibile al recupero di pochi frammenti in sigillo dipinto. La specificità del materiale inteso e l'assenza di materiali cronologici diagnostici non consente di svolgere ulteriori studi circa la natura del sito. Il materiale mobile recuperato non consente una interpretazione precisa del sito sia rispetto alle sue ubicazione e articolazione come pure agli aspetti cronologici. L'origine e la natura delle stesse suggestioni, tuttavia, la pertinenza ad una struttura non monumentale, forse un casolare rurale di età moderna.



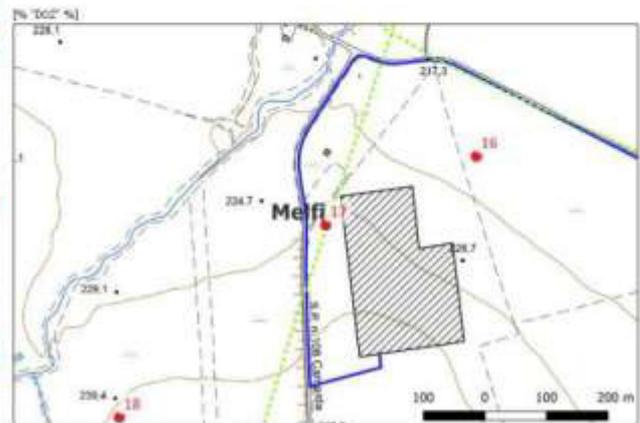
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Site 17 - 17 (ARABAF-BAR\_2023\_000004\_C\_000004\_17)

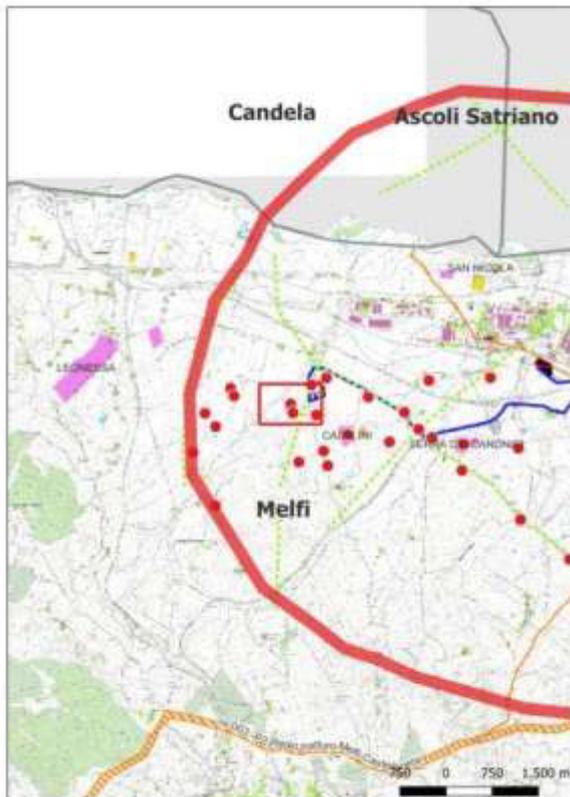


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana);  
 Rubriche di individuazione: (dati bibliografici);  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBE  
 <math>\frac{1}{s}</math>)

Area di dispersione di frammenti litici di forma ellissoidale, di circa 3000 mq, orientata est-ovest e segnata da una leggera pendenza da sud verso nord che diventa più accentuata via via che si procede verso questo lato. Il materiale si distribuisce in modo discontinuo, con una concentrazione maggiore a sud-est rispetto nella parte alta - e più sciolto a nord. A giudizio della posizione e della conformazione geografica dell'area in questione sembra che il materiale rinvenuto più a nord sia scivolato dal punto più alto del vallone a causa dell'erosione, scesa oltre, e dallo scarto con mezzo-avanzamento. Di conseguenza, i diversi reperti in taluni punti potrebbero essere frutto di valle e non indicare necessariamente l'ubicazione del sito che invece dovrebbe attestarsi più in alto, probabilmente all'interno del leggero disegnano che si sviluppa a sud-est. Le nature dei reperti rinvenuti in superficie non lascia dubbi sull'aspetto della presenza nell'area di una villa a carattere produttivo, in un territorio dominato il fiume Ufante dall'Ufante.



Site 18 - 18 (ARABAF-BAR\_2023\_000004\_C\_000004\_18)



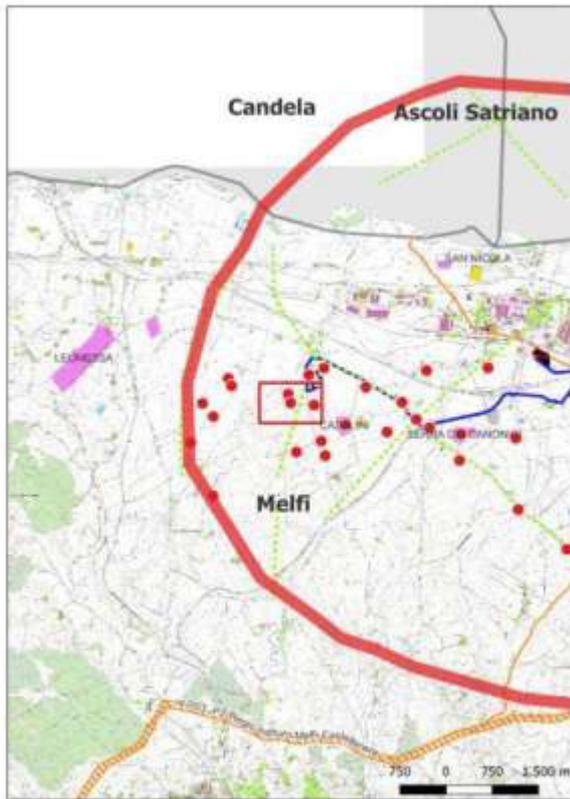
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Moderna);  
 Rubriche di individuazione: (dati bibliografici);  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore VBE  
 <math>\frac{1}{s}</math>)

Area di dispersione di frammenti litici di forma ellittica allungata, di circa 500 mq, che si sviluppa sulle rovine della Masseria Colano, con una pendenza verso sud che diventa sempre più accentuata via via che si sposta verso l'area della torre. Il materiale, distribuito in modo irregolare, e con una frequenza molto bassa (meno di 1 reperto per mq), è costituito da pochissimo ceramica e da un numero più ampio per cento di laterizi in pessimo stato di conservazione. A giudizio della posizione e della conformazione geografica dell'area in questione sembra che il sito vada proprio individuato immediatamente a sud della torre per il cavalletto annesso. In dove, in effetti, si riesce a osservare, nonostante una certa erosione e le ripetute manomissioni contemporanee, un filare quasi idoneo per l'erezione di un complesso architettonico. La presenza di tali laterizi, peraltro poco diagnosticati per l'assenza di sbalzi, tralasciando alla vicinanza della UT con la Masseria Colano, fa propendere per l'appartenenza dei frammenti litici al crollo del tetto della Masseria.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Site ID - (PROBABILITÀ) 2023\_000004\_C\_000004\_191

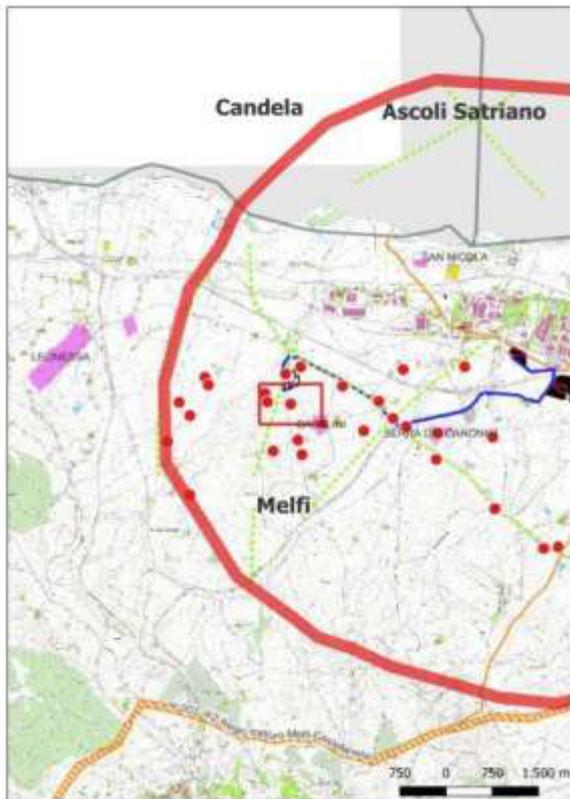


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VBE"  
 <math>\leq 1</math>)

In prossimità dell'arteria tracciata stradale Vico-Arco basso, è stata rinvenuta un'edificazione finalizzata a fine II-primo metà III sec. d.C.



Site ID - (PROBABILITÀ) 2023\_000004\_C\_000004\_201



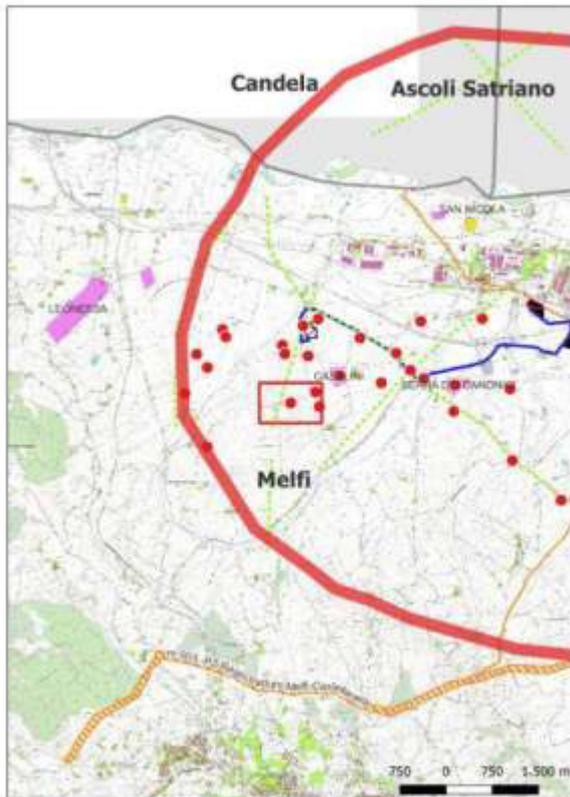
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VBE"  
 <math>\leq 1</math>)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale, di circa 5400 mq, segnata da una condotta di nord-sud verso nord-ovest che diventa più accentratata via via che si procede verso nord. Il materiale si distribuisce in modo discontinuo, con una concentrazione maggiore a sud - dunque nella parte alta - e più rarefatta a nord. A giudizio della posizione e dalla conformazione morfologica dell'area in questione sembra che il materiale rinvenuto è nord un servizio delle pendici nord-est per via dell'irruzione, ancora attiva, delle arberse con mezzo secolo. Di conseguenza, i diversi reperti mobili rinvenuti potrebbero essere stati a valle e non indicare necessariamente l'ubicazione del sito, che invece dovrebbe attestarsi più in alto, probabilmente all'interno del leggero filareggiare che si sviluppa a nord-ovest.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N=21 - 21 (SABAF/BAI\_2023\_000004/C\_000004\_21)

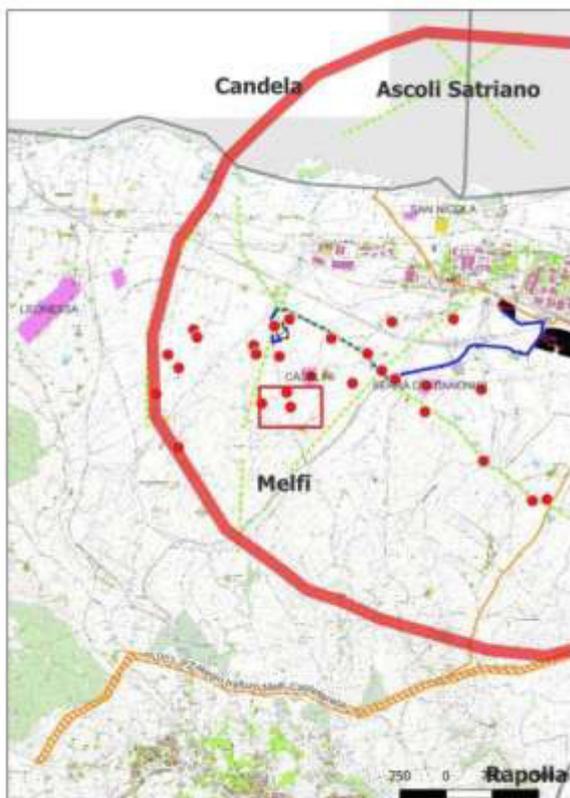


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 4.300 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione\_valori\_VBE  
s.1)

Area di dispersione di frammenti litici di forma subrettangolare di circa 12000 mq, in leggera pendenza da sud verso nord e ubicata in posizione dominante rispetto al paesaggio circostante, delimitata a ovest da un declivio salido di quota, corrispondente quasi con il margine occidentale dell'UT. Il materiale si distribuisce in modo molto disomogeneo, ravvicinato per lo più al centro di quest'area in tal senso. Si tratta sostanzialmente di blocchetti lapidei di piccole dimensioni e soprattutto di frammenti di lame di taglio di tipo a T, conosciuti, alcuni della spina si presentano in buono stato di conservazione. La ceramica risulta orientata in particolare bruciata, si segnala tuttavia, una punta di corno (ribadita alla classe ceramica della Veneta area, la quale potrebbe dunque essere associata come elemento databile di una struttura solo parzialmente antecede dai lavori agricoli, sulla quale insisterebbe un potente strato di coltello. Villa e casolare produttivo?



N=21 - 22 (SABAF/BAI\_2023\_000004/C\_000004\_22)



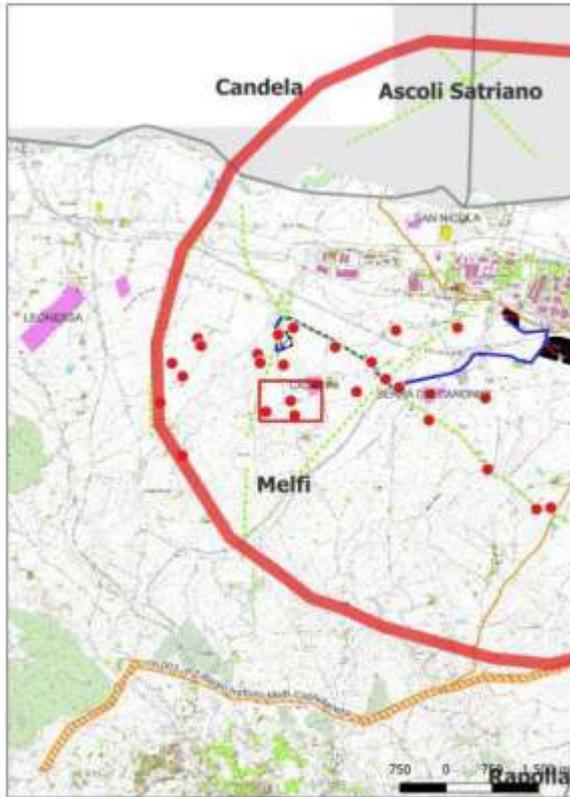
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Moderna);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 2.000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione\_valori\_VBE  
s.1)

Area di dispersione di frammenti litici di forma sub-rettangolare, triangolare, di circa 2500 mq, ubicata all'interno di un campo di terreno a mezzogiorno. L'UT si sviluppa su tre aree in decisa pendenza da sud verso nord. Oltre alla presenza di diversi blocchi, in parte solo sbalzati, in parte lavorati di dimensioni variabili (di x 5, 15 x 10 cm), la superficie rivela una distribuzione omogenea di oggetti non circolari e pochi frammenti di tegole ceramiche, senza pezzi di altri tipi. Rimanenza si trova la frequenza di materiali ceramici tra cui pochi pezzi di ceramica dipinta e grezza. Anche se la prima impressione è quella di un sito medio-antico, la presenza quasi esclusiva di oggetti a sezione semicircolare potrebbe far propendere per un casolare rurale di età moderna.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 21 - 21/04/04/FBAR\_2023\_000004/LC\_000004\_21

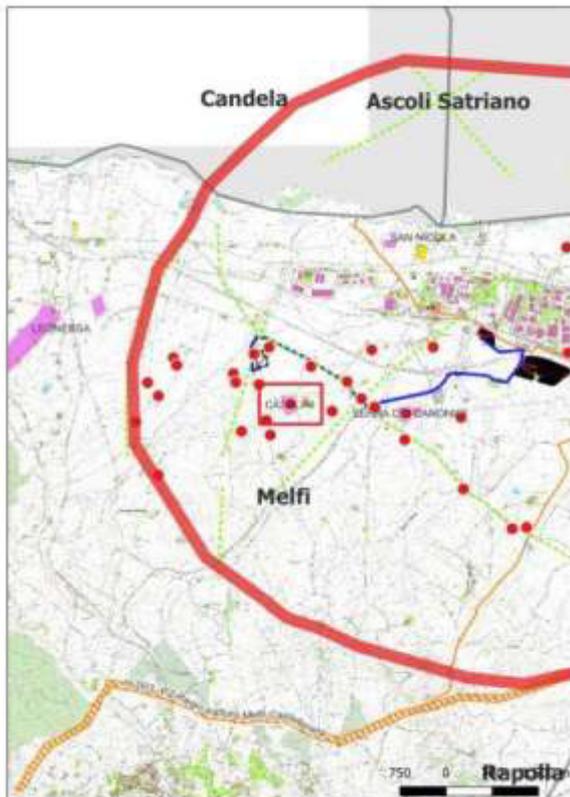


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Moderna);  
 Rubrica di individuazione: (del bibliografico);  
 Distanza dall'opera in progetto: 2000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore VBE  
s.1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale allungata, di circa 4200 mq, con accentuata pendenza da est verso ovest, ma anche da sud verso nord in direzione del canale e della relativa macchia qui presenti, che definiscono anche il margine nord-occidentale dell'UT. Il materiale si distribuisce in modo molto discontinuo, raccogliendosi per lo più lungo il margine nord-occidentale, evidentemente già frantumato per via dell'erosione attiva, delle acque sotterranee e della stessa pendenza sopra inteso. A giudizio della posizione e della conformazione orografica dell'area in questione sembra dunque che il materiale appartenesse ad un'abitazione verso il basso o verso in direzione ovest, ragione per cui il sito vero e proprio dovrebbe trovarsi più in alto, probabilmente all'interno di un leggero fosso: solo ipoteticamente ipotizzabile. Anche se la prima impressione è quella di un sito medio-medio, la presenza quasi esclusiva di ceramica a smalto smacchiato potrebbe far propendere per un carattere rurale di età moderna che, visto anche la presenza di tegole sovrarie sicuramente pertinenti all'uso antico o alto-medievale, impiegate materialmente più antiche.



Sito 24 - 24/04/04/FBAR\_2023\_000004/LC\_000004\_24



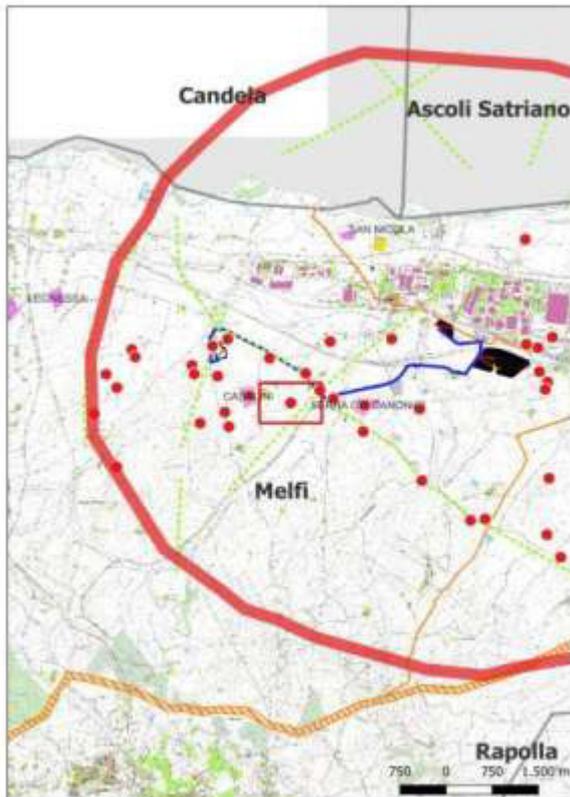
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile);  
 Rubrica di individuazione: (del bibliografico);  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore VBE  
s.1)

Si segnala la presenza di strutture e di sepolture. Area sottoposta a vincolo archeologico diretto.



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Site 21 - 21 (SABAF-BAR\_2021\_00000-EC\_000001\_21)

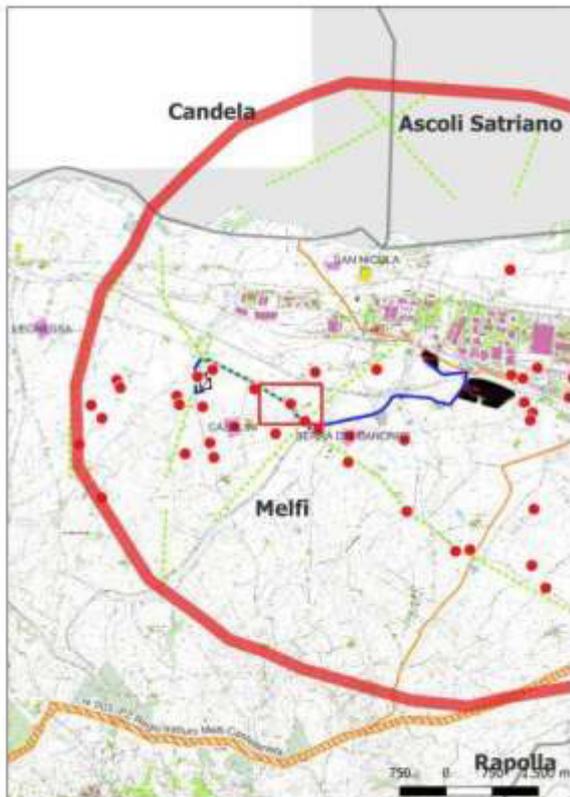


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Moderna);  
 Robusti di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 inquinant, value, VBE  
 s, 1)

Area di dispersione della forma sub-rettangolare e pianeggiante, individuata all'interno di un campo arato e da edifici ad  
 ovest, dove è ben visibile anche una struttura di pietraie - in tratto di blocco latero, alcuni dei quali di 50  
 x 50 cm e lavorati ad intaglio - evidentemente già depositati e sepolti da operazioni di approssimazione. Il  
 materiale si distribuisce in modo uniforme in particolare nella parte occidentale dell'UT ed è costituito quasi  
 esclusivamente da frammenti laterizi (95% copertine, 5% tegole di tipo costiero), mentre la ceramica è pressoché  
 assente ed eccezionale di un solo frammento di anfora post-romana. Data la posizione e la conformazione  
 orografica dell'area in questione è noto che i reperti mobili in superficie si trovano sostanzialmente in quantità minima.  
 Anche se la prima impressione è quella di un sito medio-impetrale, la presenza quasi esclusiva di copertine e ceramica  
 antichissima, letti in parallelo col tracciato di strada, potrebbe far propendere per un carattere rurale di sito medievale  
 che, forse - vista anche la presenza di tegole coniate sicuramente post-romane all'esterno o alto-medievale - potrebbe  
 risultare più antico.



Site 26 - 26 (SABAF-BAR\_2021\_00000-EC\_000001\_26)



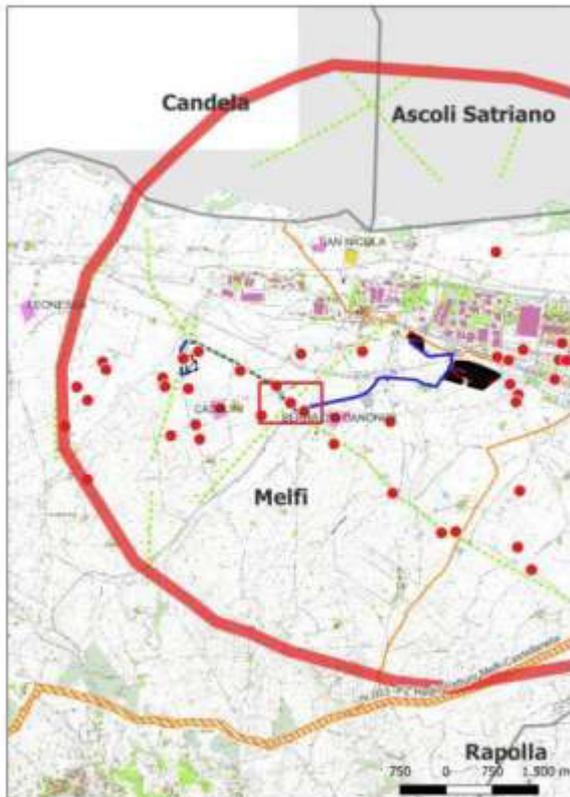
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana, Età Tardantica);  
 Robusti di individuazione: (dati bibliografici)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 inquinant, value, VBE  
 s, 1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma sub-rettangolare, di circa 0900 mq, leggermente inclinata verso ovest,  
 individuata all'interno di un campo arato, ed lato sud del cimitero, su uno dei terreni coltivati che dominano il fianco  
 adriatico dell'Orto. L'UT si sviluppa in prossimità di un complesso di case rurali e di un pozzo portico  
 evidentemente in età medievale per captare l'acqua da distribuire alle coltivazioni ortive (ogni area possiede l'area propria  
 spazio delimitato alla coltivazione del periodo). Oltre che per la presenza di reperti mobili di cui almeno, questa UT si  
 caratterizza per la presenza di strutture murarie ancora in uso, variabili a metri di una pianta, dettate dalle  
 irregolarità parziali delle stesse e di quelle presenti nelle aree limitrofe. Di fatto, nello specifico, di strutture che  
 delimitano un ambiente quadrangolare, dal quale si dipartono altri setti ortici, tutti ormai tagliati. La tecnica muraria  
 prevede l'utilizzo di schegge di calcare messe in opera mediante abbondante malta di calce. Altre porzioni di strutture  
 murarie risultano dirette dall'alto e necessariamente sovrapposte ai prospetti del pozzo. Dal campo, oltre alla presenza  
 di diverse fessure, in parte solo sbocciate in parte lavorate di dimensioni variabili (10 x 7, 27 x 20 cm), la superficie rivela  
 una distribuzione omogenea di frammenti di tegole coniate (alcune con uno stato di conservazione relativamente  
 discreto) e copertine antichissime. Relativamente diretta a nord la presenza di aperture murarie fra cui, oltre alle  
 forme di cornici depresse a grotto, le più attente, si segnalano in particolare diverse sommità di tegole ribatte e  
 sfacciate. A giudicare dalla posizione e dalla conformazione orografica dell'area in questione, restano alla presenza di



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 27 - 27 (ARABAFAR\_2023\_000004\_C\_000004\_27)

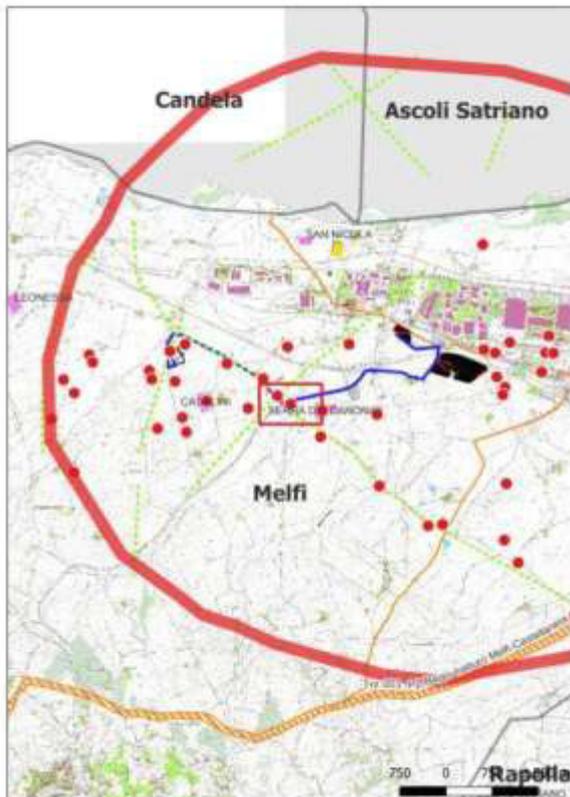


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Moderna);  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici);  
 Distanza dall'opera in progetto: 30 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 s.1)

Area di dispersione di frammenti fittili dalla forma sub-rettangolare di circa 2000 mq, pianeggiante, interseccata all'interno di un campo arato caratterizzato da una fascia incolta ad margine meridionale, dove è ben visibile anche un ammasso di potestose - ai tratti di Bocca Tota, alcune dei quali di 40 x 30 cm e lavorati ad almeno una faccia - evidentemente qui depositate a seguito di operazioni di spuntamento del campo. Il materiale si distribuisce in modo uniforme in particolare nella parte occidentale dell'UT ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi (90% originari, 10% tegole di tipo scaturino), mentre la ceramica è presente solo ed eccezionalmente in un solo frammento di qualità post-romanesca. Data la posizione e la conformazione geografica dell'area in questione è certo che i reperti non si originano in loco ma sostanzialmente in giacitura primaria. Anche se la prima impressione è quella di un sito medio-impetiale, la presenza quasi esclusiva di ceramica e ceramiche smaltate, letti in parallelo col frangimento di stratificati, potrebbe far propendere per un carattere rurale di età moderna che, forse - vista anche la presenza di tegole smaltate sicuramente portate dall'alto antico e alto-medioevale - compaga materiale più antico.



Sito 28 - 28 (ARABAFAR\_2023\_000004\_C\_000004\_28)



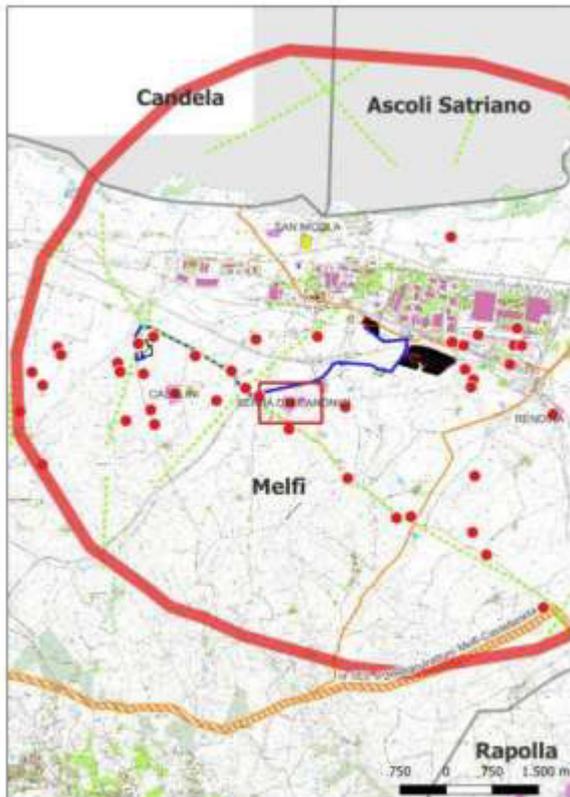
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale);  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici);  
 Distanza dall'opera in progetto: 40 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 s.1)

Area di dispersione della forma sub-rettangolare e pianeggiante, interseccata all'interno di un campo di orti ed a mezzogiorno frutteto, sul lato est del cortile. L'epicentro visto e pregevo, di 50 x 30 m ca., prende le mosse immediatamente a sud della SP 111, che finisce la interseca l'interseca nord del sito qui presente. In un canale di bonifica ad ovest dell'UT si interseca numerosi abbeveratoi e qualche blocco spaccato. La superficie dell'UT costituisce una quantità molto consistente di tegole comuni, distribuite in modo abbastanza omogeneo anche al di fuori dell'epicentro con una frequenza minore di esponenti e sezione smaltate. Ancora minore si rivela la quantità di frammenti comuni, fra i quali si segnalano diverse fasce di cianofani, di rosso e ocra in cui sono ad deposito che grana, come pure di contrabbaci da topozio e di ceramiche comuni dipinte di rosso. Data la posizione e la conformazione geografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovano in giacitura primaria, indicando l'esistenza di una struttura consistente in una zona non troppo distante dalla SP 111. Villa a carattere produttivo.



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

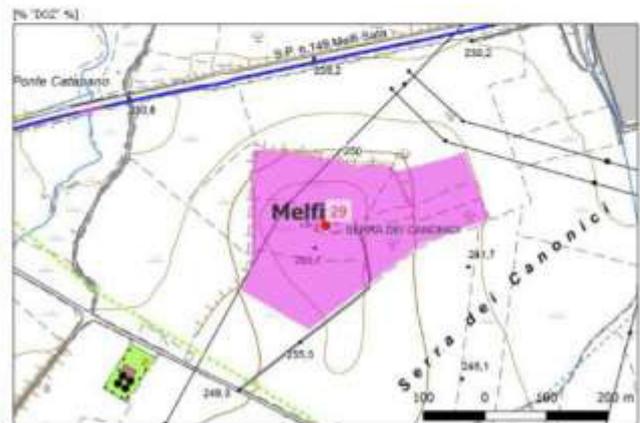
Site ID - 2918ABAF-BAR\_2023\_00000-EC\_000004\_291



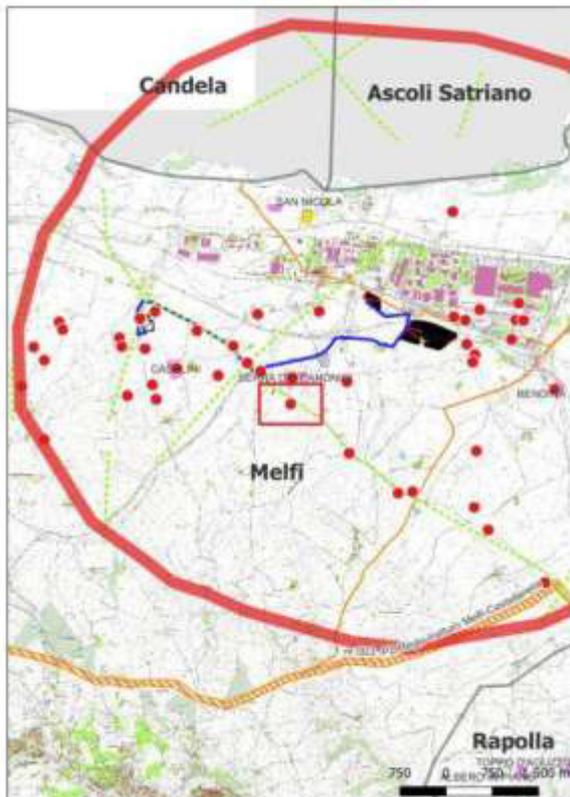
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Neolitico, Età del Rame, Età Romana, Età Tardoantica).  
 Robustezza di individuazione: (vedi bibliografia)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 <math>= 1</math>)

Area di ricerca presso la sommità di una bassa collina in posizione dominante sulla piana dell'Ofanto, non distante dall'insediamento industriale della Fiat, dove lavori di abbinamento eseguiti dall'Acquedotto Pugliese nel 2009 portarono alla scoperta di evidenze archeologiche databili dal periodo neolitico all'età tardo-antica. Nel 2009 vennero effettuati sotto la guida di L. Tosi tre rilievi e saggi di scavo d'indagine in diverse parti del perimetro. Un approfondimento dello scavo avvenne nel 2014 ad opera di F. Galassi. È stato messo in luce un villaggio di epoca di età neolitica che potrebbe fare all'età eneolitica e una villa di epoca romana di notevole dimensioni, di cui si individuano i resti più consistenti dall'età tardo-antica e repubblicana all'epoca tardo-antica (prima metà del VI sec. d.C.). Dalla villa romana è stata indagata la parte destinata alla produzione dell'olio e del vino, che si percepisce un suo sviluppo pre-antico, di cui sopravvivono gli elementi architettonici. A tale impianto produttivo si sovrappone una struttura absidata di epoca tardo-antica con presentazione a massico. Catalogo: F.17, p.16, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49.

Nota 2006, pp. 373-376;  
 Nota 2004, pp. 366-371, fig. 1;  
 Age Verso 11, p. 45, n. 1;  
 Voipe 1990, p. 144, n. 246.



Site ID - 2918ABAF-BAR\_2023\_00000-EC\_000004\_301



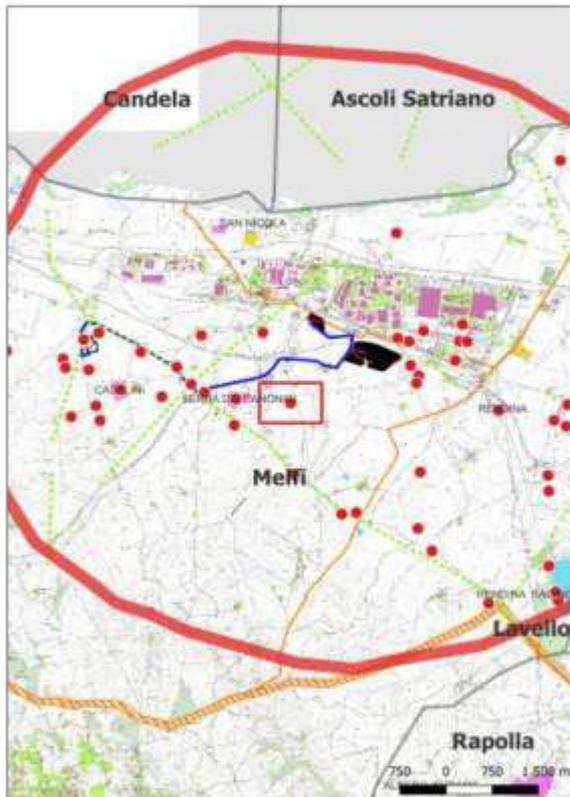
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Altomedievale).  
 Robustezza di individuazione: (vedi bibliografia)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      rischio relativo (%  
 esponenti\_valori\_VBE  
 <math>= 1</math>)

Area di dispersione della forma sub-rettangolare e pianeggiante, individuata all'interno di un campo di colture a mezzogiorno, alle pendici settentrionali del Monte Carboni. Si tratta di un discepato con leggera pendenza verso nord-est. Fra i resti, oltre a diverse mura basse (quella dei quali caratterizzata da tracce di lavorazione a segna) un'altissima frangenza di tegole rosse, con qualche frammento di lateri pavimentali (80x), sui i quali sono distribuiti in modo abbastanza omogeneo in tutta l'estensione dell'edificio dell'UT, di circa 40 x 20 m. La struttura è preceduta a monte e l'unico intervento molto recente quello di una parete di cinta in cemento dipinta rossa. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area si ipotizza, è verosimile che i resti notati si trovino in qualche punto, individuando l'esistenza di una modesta struttura all'interno dell'area di dispersione indagata. Villa a carattere produttivo?



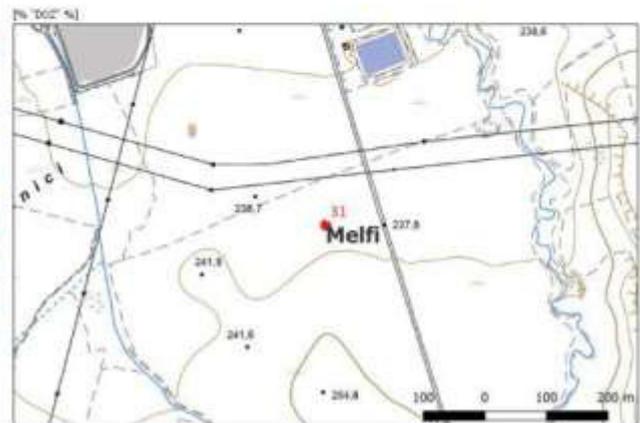
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito XI - 11 (BARATFAR\_2023\_000004\_C\_000004\_11)

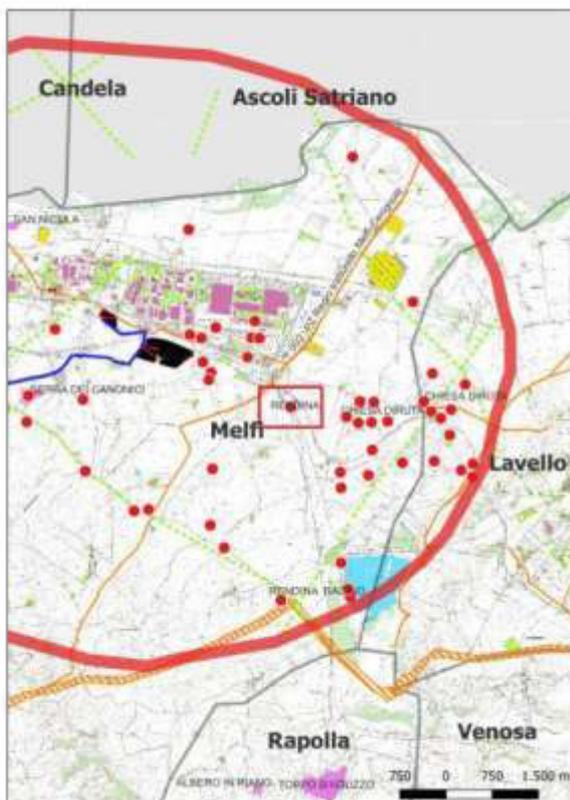


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Esa Altomedievale).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 (ogniwert, valore "VSE"  
 0,1)

Area di dispersione della firma sub-triangolare molto estesa e pianeggiante, individuata all'interno di un campo che perfettamente costeggia la strada asfaltata (SP 111, Madonna Lanna). Si tratta di un filopiano con leggera pendenza verso nord-est-sud-ovest. Fisi e materiali, oltre a una bassa percentuale di resti laterali sparsi da quali circostanze da tracce di lavorazioni si segnalano una base di frammenti laterali pertinenti a tegole di tipo e di contesto. La ceramica risulta necessariamente affrettata e costruita casualmente su frammenti portanti alle costruzioni come da usanza, rinvenibile quasi del tutto frammenti ceramici pertinenti a classi più specifiche e quindi più diagnostiche per poter definire l'evoluzione del sito nel tempo. Data la posizione e la conformazione morfologica dell'area in pianura, è sensibile che i reperti mobili si trovino in gascina primaria, anziché l'esistenza di uno modello strutturato all'interno dell'area di dispersione indagata. La bassa percentuale di dispersione dei frammenti non ha consentito di poterne individuare l'aspetto. È anche possibile che questa modello strutturato sia stato già completamente distrutto dalle anatre come dimostra l'area con angolo di dispersione minimo di reperti in superficie. Difficile stabilire se questo sito possa avere avuto rapporti con quello ben più importante di S. Maria posto sulla collina adiacente l'area del fotovoltaico, in relazione soprattutto alle sue relative fasi di vita.



Sito XI - 12 (BARATFAR\_2023\_000004\_C\_000004\_12)



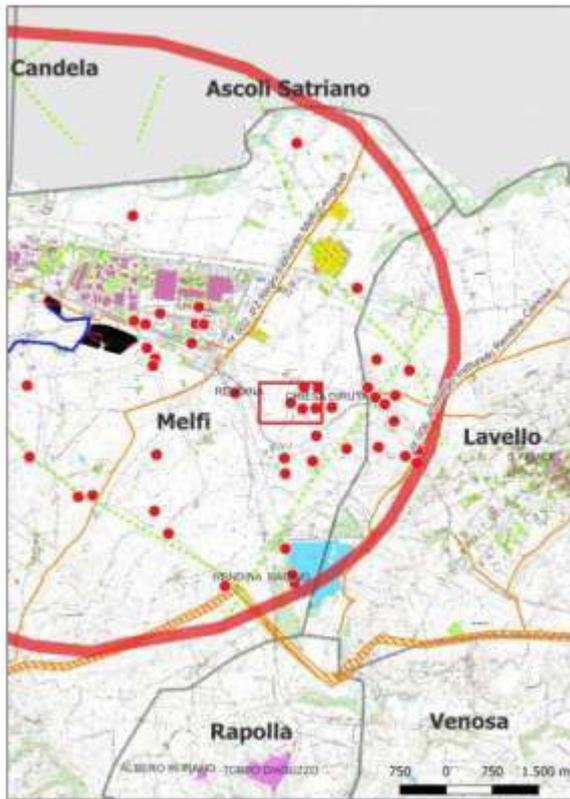
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Medioevo).  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 (ogniwert, valore "VSE"  
 0,1)

Lungo lo spiedo del lago generato dalla diga moderna sono state condotte numerose indagini negli anni Settanta del secolo scorso che hanno messo in luce un insediamento medievale. L'analisi stratigrafica delle varie sovrapposizioni ha permesso di individuare almeno tre fasi di occupazione. La fase più antica di questo abitato è rappresentata da un complesso impianto di fossati antistorici (o di fossati a C) e del fossato di recinzione del villaggio. Le unità abitative sono costituite da capanne di forma ovale delimitate da giunchi fideci per i pali di sostegno del tetto e con focolare intonato sul terreno fino alla zona base. Esse sono sempre impostate al di fuori delle piattaforme delimitate dai fossati a C, che si stagliano anno opere di drenaggio. La seconda fase del villaggio è caratterizzata dal ringhiamento dei fossati a C e dalla perdita della funzione difensiva del fossato di recinzione esterno del villaggio. La terza e ultima fase del villaggio è caratterizzata da nuove capanne ovali, rivestite di intonaco e con pavimentazioni a blocchi di argilla sotta, impostate sulle precedenti strutture abitative e sulla completa chiusura dei fossati a C. La ceramica caratteristica di questa fase è fortemente appiattita con decorazioni arretrate di incrostazioni in mattona colorata. Area sottoposta a controllo archeologico (Cipolletti 1971; Cipolletti 1975; Cipolletti 1976; Cipolletti Sergio 1977-1982; Cipolletti Sergio 1983; Cipolletti Sergio 1984; Age Venosana II, p. 42, n. 89).



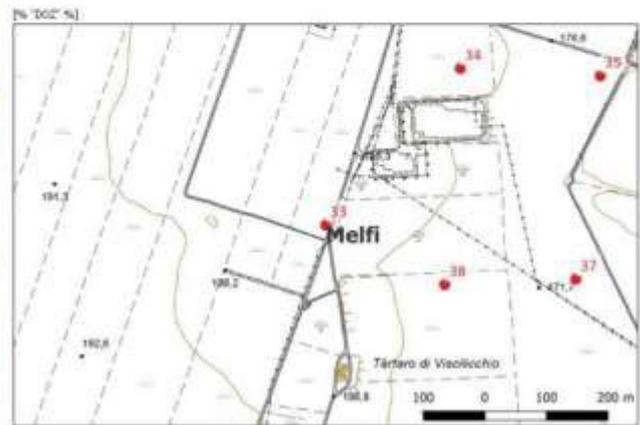
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 13 - 13 (SABATINI)\_SIT\_000001\_C\_000001\_A1

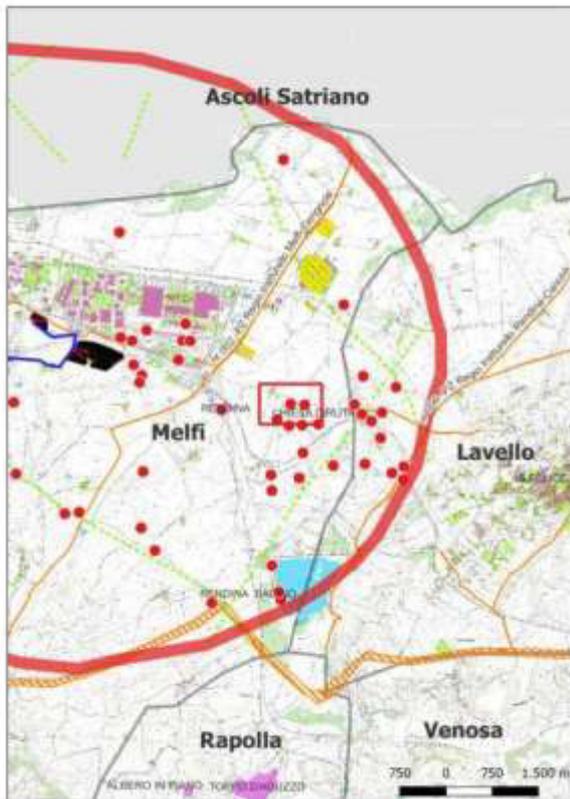


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore VBE  
5-1)

Il sito 64 costituisce cronaca ed impatto riferibile ad un insediamento dell'eta del bronzo. Nel sito 59 si segnala la presenza di loculi murari e un pavimento in ciottoli e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramica e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di macine in trachite (siti 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramica (siti 62 e 63).

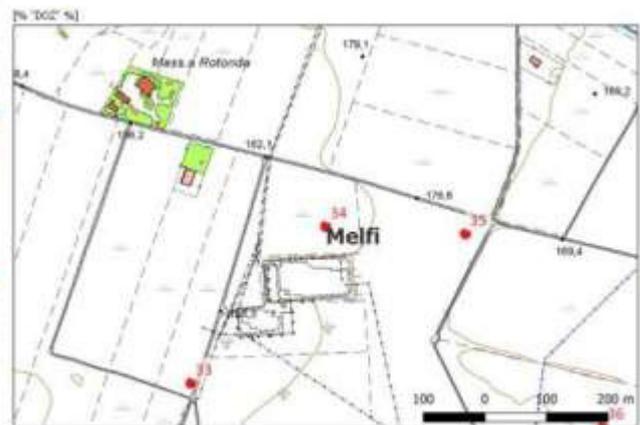


Sito 14 - 14 (SABATINI)\_SIT\_000001\_C\_000001\_A1



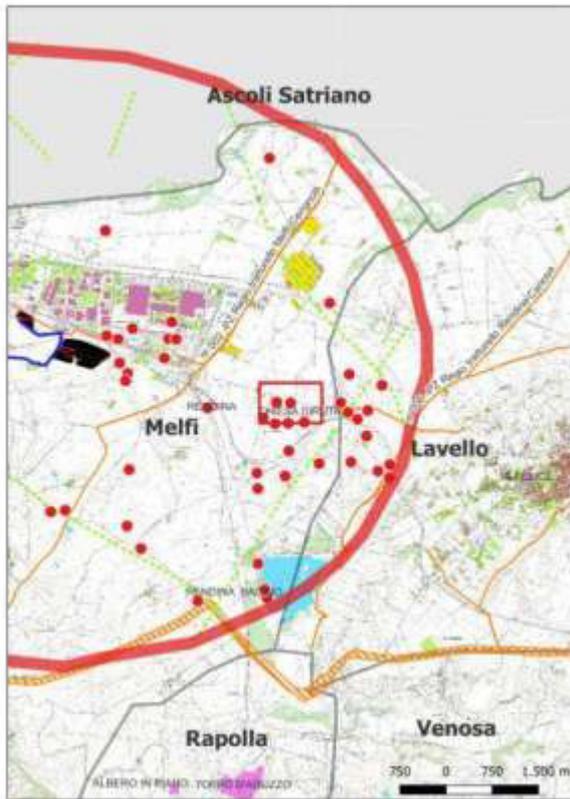
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 4000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore VBE  
5-1)

Descrizione: Il sito 64 costituisce cronaca ed impatto riferibile ad un insediamento dell'eta del bronzo. Nel sito 59 si segnala la presenza di loculi murari e un pavimento in ciottoli e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramica e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di macine in trachite (siti 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramica (siti 62 e 63).



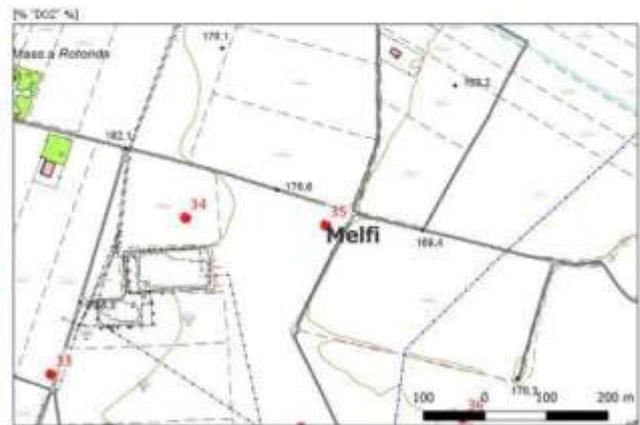
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito M - 17 (SABATINI)\_SIT\_000001\_000001\_01

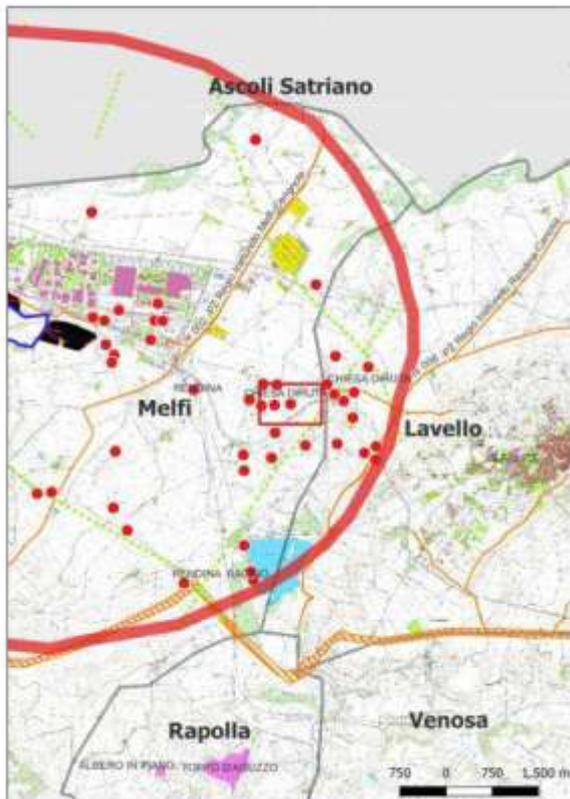


Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana).  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 400 metri      potenziale non valutabile      Rischio relativo (%  
 esponent, valore "VSE"  
 5,1)

Il sito M-17 costituisce cronaca ed oggetto riferibile ad un insediamento dell'Eta del bronzo. Sul sito M-17 si segnala la presenza di lacerti intonaci e un pavimento in coccia e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramiche e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di ceramiche in trachite (sito 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramiche (siti 62 e 63).



Sito M - 18 (SABATINI)\_SIT\_000001\_000001\_02



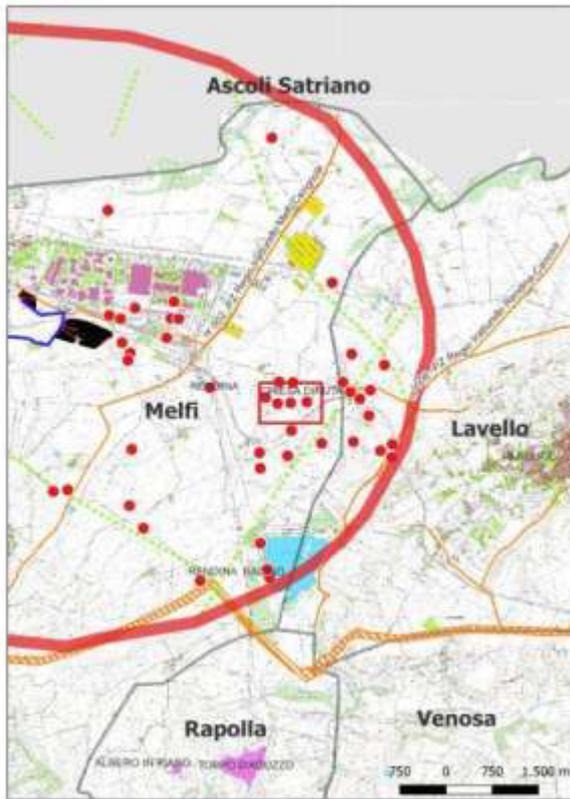
Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana).  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 500 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponent, valore "VSE"  
 5,1)

Il sito M-18 costituisce cronaca ed oggetto riferibile ad un insediamento dell'Eta del bronzo. Sul sito M-18 si segnala la presenza di lacerti intonaci e un pavimento in coccia e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramiche e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di ceramiche in trachite (sito 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramiche (siti 62 e 63).



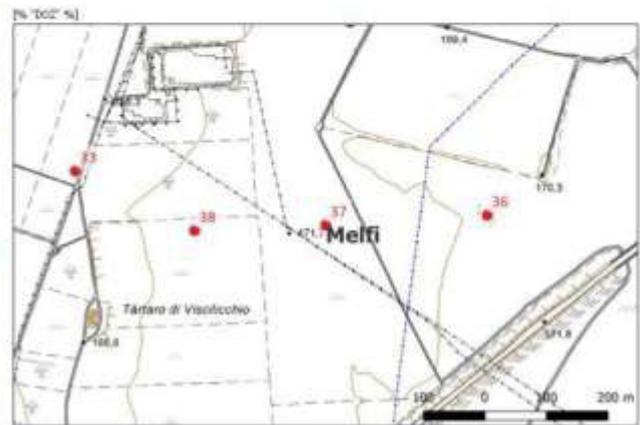
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 37 - FUSABAF-BUS\_302\_000042\_00004\_37

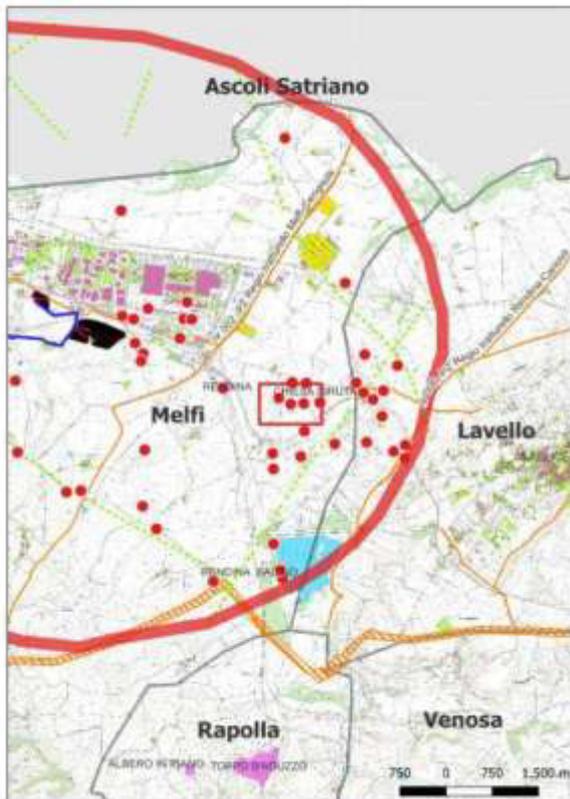


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore "VSE"  
5,1)

Il sito 04 costituisce cronaca ed ingente riferibile ad un insediamento dell'eta del bronzo. Sul sito 59 si segnala la presenza di lacerti termali e un preesistente as crollato e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramiche e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di ceramiche a torchiate (sito 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramiche (siti 62 e 63).

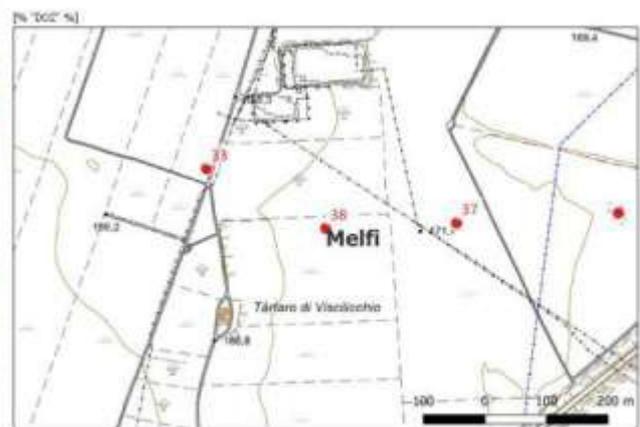


Sito 38 - FUSABAF-BUS\_302\_000042\_00004\_38



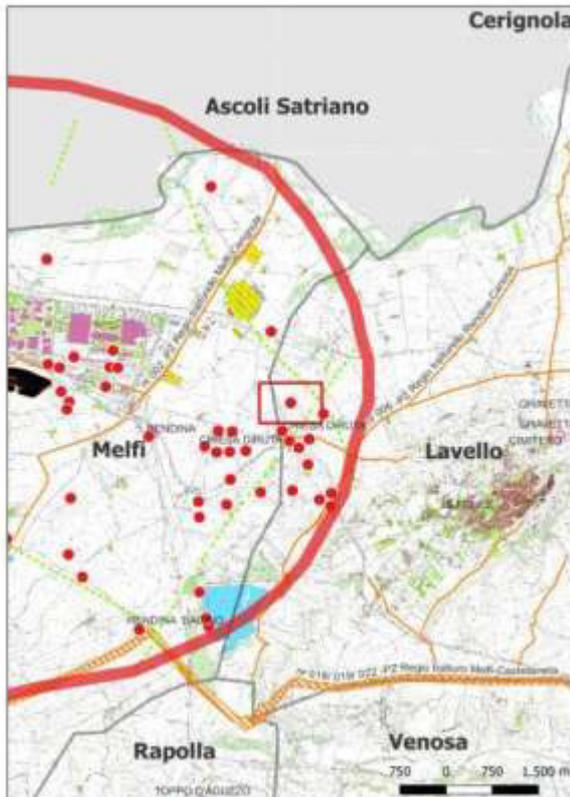
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta Romana);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 4000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore "VSE"  
5,1)

Il sito 04 costituisce cronaca ed ingente riferibile ad un insediamento dell'eta del bronzo. Sul sito 59 si segnala la presenza di lacerti termali e un preesistente as crollato e nel sito 60 è stata individuata un'area di 300 mq con frammenti di ceramiche e laterizi, riferibile ad un insediamento rurale. Ad un insediamento rurale si riferiscono anche un'area di 400 mq con frammenti di laterizi e di ceramiche a torchiate (sito 61) e due aree con frammenti di laterizi e ceramiche (siti 62 e 63).



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

540-35 - FUSCABARBARO\_2023\_000004.C\_000004\_01

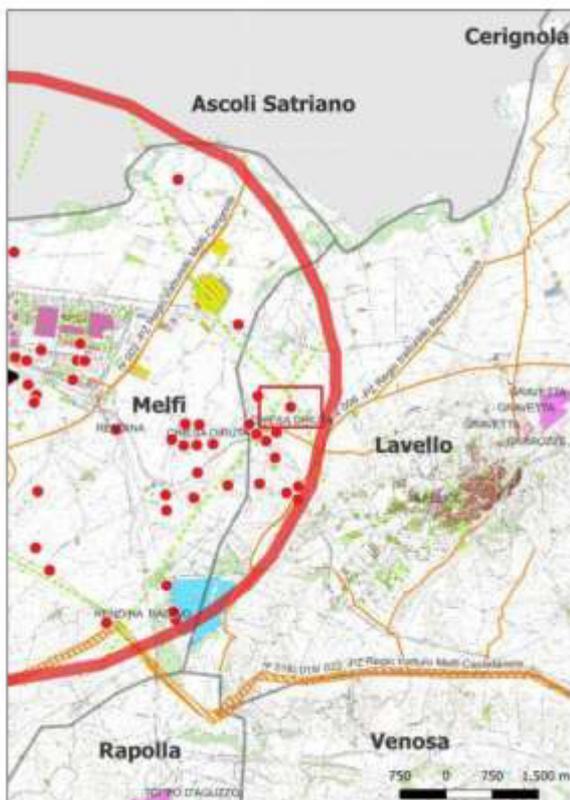


Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta del bronzo, Eta romana);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 espositivo, valore "VRR"  
 5,1)

A S del torrente Oliveto, è stato individuato un'area di 200 mq con frammenti di ceramica di impasto. Strato  
 mesolitico, Eta del Bronzo (solo 47). A S della villa di Casa del Diavolo, è stato individuato un'area di 400 mq con  
 frammenti di ceramica e laterizi (solo 48). Nell'area è stato inoltre individuato un'area di 150 mq con pochi frammenti di  
 ceramica e laterizi (edifico rurale, III-II sec. d.C., solo 49). Ancora, viene individuato un'area con frammenti di ceramica  
 di impasto e architetture litiche (insediamento, eta del bronzo, solo 50).



540-40 - FUSCABARBARO\_2023\_000004.C\_000004\_01



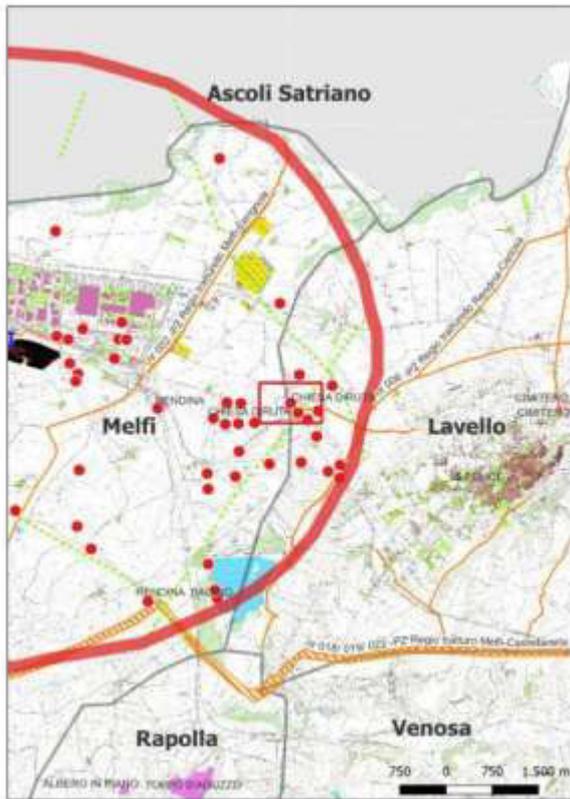
Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile);  
 Robusta di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 espositivo, valore "VRR"  
 5,1)

A Nove-distanza di Casa del Diavolo, è stato segnalato un'area con frammenti (RM5, Edificio rurale)\*



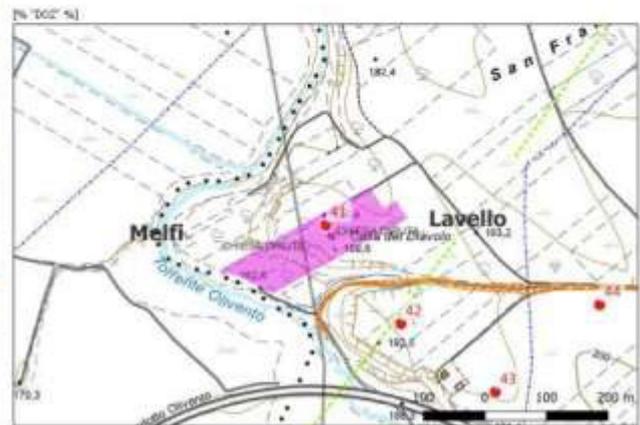
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

540-43 - 41 (SARAF-BAR\_3023\_00000-01\_000004\_41)

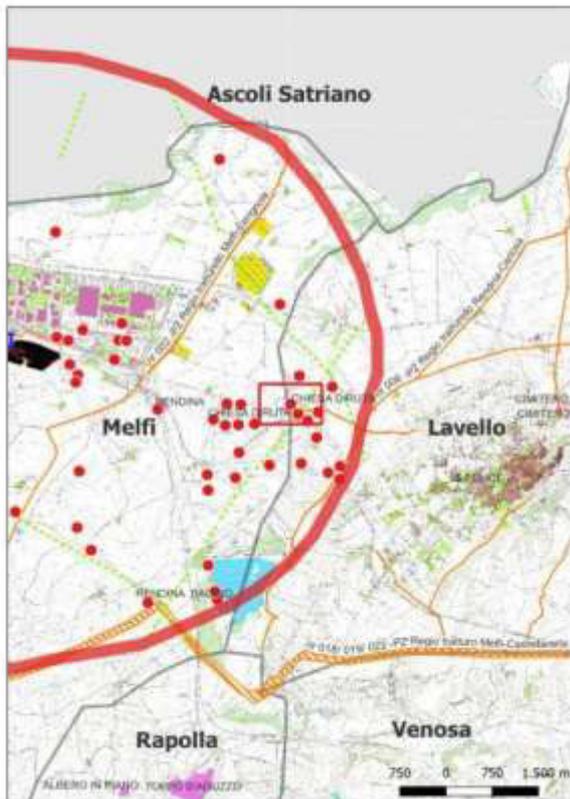


Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale).  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponente valore VBE  
 <math>= 1</math>)

È stato individuato un'area di 6000 mq con materiale laterizio e di costruzione, loculi annessi, pavimenti smalti e in coccopoli.

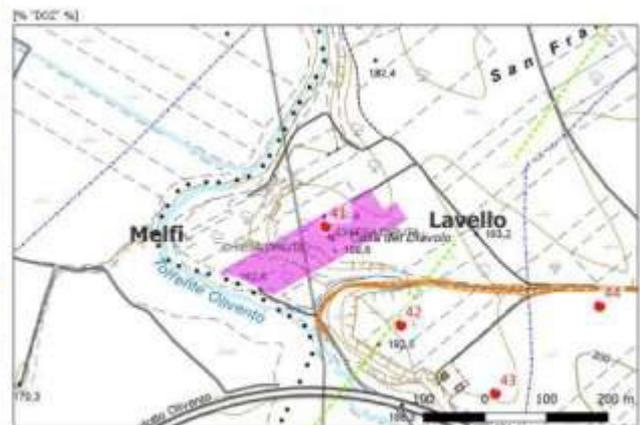


540-43 - 41 (SARAF-BAR\_3023\_00000-01\_000004\_41)



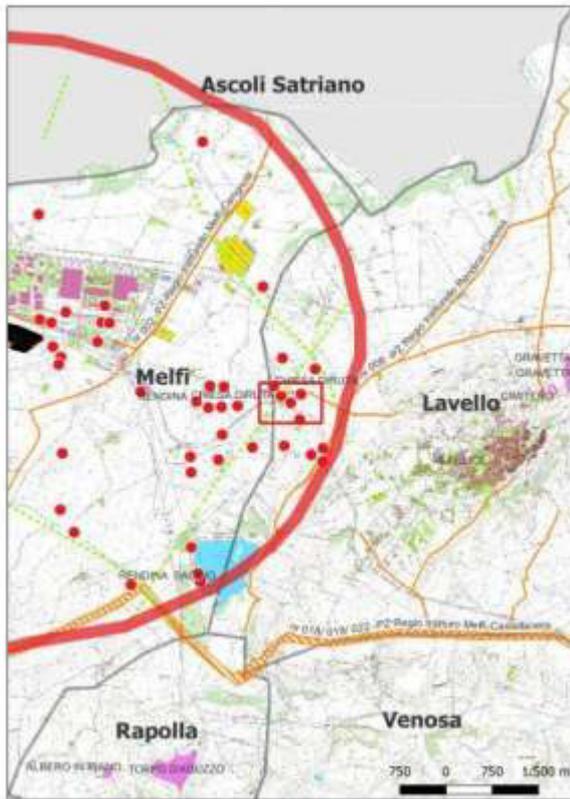
Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale).  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponente valore VBE  
 <math>= 1</math>)

È stato individuato un'area di 6000 mq con materiale laterizio e di costruzione, loculi annessi, pavimenti smalti e in coccopoli.

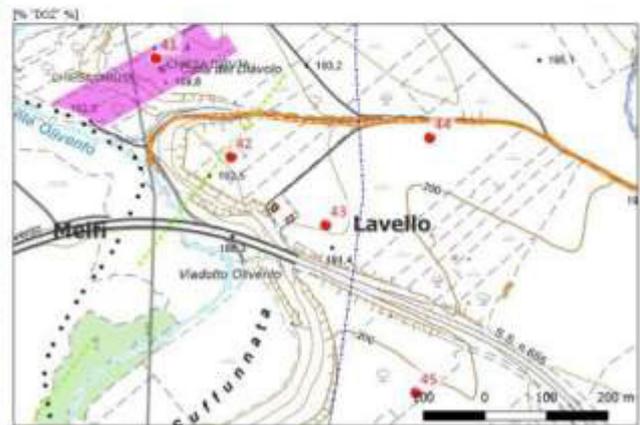


## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

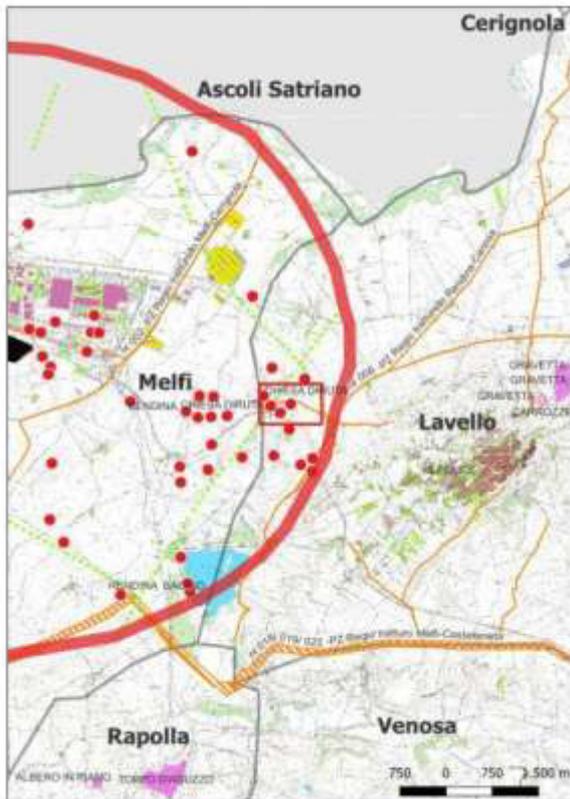
540-41-41/04/04/043\_2023\_00000/00\_000004\_411



Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponente\_valore^0,88  
 <math>=1</math>)  
 è stata individuata un'area di 200 mq con elementi laterizi e ceramica. Edificio rurale.



540-41-41/04/04/043\_2023\_00000/00\_000004\_411

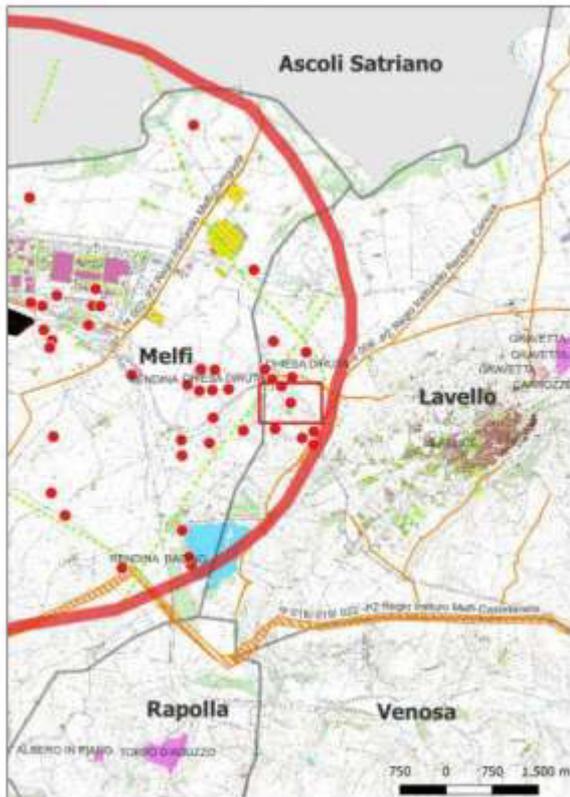


Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponente\_valore^0,88  
 <math>=1</math>)  
 è stata individuata un'area di 100 mq con elementi di tegole. Da questa area proviene una delle fascette Sopodha (città imperiale, sito n. 55). Individuato anche un'area di 200 mq con una canalizzazione. (Edificio rurale, II-1 a C., sito n. 56)



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

540-47 - FUSABAT-BAU\_3023\_00000-LOC\_000004\_L\_071

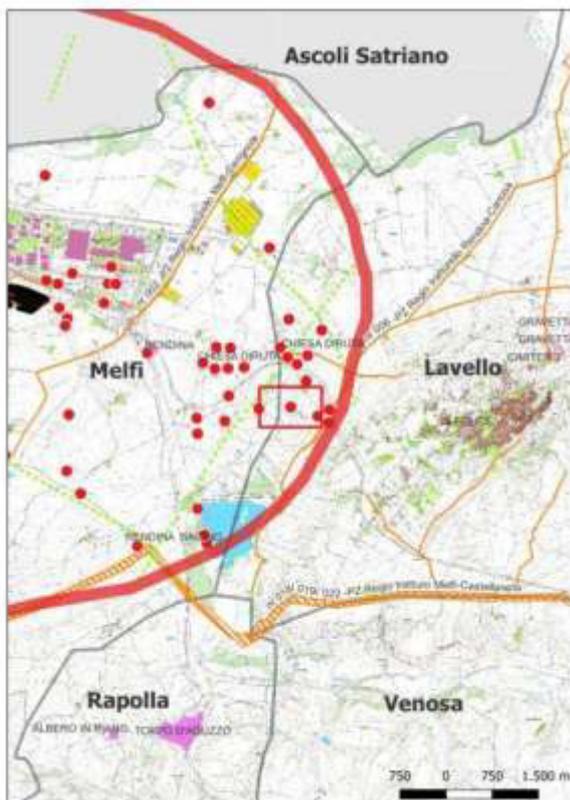


Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana),  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
ogni metro, valore "VSE"  
5-1)

È stato individuato un'area di 400 mq con frammenti di ceramica e laterizi e scarti di intonaco fittissimo.



540-48 - FUSABAT-BAU\_3023\_00000-LOC\_000004\_L\_081



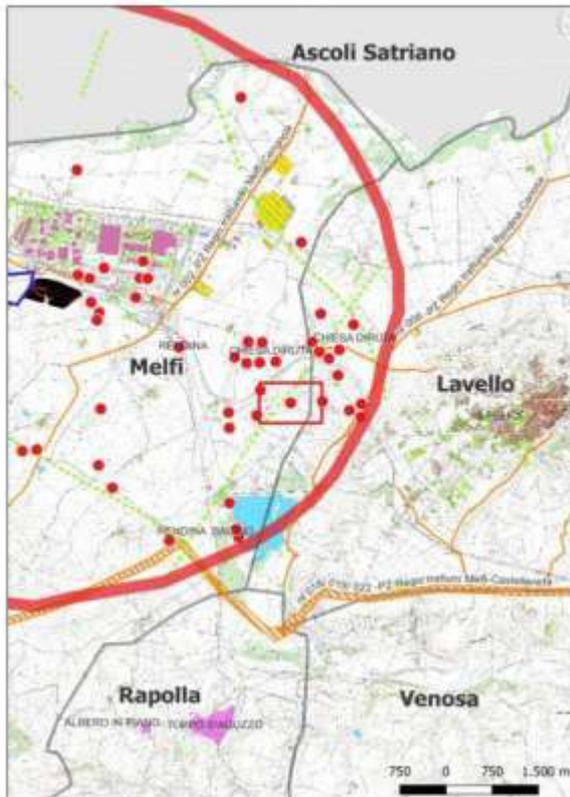
Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale),  
 Robusta di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
ogni metro, valore "VSE"  
5-1)

È stato individuato un'area di 100 mq con pochi frammenti laterizi e tratti di conduttura, livellamento medio.



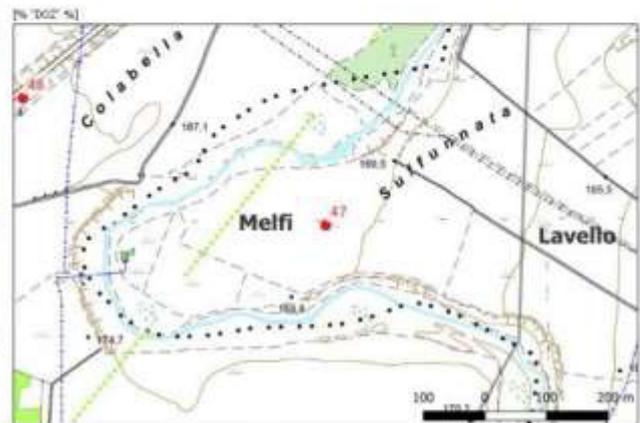
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

560-47 - F:\ARCHEOLOGIA\2023\0000047\0000047\_1

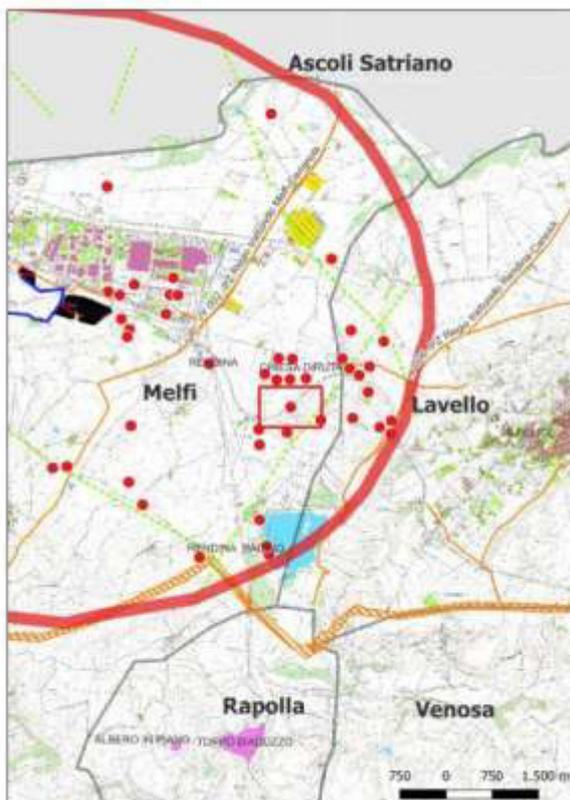


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Arcaica, Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore "VSE"  
su 1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Ad ovest del torrente Ugentino (cavo 05) e localizzate su area di ca. 400 mq di fr. ceramici e laterizi riferibili ad edifici murali di età etno repubblicano-imperiale. Non prova della massima difesa e chiusa, invece, presenza di ca. 600 mq di fr. ceramici in quanto di età medievale (alt. 07'-08').



560-48 - F:\ARCHEOLOGIA\2023\0000048\0000048\_1



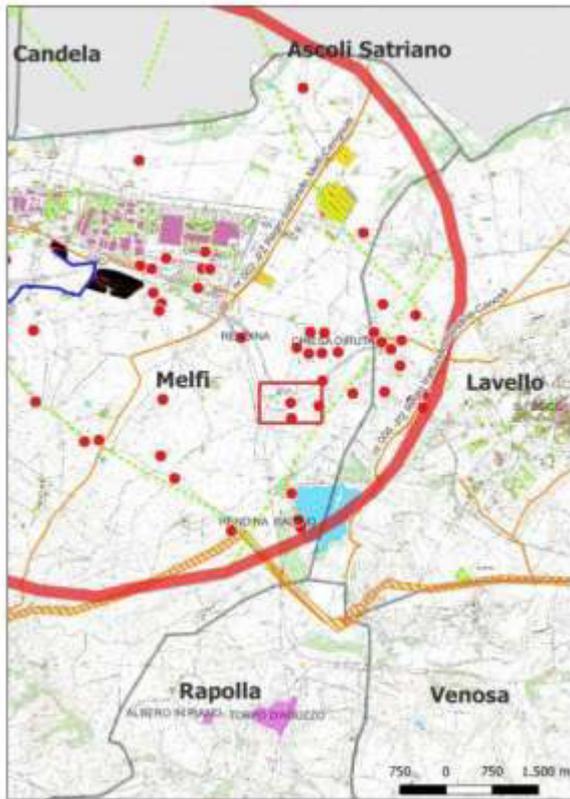
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Arcaica, Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
esposizione, valore "VSE"  
su 1)

Area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Ad ovest del torrente Ugentino (cavo 05) e localizzate su area di ca. 400 mq di fr. ceramici e laterizi riferibili ad edifici murali di età etno repubblicano-imperiale. Non prova della massima difesa e chiusa, invece, presenza di ca. 600 mq di fr. ceramici in quanto di età medievale (alt. 07'-08').



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

540 49 - PULVIFA (BAI\_3023\_000004\_C\_000004\_01)

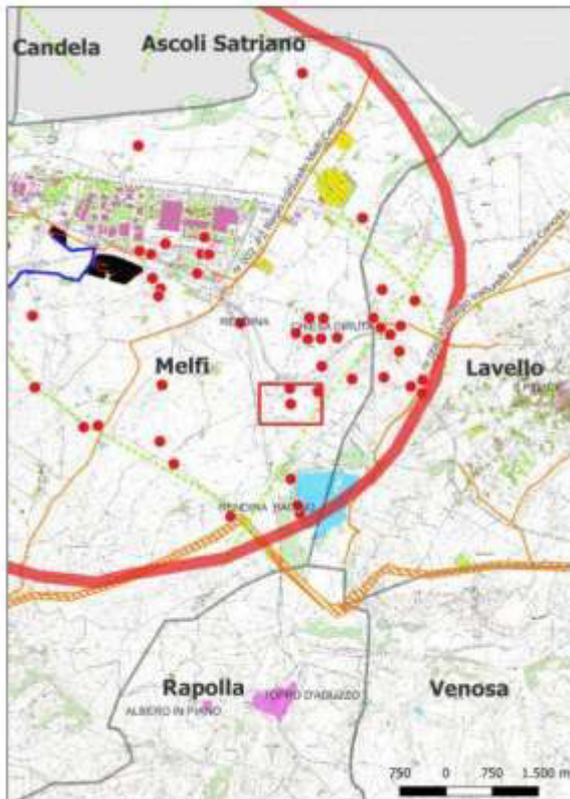


Localizzazione: Melfi (FE) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I, (Età Arcaica, Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale),  
 Rubriche di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponente valore VSR  
 <math>= 1</math>)

Aree di dispersione di fitt. ceramiche individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Ad ovest del torrente Ugento (cavo 05) e localizzate su area di ca. 400 mq di fitt. ceramiche e laterizi riferibili ad edifici murali di età etno repubblicano-imperiale. Non prova della massima difesa e chiusa, invece, presenza di ca. 600 mq di fitt. ceramiche in quanto di età medievale (alt. 07-08).



540 50 - PULVIFA (BAI\_3023\_000004\_C\_000004\_01)



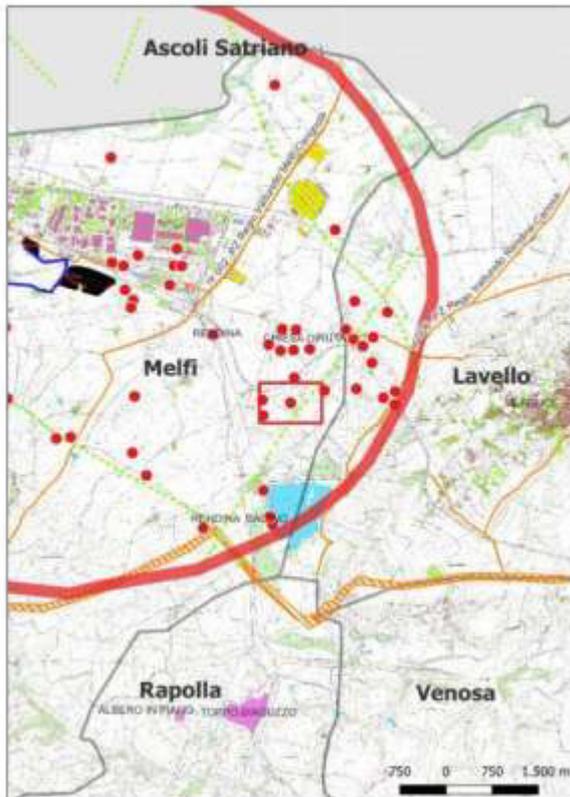
Localizzazione: Melfi (FE) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (I, (Età Arcaica, Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale),  
 Rubriche di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponente valore VSR  
 <math>= 1</math>)

Aree di dispersione di fitt. ceramiche individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Ad ovest del torrente Ugento (cavo 05) e localizzate su area di ca. 400 mq di fitt. ceramiche e laterizi riferibili ad edifici murali di età etno repubblicano-imperiale. Non prova della massima difesa e chiusa, invece, presenza di ca. 600 mq di fitt. ceramiche in quanto di età medievale (alt. 07-08).



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

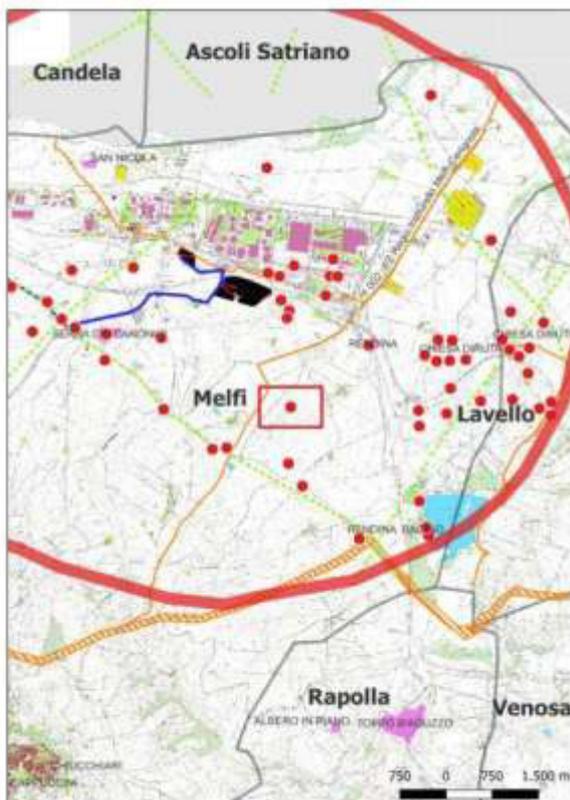
Sito 11 - 11 (SABAF-BAR\_302\_000042\_00004\_11)



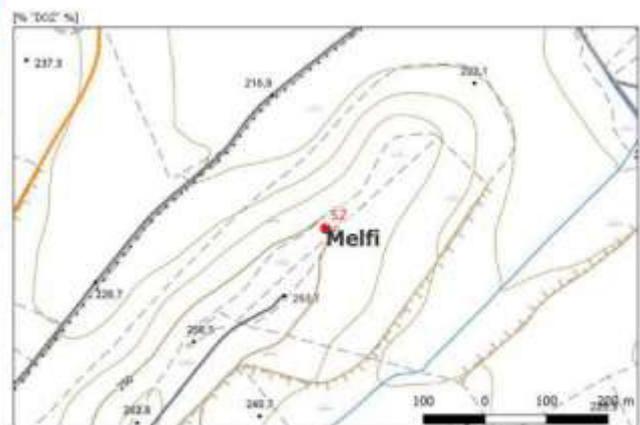
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana),  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VSE"  
 <math>= 1</math>)  
 Il sito costituisce un rifugio ad un edificio di età romana.



Sito 12 - 12 (SABAF-BAR\_302\_000042\_00004\_12)

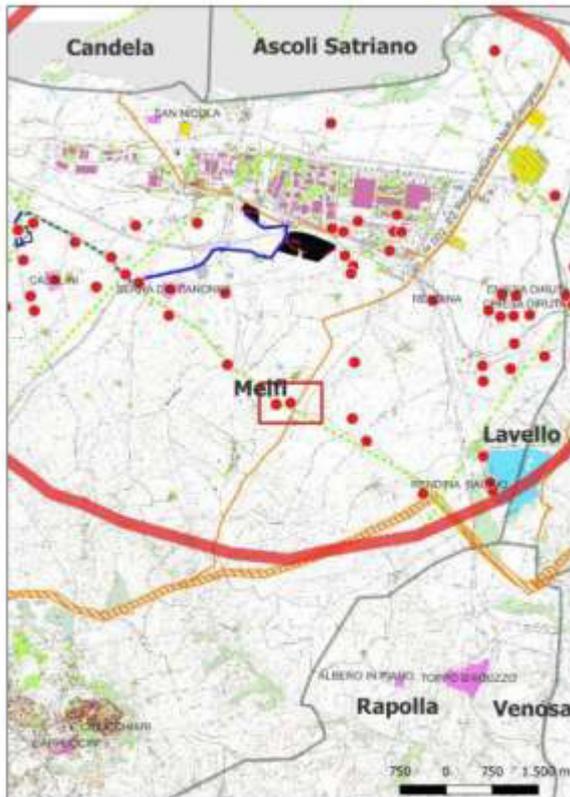


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale),  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VSE"  
 <math>= 1</math>)  
 Area di dispersione di forme rettangolari e triangolari, interrotte, sul lato nord del crivello, all'interno di un campo di cereali a siecolata levigata con un piccolo canale che si origina dal vallone sfociato poco più ad est e che rende il terreno in alcune parti paludoso. Non è percepibile un qualsiasi vaso e proprio in un'angolo peraltro non grande disprezzare con una distribuzione del tipo decagonale e una frequenza piuttosto ridotta di esemplari piccoli, sia intatti (qualche esemplare di tegole ornate e diversi mattoni) che crivellati (almeno un mattoncino conico). Dati l'assenza di un qualsiasi contenimento percepibile e la frequenza dei reperti mobili in superficie, è solo possibile ipotizzare che questi ultimi siano in qualche misura e non soltanto invecchiati, ma le dimensioni e la posizione dell'insediato era tutta la dispersione in questione. Piccolo insediamento?



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sito 54 - 54 (SABAF-BAR\_2023\_000004\_000004\_54)

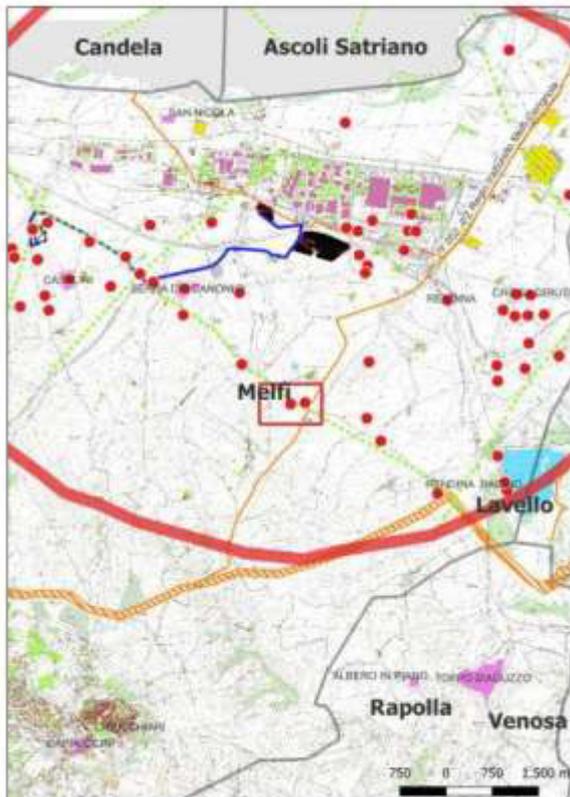


Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana imperiale).  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casas\_VIII  
 s.1)

Area di disposizione di forma rettangolare e pianeggiante, interseettata all'interno da un campo di canali a mezzogiorno finestrato sul lato sud del crinale. L'UT si sviluppa in piano per un'estensione complessiva di 30 x 30 m (che corrisponde grosso modo allo sviluppo dell'ipotesi), e ha costruito qualche muratura e una frequenza molto ridotta di tegole coniche - distribuita in maniera irregolare su tutta l'estensione dell'UT insieme ad una frequenza modesta di reperti ceramiche - rispetto a quanto risultato in altre UT. Va tuttavia precisato che il livello archeologico è stato parzialmente mascherato durante la costruzione della strada moderna. Sul lato sud della campagna è presente ancora oggi perfettamente visibile un alto muretto est-ovest ben conservato in altezza (0,60 m ca.), e che si staglia per una lunghezza di 14 m ca. (parallelo sul corso delle operazioni di tracciamento per ventilazione cronologica e natura). Nella casata di tale muro - costruita da alcuni lateri legati con malta di colore giallastro e zeppe di sabbia, si osserva una sezione spessa di almeno 0,50 m. Il mantenimento del sito attuale, come pure l'analisi delle disposizioni in superficie e dei materiali recuperati, documentano l'esistenza ancora di una consistente struttura inaspettata e inusuale della strada moderna. Villa a carattere produttivo? Il sito attuale sopra descritto potrebbe essere stato in antico affacciato sul mare (stabile che non doveva essere quello attuale).



Sito 54 - 54 (SABAF-BAR\_2023\_000004\_000004\_54)



Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale).  
 Rubrica di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casas\_VIII  
 s.1)

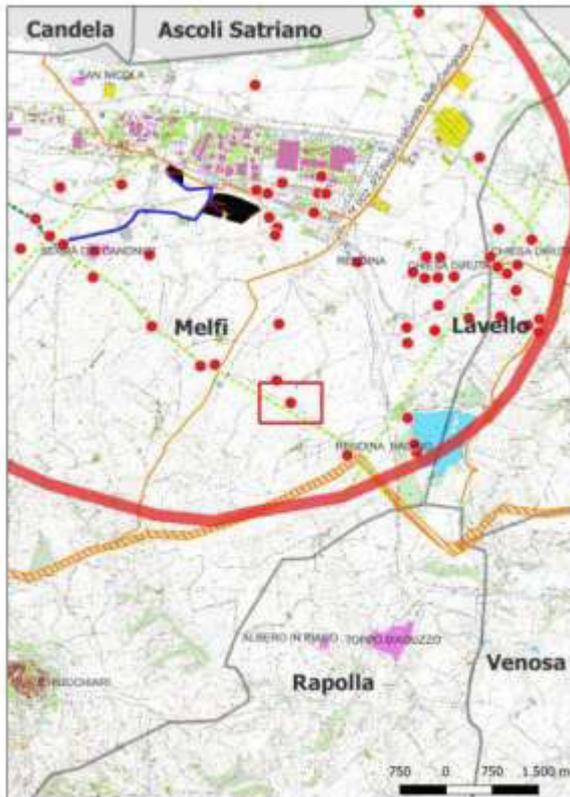
Area di disposizione di forma rettangolare e pianeggiante, interseettata all'interno da un campo di canali a mezzogiorno finestrato posto alle pendici settentrionali del Monte Carboni. L'UT si sviluppa in piano con una leggerezza prodotta verso ovest - ovvero in direzione della strada moderna, e l'area è stata parzialmente mascherata e segnata dalla recente costruzione di una casata dell'energia elettrica. La zona è segnata dalla presenza di un vallone, in corrispondenza del quale persiste un muretto di mura blocchi spediti in parte calcareo-arenaceo e in parte laterizi, e sopra di esso un aggruppamento del campo. Oltre alla presenza di diverse blocchi, in parte solo sbalzati in parte lavorati di dimensioni variabili (10 x 7; 25 x 20 cm), la superficie rivela una distribuzione irregolare di frammenti di tegole coniche (alcune con uno stato di conservazione relativamente discreto) e esponenti ceramiche, come pure di altri lateri. Relativamente elevata si rivela la frequenza di materiali comuni (appositamente prelevati e schedati), fra cui, oltre alle forme di comuni dipinti e grasse, si segnalano in particolare diversi esemplari di sigillate italiche e affollate. Data la posizione e la conformazione geografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovano in qualche misura, attestando con sicurezza l'esistenza di una struttura di un certo rilievo. Villa a carattere produttivo(?)



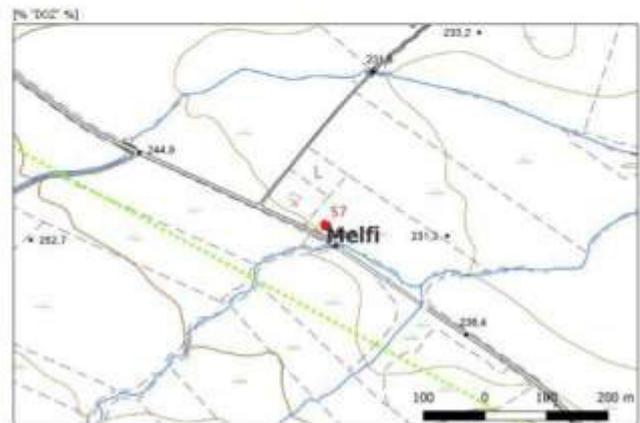


## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

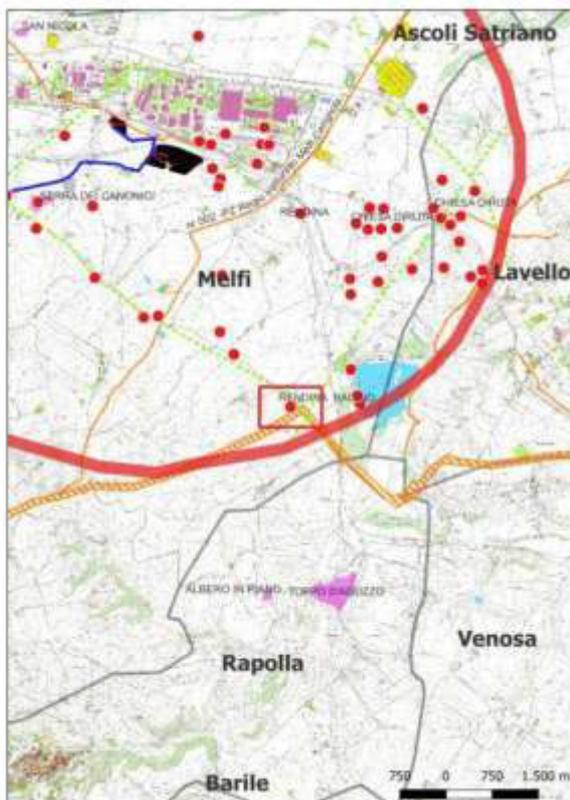
Sito 57 - 77 (ARABAFBAR\_3023\_00004LC\_000044\_57)



Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VSE"  
 <math>= 1</math>)  
 Inalziamenti occasionali della diga, lungo il trattore si colloca un'area di fir, cronologia di difficile cronologia



Sito 58 - 78 (ARABAFBAR\_3023\_00004LC\_000044\_58)

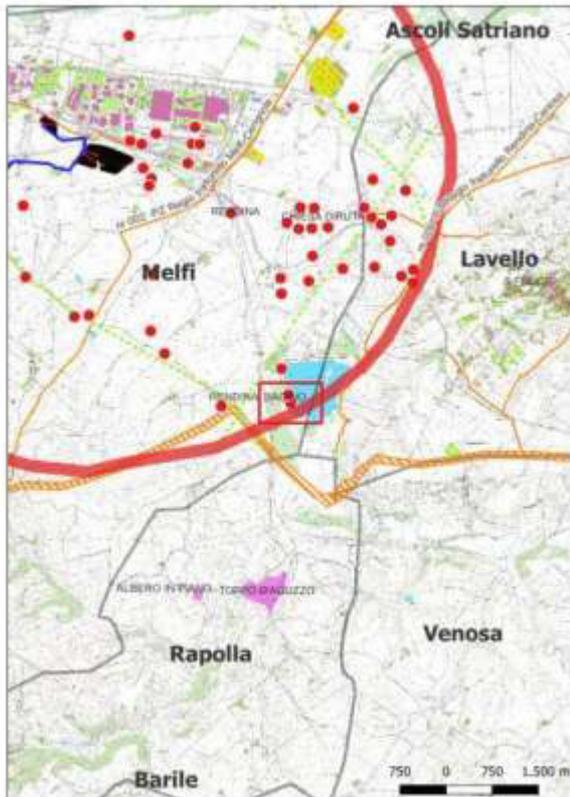


Localizzazione: Melfi (PZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eti del bronzo, Eta Romana repubblicana, Eta Romana imperiale);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      rischio relativo (%  
 esponenti, valore "VSE"  
 <math>= 1</math>)  
 Descrizione: Area di dispersione di fir, cronologia individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Foggia "La Sapienza". In un'area pianeggiante a ridosso del Tratturo regio si individua un'ampia area di dispersione di fir, in un'area di ca. 1200 che si riferiscono ad una frammentazione dell'uso del fuoco. A sud del regio tratturo è visibile un'area di ca. 1000 mq che costituisce l'area di cronologia che indicano la presenza di una villa romana (sito 137). In una zona pianeggiante a ridosso del regio tratturo si individua un'area di fir, dati (sito 138).



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

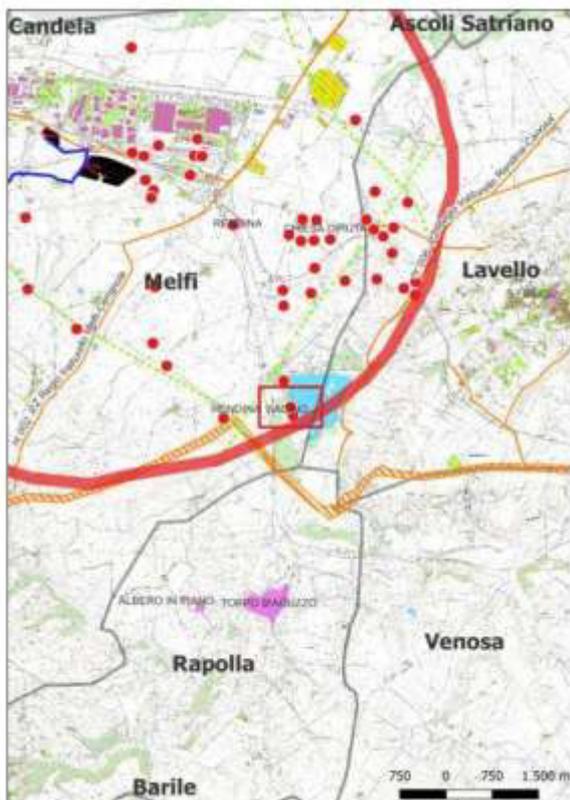
Sito 79 - SPUGNAPALAZZO\_2023\_000004.C\_000004\_791



Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, ( ), (Età del Ferro),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casae\_VBE  
 5,1)  
 Area di interesse tutelata all'età del Ferro



Sito 66 - SPUGNAPALAZZO\_2023\_000004.C\_000004\_661

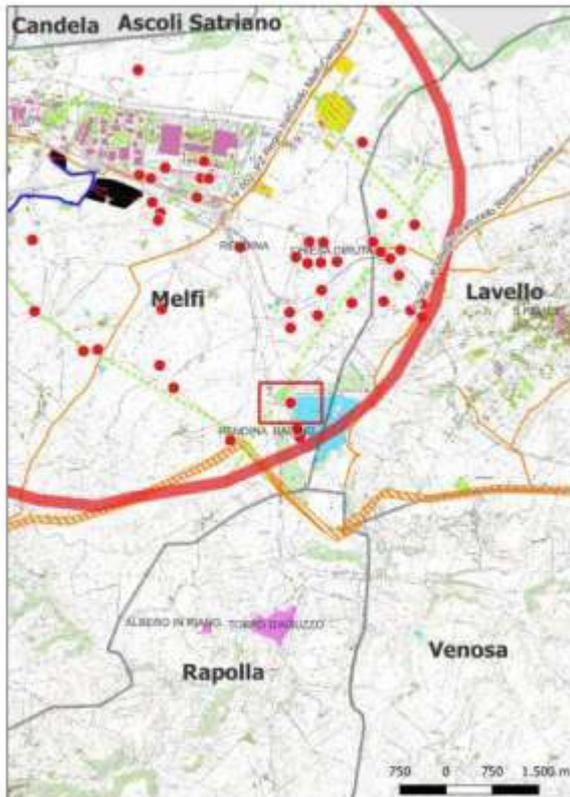


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, ( ), (Età Romana),  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casae\_VBE  
 5,1)  
 Area di sito: limiti individuati lungo il margine settentrionale della daga (atto 55) e in una zona pianeggiante a ridosso del  
 capo torreggio (atto 54)



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N=41 - 41 SABAP-BAR\_3D3\_00004C\_00004\_E\_1

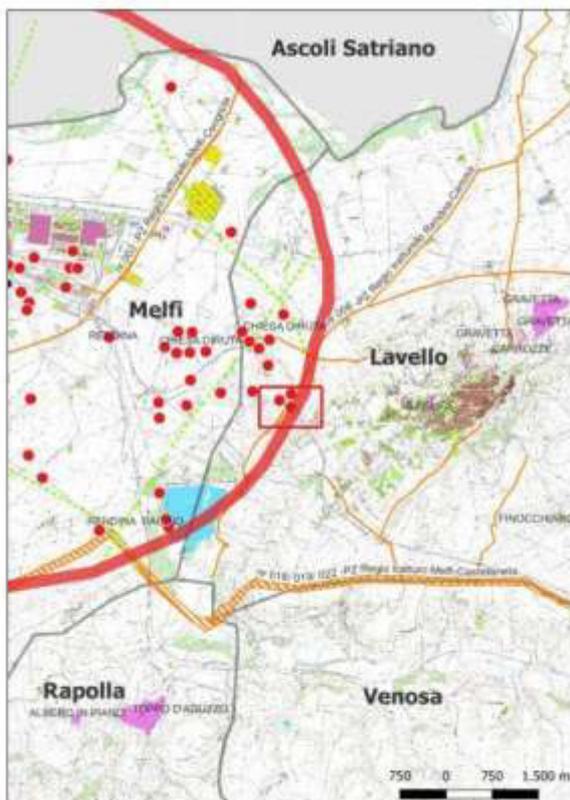


Localizzazione: Melfi (FZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (non determinabile);  
 Robusti di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponent, valore "VBE"  
 <math>=1</math>)

È stato individuato un'area con frammenti di ceramica e pochi laterizi. Edificio reale.



N=42 - 42 SABAP-BAR\_3D3\_00004C\_00004\_E\_2



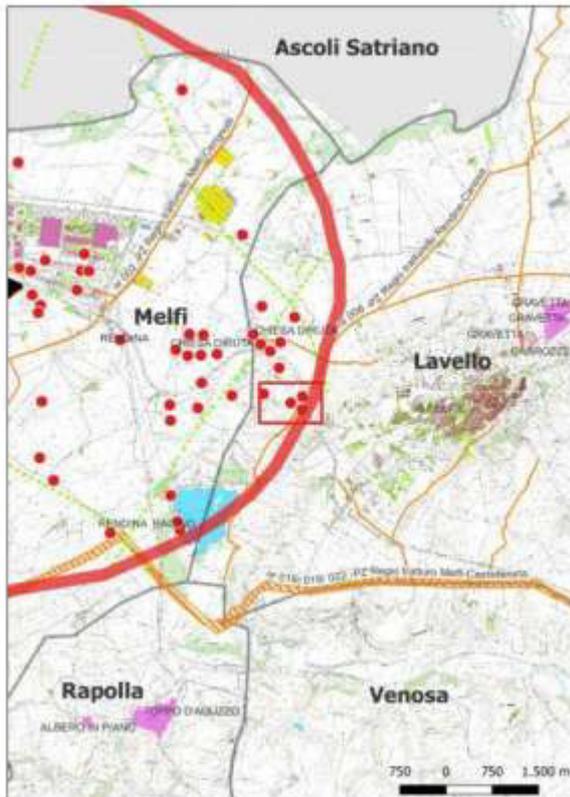
Localizzazione: Lavello (FZ) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana, Età Tardoantica);  
 Robusti di individuazione: (dat bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponent, valore "VBE"  
 <math>=1</math>)

È stato individuato un'area di 210 mq con frammenti laterizi e ceramica. Edificio reale.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

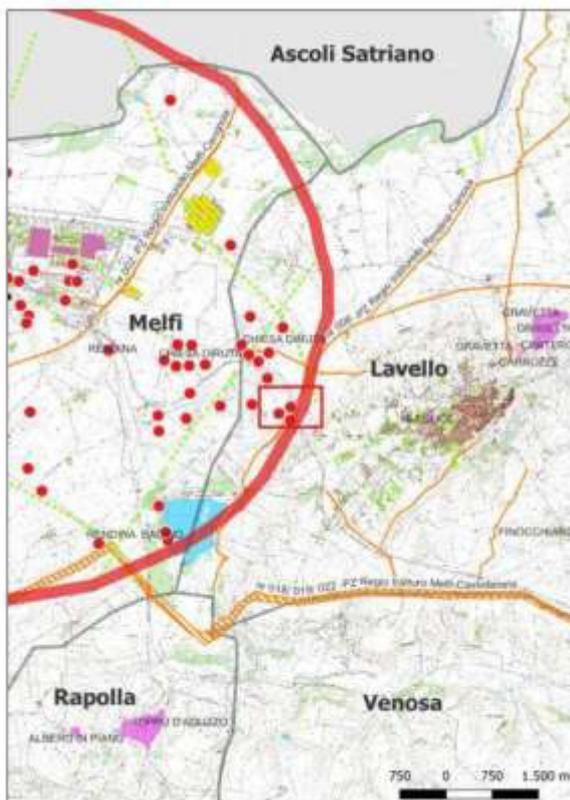
N=41 - M (SUDAR) VAL\_001\_000004\_C\_000004\_00



Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, ( ), (Età Romana);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio);  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponente\_valore^0,88  
 <math>=1</math>)  
 È sito individuato in base a 200 mq con fondamenti laterizi e poca ceramica. Fattoria



N=41 - M (SUDAR) VAL\_001\_000004\_C\_000004\_00

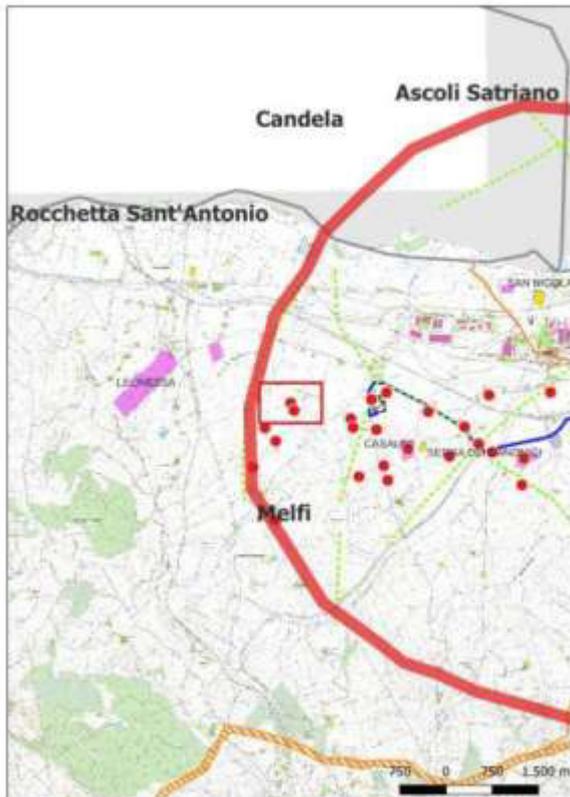


Localizzazione: Lavello (PC) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, ( ), (Età Romana);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio);  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponente\_valore^0,88  
 <math>=1</math>)  
 È sito individuato in base a 200 mq con fondamenti laterizi ceramica. Fattoria



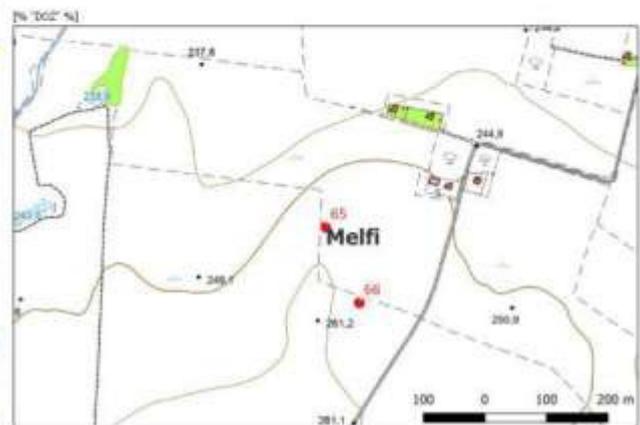
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N=07 - 07 (S)ARABAU\_001\_00000000\_000001\_05

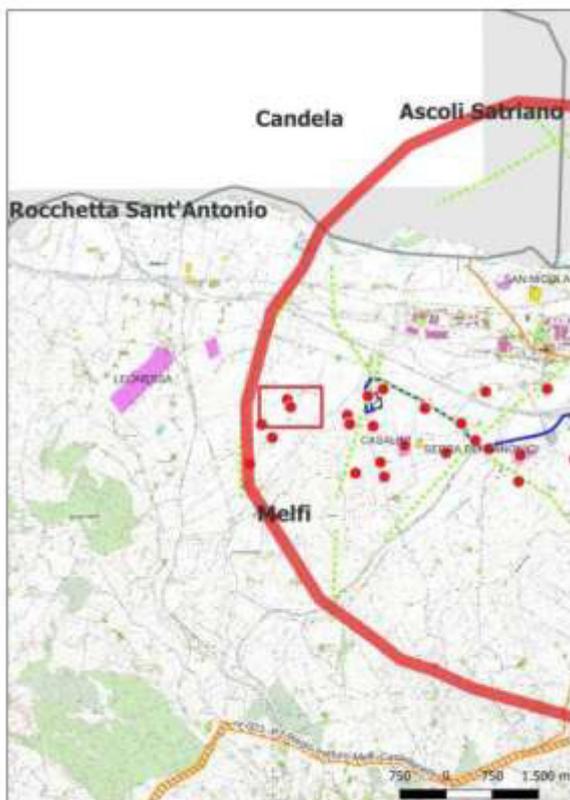


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Neolitico).  
 Robusti di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casas/000  
 s/1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forme non definite, segnata da grana di rocciolina scura, disposti in  
 poco. Il materiale, affinato in quantità assai esigue, risulta distribuito in maniera discontinua e molto concentrato da  
 poche parti emerse di impianto preistorico e alcuni frammenti di lastra di arca.



N=08 - 08 (S)ARABAU\_001\_00000000\_000001\_06



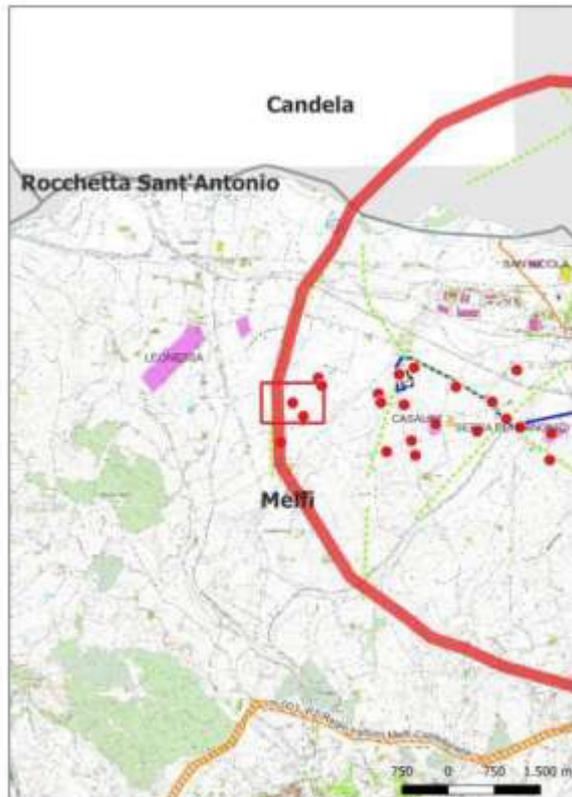
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Arcaica).  
 Robusti di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
 esponenti\_casas/000  
 s/1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forme orbisferiche, di circa 12000 mq con leggera presenza di ovali verso  
 est. Il materiale si distribuisce in modo discontinuo, raccogliendosi per lo più proprio a ridosso del margine orientale,  
 evidentemente qui delimitato per via dell'esistenza stessa, delle stesse mura e della stessa presenza sopra menzionata. A  
 giudizio della posizione e della conformazione orografica dell'area in questione sembra dunque che il materiale  
 emerso sia scivolato verso il basso ovvero in direzione est, originando per via il sito vero e proprio dovuto all'attacco  
 continuo di acqua per in alto, probabilmente nella sommità pianeggiante della collinetta.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N=47 - 47 (SABAP) VAL\_S03\_000042C\_000044\_47

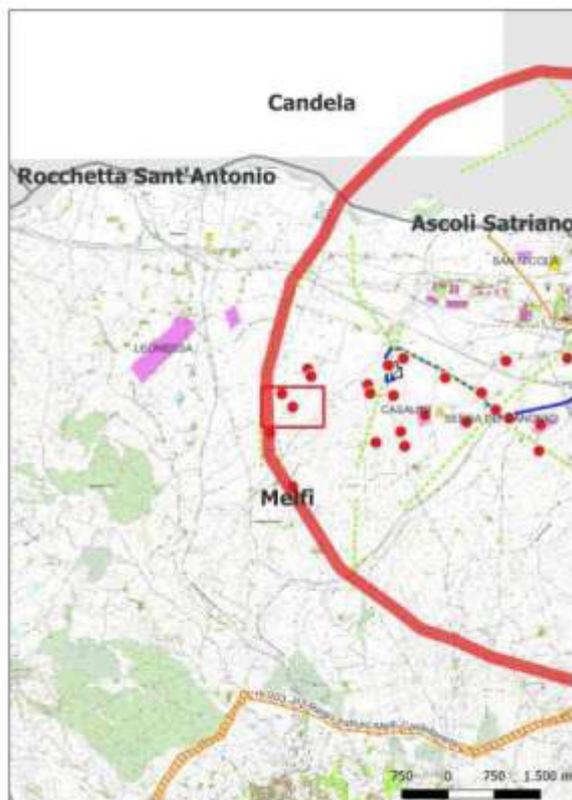


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta Tardantica);  
 Robusti di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponent\_valori\_VBE  
 5,1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale allungata con area di circa 7000 mq. Oltre alla presenza di diretta blocco, in parte solo sbalzati in parte troncati di dimensioni variabili (10 x 7, 15 x 8 cm), la superficie rivela una distribuzione omogenea di frammenti di tegole di tipo e di formato comune con uno stato di conservazione relativamente discreto e coperture stratificate, come pure di molti lateri. Relativamente elevata si rivela la frequenza di materiali ceramichi fin fini, oltre alle Sotane di comune formato e grazie al segnalibro in particolare diretta coperture di tegole intagliate e rifinite. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovano in quantità limitata, sbalzando con accuratezza l'esistenza di più strati.



N=48 - 48 (SABAP) VAL\_S03\_000042C\_000044\_48



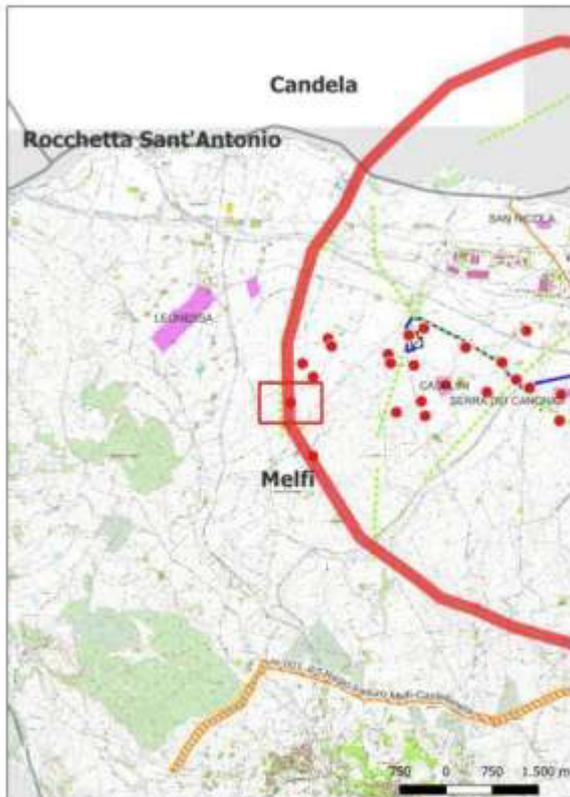
Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Eta Tardantica);  
 Robusti di individuazione: (dat bibliografici, dat di archivio)  
 Distanza dall'opera in progetto: 5000 metri potenziale basso Rischio relativo (%  
 esponent\_valori\_VBE  
 5,1)

Area di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale a superficie pinnocchiate di circa 50000 mq. L'UT si sviluppa in parte con una modesta pendenza verso ovest. Oltre alla presenza di diretta blocco, in parte solo sbalzati in parte troncati di dimensioni variabili (10 x 7, 15 x 10 cm), la superficie rivela una distribuzione omogenea di frammenti di tegole di tipo e di formato comune con uno stato di conservazione relativamente discreto e coperture stratificate, come pure di molti lateri. Relativamente elevata si rivela la frequenza di materiali ceramichi, fin fini, oltre alla forma di comune formato e grazie al segnalibro in particolare diretta coperture di tegole intagliate e rifinite. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovano in quantità limitata, sbalzando con accuratezza l'esistenza nell'area di più strati.



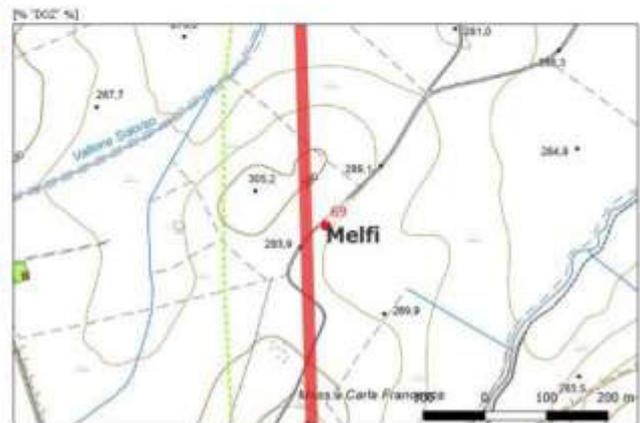
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N° 69 - 01 (SABAP) SA\_203\_000042\_C\_000004\_00

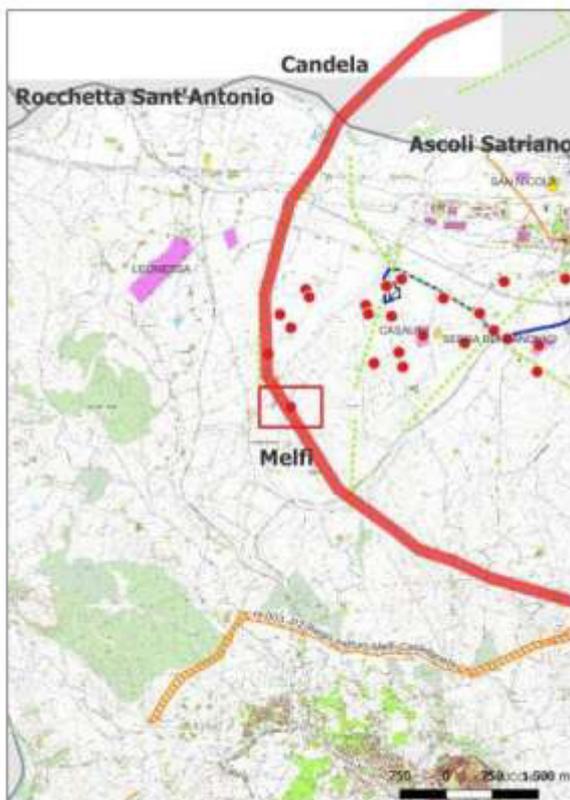


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana, Età Tardoantica);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio);  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
ogniment\_valori\_VBE  
6,1)

Aree di dispersione di frammenti fittili di forma ellissoidale, di circa 3000 mq che si distribuisce in modo discontinuo a nord-ovest della Massima Carla Francesca. L'area interessata dalla concentrazione è in leggera pendenza, mentre tutta la restante zona è in forte pendenza verso est. Il materiale si distribuisce in modo omogeneo e si segnala in particolare una frequenza medio di bicchieri e turchi fittili, questi certamente di ascendenza alla struttura ora presente in antico. Ultra a vari, sono presenti anche frammenti di tegole piatte di tipo c-1, conosciute in molti punti di contatto di coccia, scorie e di fuoco. Si segnala anche il ritrovamento di un cippo calcareo con il lato superiore smussato e un'altare di due lastre in marmo EA. A giudizio della posizione e della conformazione topografica dell'area in questione sembra che il materiale ritrovato si trovi in questa posizione e che dunque il sito, di cui sono presenti, vada ritenuto proprio nell'area di attraversamento del opere arch. In assenza di evidenze diagnostiche, il sito può essere ritenuto genericamente attribuito al periodo romano tardo-antico, in virtù del tipo con struttura.



N° 70 - 01 (SABAP) SA\_203\_000042\_C\_000004\_00

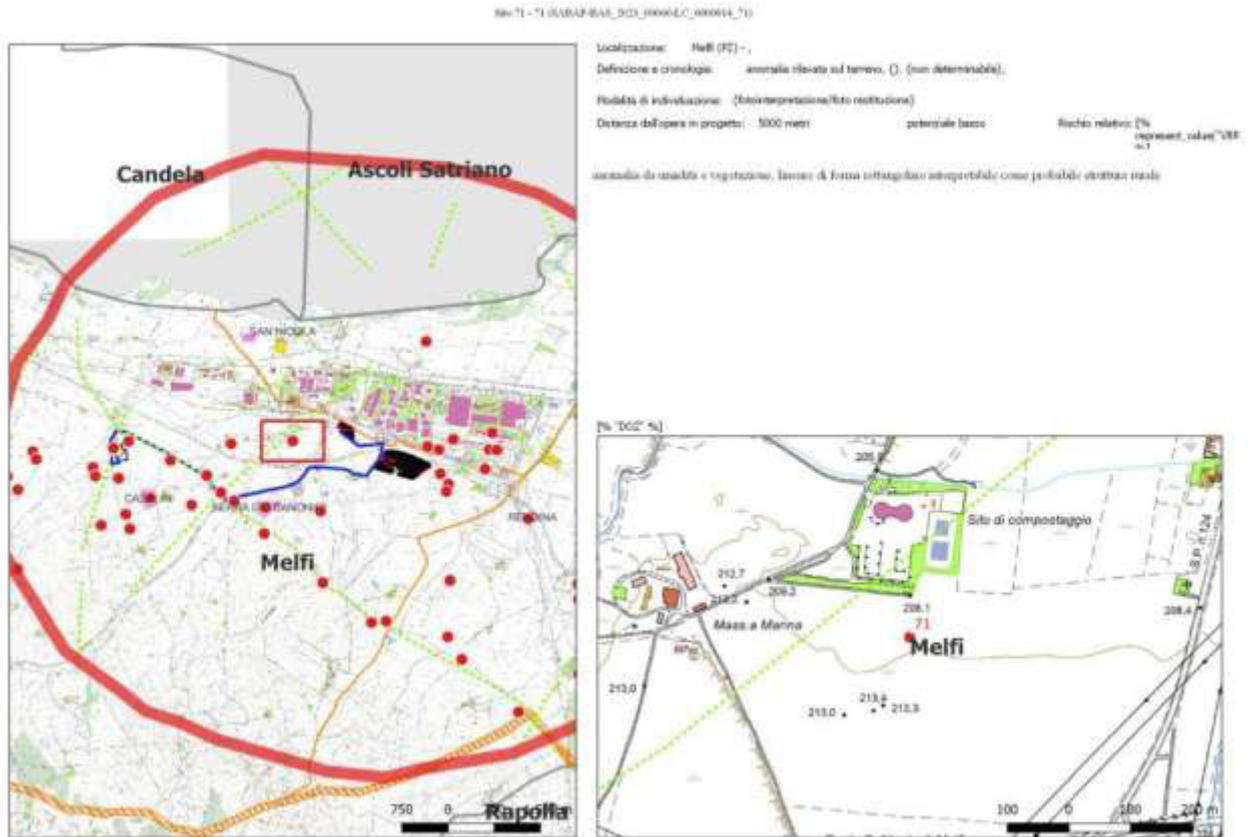


Localizzazione: Melfi (FG) -  
 Definizione e cronologia: sito pluristratificato, (?), (Età Romana);  
 Robustezza di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio);  
 Distanza dall'opera in progetto: 3000 metri      potenziale basso      Rischio relativo (%  
ogniment\_valori\_VBE  
6,1)

Aree di dispersione di frammenti fittili di forma subcicloidale, di circa 1700 mq, disposta su un filare con leggera pendenza verso est, ai piedi del poggio di Monte Carvato, in prossimità di una pronunciata accentuazione geografica che raccoglie le acque di scorrimento superficiale. In superficie si evidenziano pochi metri fittili. Il materiale è omogeneo, costituito da frammenti di pezzi ad impasto di fuoco e in tegole dipinte, si distribuisce con una frequenza piuttosto bassa. Rischio difficile determinare il basco archeologico di provenienza di questi oggetti. A giudizio della posizione e della conformazione geografica dell'area in questione sembra comunque che il sito originale vada ubicato proprio in prossimità di questo poggio come il sopra, ancora oggi attivo.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA



## 5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

### 5.1 Vincoli Archeologici (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 13)

Per quanto concerne i vincoli archeologici nel buffer preso in esame sono da segnalare:

Denominazione	Comune	Codice	Num. Decreto
San Nicola	Melfi (PZ)	BCA_070d	14.11.2013
Serra dei Canonici	Melfi (PZ)	BCA_067d	15.05.02
Casalini	Melfi (PZ)	BCA_071d	03.02.2015
Rendina	Melfi (PZ)	BCA_065d	19.10.77
Chiesa Diruta	Lavello (PZ)	BCA_042i-d	20.07.1989

L'opera non interferisce con i vincoli sopra elencati.

### 5.3 Zone di interesse archeologico proposte da PPR Basilicata (art. 142- let. m)

L'area di intervento non rientra nelle zone di interesse archeologico proposte dal SIT PPR Basilicata della zona di interesse archeologico (procedimento di riconoscimento in corso).

### 5.4 Beni storico culturali (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 45)

Per quanto concerne i beni storico culturali, nel buffer preso in esame non sono da segnalare Beni Storico Monumentali.

### 5.5 Viabilità Antica e interferenze Tratturali (D.Lgs n° 42/2004 - art. 10 – 45)

Il territorio comunale di Melfi in epoca romana è attraversato da due importanti assi stradali: da un tratto della **via Appia**, la *Regina Viarum*, la cui costruzione iniziò nel 312 a.C. per unire Roma con Capua e Benevento e che nel 190 a.C., prolungata fino a *Venusia*, e di qui fino a Taranto e Brindisi<sup>16</sup>, e la via **Venusia-Herdonias**, un diverticolo tracciato per collegare Venosa con l'Appia Traiana, realizzata per contrastare l'isolamento in cui si sarebbe venuto a trovare l'*ager venusinus* in seguito alla fondazione dell'Appia Traiana.

I percorsi di queste due strade, ricostruiti attraverso l'indagine delle foto aeree, la lettura delle fonti e degli itinerari antichi e l'analisi dei rinvenimenti sul terreno, sono oggi largamente condivisi dagli altri studiosi<sup>17</sup>. In particolare il tracciato della Via Appia è stato ricostruito grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del settecento con Pratilli per giungere agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck e Vinson<sup>18</sup>. Le ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi<sup>19</sup> e da Marchi-Sabatini<sup>20</sup>, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto

<sup>16</sup> Per una sintesi sulla Via Appia cfr. M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

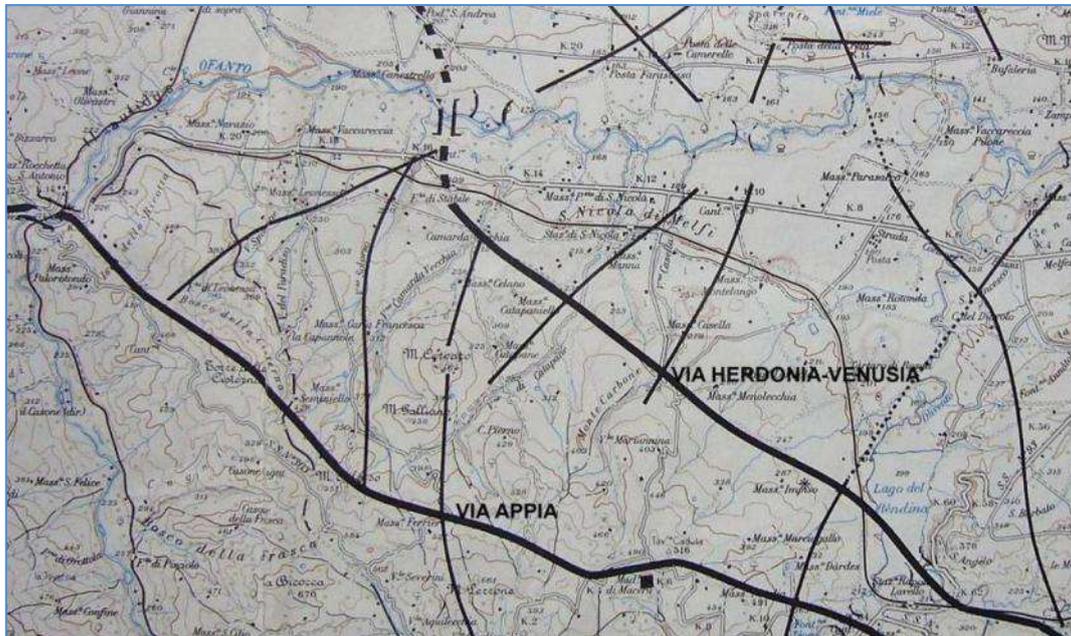
<sup>17</sup> Salvatore 1984, pp. 17-21; *Ager Venusinus II*, pp. 281-285.

<sup>18</sup> Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

<sup>19</sup> Alvisi 1970.

<sup>20</sup> *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

compreso tra Venosa ed la Via Appia tra *Venusia* e *Silvium*<sup>21</sup>. Il percorso ricostruibile nel territorio di Melfi attraversava le località di Torre della Cisterna, Monte Solaroso, Madonna delle Macere, fino ad arrivare a Toppo d'Aguzzo nel rapollese e a Sanzanello nei pressi di Venosa.



**Fig. 4 Tracciati stradali romani individuati dall'Alvisi nell'area**

Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia<sup>22</sup>.

Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza<sup>23</sup>. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.

Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne<sup>24</sup>. Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983.

Disposti come i meridiani (tratturi) e i paralleli (tratturelli e bracci), queste strade formavano una rete viaria che copriva in modo uniforme tutto il territorio. In realtà si trattava non solo di strade ma soprattutto pascoli

<sup>21</sup> *Silvium* della *Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a. C. (Diodoro XX 80, 1).

<sup>22</sup> Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

<sup>23</sup> G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

<sup>24</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

---

per le greggi in transito. Lungo tali assi viari, sorsero opifici, chiese, taverne e fiorenti centri abitati. Purtroppo, i recenti lavori di ampliamento e ammodernamento rendono impossibile reperire qualsivoglia traccia legata alla transumanza. I tratturelli facevano parte della viabilità minore di connessione ed erano larghi, a seconda dei luoghi e delle funzioni, 10, 15 o 20 passi napoletani (rispettivamente 18.50, 27.75 e 37 metri) e si sviluppavano per circa 1500 chilometri complessivamente. Si tratta di sentieri di origine preistorica generalmente in terra battuta che hanno la funzione di collegare un territorio ad un tratturo oppure quella di raccordo tra più tratturi<sup>25</sup>.

Vengono, infine, riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte delle Soprintendenze di Puglia e Basilicata ricadenti nell'area in esame:di

<b>Numero</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>
<b>001</b>	Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello	Melfi (PZ)
<b>002</b>	Regio tratturello Melfi-Cerignola	Melfi (PZ)

Per quanto riguarda le interferenze con i tratturi, si segnala interferenza diretta con il Regio tratturello 001-Foggia-Ortona-Lavello.

Il tracciato del suddetto tratturo in adiacenza alla linea ferroviaria esistente risulta trasformato e in parte inglobato dalla viabilità moderna oltre ad essere interessato dalla presenza di altri servizi a rete e dai lavori di posa di un recente cavidotto.

---

<sup>25</sup> PALASCIANO 1999, p.50  
Relazione Archeologica

### 6. ANALISI FOTOINTERPRETATIVA DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO

Per l'analisi del territorio sono stati utilizzate le immagini satellitari disponibili sulle piattaforme web sopraindicate<sup>26</sup>. In particolar modo sono state visionate le ortofoto fruibili sulle piattaforme on line:

- Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it>) relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012.
- RDSI Basilicata "Evoluzione del territorio"  
([http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/sync/mappe\\_sincrone.html#](http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/sync/mappe_sincrone.html#))
- Google Earth 2002, 2003, 2007, 2009, 2011, 2012, 2016.
- Google Maps 2019

La necessità di analizzare scatti fotografici riferibili a differenti anni è dettata dall'evoluzione che il territorio ha subito nel corso dei decenni. L'analisi di diversi fotogrammi permette, quindi, di aumentare la percentuale di terreno visibile.

L'analisi fotointerpretativa è stata effettuata sull'area direttamente interessata dall'opera e sul territorio circostante, al fine di verificare la presenza di tracce che potrebbero suggerire una frequentazione del territorio in età antica.

L'indagine aerofotografica dell'areale interessato dal progetto, integrata con le altre analisi, mira all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica in antico.

L'area del progetto non sembra essere interessata dalla presenza di tracce archeologiche riscontrabili mediante fotointerpretazione. Bisogna tener presente però, che a causa delle caratteristiche del territorio esaminato, in alcune aree, la mancanza di sicure tracce da fotografia aerea non corrisponde necessariamente alla totale assenza di elementi di natura antropica antica. Ciò è confermato anche dalla presenza certa di aree con dispersione di materiale archeologico e siti, rintracciati mediante ricognizioni puntuali sul terreno e scavi, che non hanno però trovato riscontro nella lettura delle fotoaeree. Questo dato è imputabile alla posizione di tali evidenze all'interno di un contesto agricolo soggetto a continue modifiche (arature, canalizzazioni, semine) che falsa la lettura del dato.

L'esito della presente analisi di lettura archeologica delle fotografie aeree e fotointerpretazione non consente di aggiungere elementi puntuali di variazione del rischio archeologico rispetto al progetto.

---

<sup>26</sup> Su richiesta dalla committenza.

### 7. LA RICOGNIZIONE

L'attività di ricognizione sistematica condotta nella giornata del 4 marzo 2023 è stata eseguita su campo da 2 operatori ed effettuata in modo da garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone del contesto indagato che presentavano una condizione buona visibilità in generale.

Sono state individuate due aree di dispersione i reperti mobili: L'**UT1**, un alone di dispersione di materiale fittile ascrivibile ad età del Bronzo. Si rinvennero frammenti di ceramica ad impasto che indicano la presenza di una struttura capannicola sommersa. L'area di dispersione che presenta una superficie di ca. 500 mq, interessa il settore centro-orientale del lotto 3 dell'area di impianto. La **UT2**, della dimensione di ca. 400 mq, è stata individuata lungo il tracciato del cavidotto, in un'area agricola che restituisce materiale fittile, tegole (anche ad alae), frammenti di ceramica acroma e sigillata italica che lasciano ipotizzare la presenza di una villa di età romana.

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		Unità di Ricognizione 1	<b>N.1</b>
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
<b>Regione</b> Basilicata	<b>Provincia</b> Potenza	<b>Comune</b> Melfi	
<b>Toponimo moderno</b> San Nicola d i Melfi		<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso</b> l'area è accessibile attraverso la SP SS655 e da strade interpoderali			
DATI CARTOGRAFICI			
<b>IGM</b>	<b>San Nicola di Melfi</b>	<b>Foglio</b> 175	<b>Quadrante</b> III SE
<b>Carta geologica</b>	<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b> Melfi	<b>Foglio</b> 18	<b>Particelle</b> 154
POSIZIONAMENTO			
<b>Metodologia di georeferenzazione</b>	<i>Tipo</i>		
<b>Coordinate UTM</b>	<i>Coordinate Gauss Boaga</i> 41°06'49,16" N 15°70'15'55"		<i>Quota slm</i> 237
DATI AMBIENTALI			
<b>Posizione morfologica del sito</b> lungo il tratturo nr01 –Foggia-Ordona-Lavello.			
<b>Geologia</b> terreno argilloso			
<i>Idrologia</i>			
<i>Tipo di suolo</i> <b>argilloso</b>	<i>Colore</i> <b>bruno</b>	<i>Utilizzo del suolo</i> <b>coltivato</b>	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture seminativo</b>		<b>Visibilità sul terreno</b> 3	
Descrizione del luogo Il sito è pianeggiante, su uno dei terrazzi, in località Montemurro.		<b>Descrizione dell'UT</b> alone di dispersione di materiale fittile ascrivibile ad età del Bronzo. Si rinvennero frammenti di ceramica ad impasto.	
<i>Interpretazione</i> <b>piccolo insediamento rurale</b>			
<b>Dimensioni</b> Ca. 500mq		<i>Orientamento</i> Est-ovest	
<b>Cronologia</b> Età del Bronzo			
<b>Densità materiali al mq 1</b>			
MATERIALI PRESENTI			
<b>Classi:</b> frammenti ceramica ad impasto			
<b>Osservazioni</b>			
<i>RIMANDO A</i>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche si</b>			<b>Foto nn.</b> In basso

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<i>Bibliografia</i>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
<i>Numero di ricognizioni eseguite</i> 2	<i>Metodo sistematico con due ricognitori a 5 metri di distanza</i>
<i>Data</i> Marzo 2023	<i>Ora</i> 09
<i>Condizioni meteo</i> sereno	
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
Riferimento progetto Parco fotovoltaico	
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: alto	
<i>Opere accessorie/cantieri</i>	
<i>Distanza da opere accessorie/cantieri</i>	
	
	

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		Unità di Ricognizione 1	<b>N. 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Regione</b> Basilicata	<b>Provincia</b> Potenza	<b>Comune</b> Melfi	
<b>Toponimo moderno</b> San Nicola d i Melfi		<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso</b> l'area è accessibile attraverso la SP SS655 e da strade interpoderali			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>San Nicola di Melfi</b>	<b>Foglio</b> 175	<b>Quadrante</b> III SE
<b>Carta geologica</b>	<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b> Melfi	<b>Foglio</b> 18	<b>Particelle</b> 469
<b>POSIZIONAMENTO</b>			
<b>Metodologia di georeferenzazione</b>	<i>Tipo</i>		
<b>Coordinate UTM</b>	<i>Coordinate Gauss Boaga</i> 41°06'15,49" N 15°69'12'35"		<i>Quota slm</i> 240
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Posizione morfologica del sito</b> area pianeggiante, a ridosso del vallone Casella			
<b>Geologia</b> terreno argilloso			
<i>Idrologia</i>			
<i>Tipo di suolo</i> <b>argilloso</b>	<i>Colore</i> <b>bruno</b>	<i>Utilizzo del suolo</i> <b>coltivato</b>	
<i>Tipo di vegetazione e/o colture seminativo</i>	<i>Visibilità sul terreno</i> <b>3</b>		
<i>Descrizione del luogo</i> Il sito è pianeggiante, su uno dei terrazzi, li località Casella	<i>Descrizione dell'UT</i> area di materiale fittile, tegole (anche ad alae), frammenti di ceramica acroma e sigillata italica		
<i>Interpretazione</i> <b>piccolo insediamento rurale</b>			
<b>Dimensioni</b> Ca. 400mq	<i>Orientamento</i> Est-ovest		
<b>Cronologia</b> Età romana			
<b>Densità materiali al mq 1</b>			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi:</b> frammenti frammenti di ceramica acroma e sigillata italica			
<b>Osservazioni</b>			
<i>RIMANDO A</i>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>			<b>Foto nn.</b> In basso
<i>Bibliografia</i>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<i>Numero di ricognizioni eseguite</i> 2		<i>Metodo sistematico con due ricognitori a 5 metri di distanza</i>	
<i>Data</i> Marzo 2023		<i>Ora</i> 09	
<i>Condizioni meteo</i> sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> Parco fotovoltaico			
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: alto</b>			

*Opere accessorie/cantieri*

*Distanza da opere accessorie/cantieri*





### 8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Come anticipato nel paragrafo sulla metodologia la valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da due fattori:

1. Il **potenziale archeologico** di una determinata area
2. L'**invasività dell'opera** da eseguire.

Secondo la formula già anticipata in precedenza, **R=Pt x Pe**

Per quanto concerne il potenziale archeologico dell'area sappiamo che intorno all'opera da realizzare sono noti diversi siti, come appare evidente dalla carta archeologica (DTG072 - Carta delle evidenze archeologiche e della vincolistica).

La ricognizione territoriale ha evidenziato la presenza di aree di dispersione di reperti mobili: l'**UT1**, un alone di dispersione di materiale fittile ascrivibile ad età del Bronzo all'interno dell'area del lotto 3 dell'impianto e la **UT2**, lungo il tracciato del cavidotto, un'area agricola che restituisce materiale fittile, tegole (anche ad *alae*), frammenti di ceramica acroma e sigillata italica che lasciano ipotizzare la presenza di una struttura di età romana.

Concludendo, l'analisi dei dati raccolti è possibile definire un'area grado di **RISCHIO ALTO** per le aree di progetto in cui ricade l'area di dispersione (**UT 1**).

E' valutato un **RISCHIO MEDIO** nelle aree di progetto poste in prossimità siti noti da bibliografia e delle UTT 1 e 2 e lungo il tratto di cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica Terna. Il cavidotto attraversa infatti un ambito territoriale in cui, negli '70 del secolo scorso, partendo dalla ricostruzione cartografica redatta dall' Alvisi<sup>27</sup> e continuando con le ricerche topografiche condotte da Marchi-Sabatini<sup>28</sup>, sono state condotte indagini archeologiche che hanno permesso di ricostruire una serie di direttrici viarie secondarie che sembrano ricongiungersi al percorso principale della via Appia, nel tratto compreso tra i territori di Melfi e Venosa. In ultimo, analogo rischio è indicato per l'area prossima al sedime catastale del tratturello comunale nr. 001-Foggia-Ortona-Lavello.

Si determina un grado di **RISCHIO BASSO** per le restanti pareti del progetto interessate da ricognizione.

---

<sup>27</sup> Alvisi 1970.

<sup>28</sup> *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

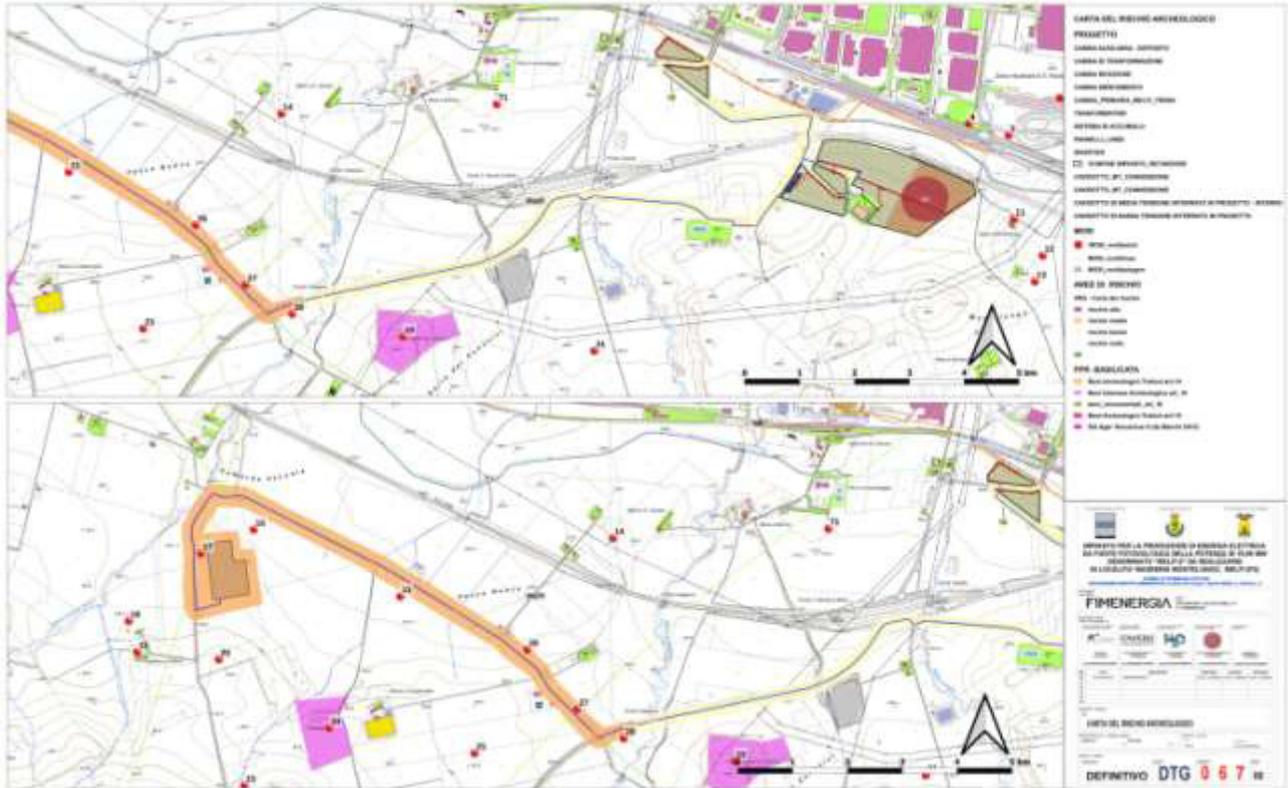


Fig. 5 -Stralcio Carta del Rischio Archeologico

Potenza, Marzo 2023

L'archeologo incaricato  
Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo  
Via Maratea, 1  
85100 - POTENZA  
Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S  
Partita IVA 01635110762  
*Lucia Colangelo*

**9. BIBLIOGRAFIA**

- Adamesteanu D., *La documentazione archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IV*, pp. 121-143.
- Adamesteanu D., *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VI*, pp. 256-259.
- Adamesteanu D., *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VIII*, pp. 163-177.
- Adamesteanu D., *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IX*, pp. 215-237.
- Marchi M.L., *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.
- Adamesteanu D., *La Basilicata antica. Storia e monumenti*, Cava dei Tirreni 1974.
- Alvisi G., *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.
- Angelucci A., *Ricerche preistoriche e storiche nell'Italia meridionale*, Torino 1876.
- Archivio di Stato di Foggia, *Percorsi Tratturali nel Basso Tavoliere e Reali Siti*, Cerignola 1987.
- Ashby T., Gardner T., *The via Traiana*, in *Papers of the British School at Rome*, VIII, 5, 1916.
- Berlingò I., *Melfi, Valleverde e Cappuccini-Necropoli*, in De Lachenal L. (a cura di), *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro orientale fra Pirro e i giulio-claudii (Catalogo della Mostra, Venosa)*, Roma 1993, pp. 24-26.
- Blasi D., *La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna, vol. III di Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981.
- Bottini A., *'La carta archeologica come strumento di tutela'*, in R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali*, Firenze 2001.
- Bottini A., *L'area del melfese dall'età arcaica alla romanizzazione (VI-III sec. a.C.)*, in E. Lattanzi (a cura di), *Attività archeologica in Basilicata 1964-1967. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 313-344.
- Bottini A., *L'area melfese fino alla conquista romana*, in Giardina A., Schiavone A. (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981, pp. 151-154.
- A. Bottini, *Il Melfese fra VII e V sec. a.C.*, in "DialA" s. III,IV, 2, 1982, pp. 152-160
- Bottini A., *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnAStorAnt» II 1980, pp. 69-82.
- Bottini A., *Principi guerrieri della Daunia del VII secolo. Le tombe principesche di Lavello*, Bari 1982.
- Bottini A., *Una nuova necropoli nel melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno*, in *AnnAStorAnt I*, 1976, pp. 77-94.
- Bottini A., *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, III, Pisa-Roma 1984, pp. 390-395.
- Bottini A., *Ambre a protome umana dal Melfese*, in "BA" LXXII, 41, 1987, pp. 1-16.

Bottini A., *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp. 59-68.

Bottini A., *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101-107.

Bottini A., *Il mondo indigeno nel V sec. a.C. Due studi*, in "BBasil" 5, 1989, pp. 161-180.

Bottini A., *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.

Bottini A., Russo A, Tagliente M., *La Daunia interna*, in Tagliente M. (a cura di), *Italici in Magna Grecia*, Venosa 1990, pp. 79-83.

Bottini A., *L'area melfese in età preromana*, in Salvatore M.R. (a cura di), *Il Museo Archeologico di Venosa*, Matera 1991.

Bottini A., *Armi. Gli strumenti della guerra in Lucania*, Bari 1993.

Bottini A., *Gli indigeni nel V secolo*, in D. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata. 1. L'Antichità*, Roma-Bari 1999, pp.419-453.

Ceraudo G., *Sulle tracce della via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.

Nenci G., Vallet G. (a cura di), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, vol. IX, Pisa-Roma 1991.

Buck R.J., *The via Herculia*, in "BSR" XXXIX, 1971, pp. 66-87.

Cassano R. (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.

Cipolloni M., *Villaggi neolitici nella valle dell'Ofanto*, in *Atti Taranto XIII*, 1973, pp. 475-481.

Ciriello R., *Banzi: l'esplorazione della necropoli di Piano carbone. Campagna di scavo 1993-1995*, in Osanna M., Serio B. (a cura di), *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, in *Siris, Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in archeologia di Matera, II Supplemento*, 2008, pp. 27-32.

Dalena P., *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *BBasil X* 1994, pp. 121-195.

De Lachenal L., *Melfi, Valleverde e Cappuccini- Necropoli*, in L.De Lachenal (a cura di), *Da Leukania a Lucania. La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii* (Catalogo della Mostra, Venosa) Roma 1992, pp. 24-26.

Di Cicco V., *Melfi*, in "NSc" 1901, pp. 265-266.

Di Giuseppe H., *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane IV*, Bari 1996, pp. 189-252.

Klein Andreau C., *Trouvailles d'époque romaine sur le territoire de Melfi*, in *Attività archeologica in Basilicata*, pp. 354-366.

Kok R.A., *Un nucleo di tombe dalla necropoli di Melfi-Pisciolo*, *Tesi di specializzazione in archeologia e storia dell'arte greca*, Università degli Studi di Basilicata- Scuola di specializzazione in archeologia classica – Matera.

Kok R.-A. E., *Una piccola comunità sepolta sulla collina di Melfi-Pisciolo: considerazioni preliminari*, in *Fastionline* 2009, pp. 1-16

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003.

Gualandi M.L., Palazzi C., Paoletti M., *La Lucania orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981, pp. 155-179.

Gualtieri M., *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, *Atti Taranto XXXVIII* 2000, pp. 368-390.

Jones G.D.B., *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, 1987.

Jones G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, in *ArchClass*, 32, 1980.

Malnati L., *'La verifica preventiva dell'interesse archeologico'*, in A. D'ANDREA, M. P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008.

Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Roma 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi M.L., *Dinamiche insediative nel territorio di Banzi: i dati della icognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi M.L., *Ager venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardo-antica*, in *Atti del primo seminario sul tardo antico e l'altomedioevo in Italia meridionale* (Roma 12-14 febbraio 2004), Bari 2006, pp. 173-191.

Marchi M.L., *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «Agri Centurati» I 2004, pp. 109-136.

Marchi M.L., *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi M.L., Salvatore M., *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

Natali E., *Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi-Potenza)*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 81-96.

Nava M.L., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2000*, in *Atti Taranto XL*, 2000, pp. 939-980.

Nava M.L., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, in *Atti Taranto XLI*, 2001, pp. 719-765.

Nava M.L., *Il popolamento durante il Neolitico nella Media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 77-79.

Nava M.L., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *Atti Taranto XLIII*, 2004, pp. 313-386.

Palasciano I., *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999.

Pontrandolfo A., s.v. *Leonessa*, in "BTCGI" IX, 1991, pp. 1-3. Radke G., *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981

Russo A., *Mancamasone - Complesso rurale*, in *Da Leukania a Lucania*, 1992, pp. 30-32.

Russo Tagliente A., *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

Salvadei L., *Valle Messina- San Nicola di Melfi. Dati antropologici*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 97-100.

Salvatore M., *Saggio di scavo a Banzi Contrada Cerverezza*, «Lucania Archeologica» II 1984, pp. 5-12.

Salvatore M., *Venosa: un parco archeologico e un museo. Come e perché*, Taranto 1984 Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte II*, Firenze 1971.

Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.

Scioscia P., *Per Vie. Dall'Unità d'Italia ai nostri gironi: evoluzione storica delle strade in Provincia di Potenza*, Anzi 2011, p.172.

Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana: Aecae, Herdonia, Canusium, Bari*, 1999.

Small A., *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

Sodo M., *La ricerca archeologica a Banzi: nuove acquisizioni. Le indagini in località Orto del Monaci (Campagna scavi 2004-2006)*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, 33-43.

Sodo M., *Le recenti scoperte. Campagne di scavo 2004-2006*, in *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, cat. mostra (Banzi 2006), Genzano di Lucana.

Tagliente M., *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990.

s.v. *Melfi* in "BTCGI" IX, 1991, pp. 534-540.

Tagliente M., *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, Atti Taranto XLV 2005, pp. 747-750.

Tocco G., *Melfi-Chiucchiari; Melfi-Cappuccini; Melfi-Valleverde-Leonessa; Pisciole*, in *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971, pp. 104-128.

Tocco G., *Melfi-Pisciole*, in *Atti Taranto XI*, 1971, pp. 461-467.

Tocco G., *La seconda campagna di scavo nella necropoli del Pisciole (Melfi)*, in *Atti Taranto XII*, 1972, pp. 329-334.

Tocco G., *Scavi nel territorio di Melfi (Basilicata)*, in *Atti del Colloquio internazionale di preistoria e protostoria della Daunia (Foggia 24-29 aprile 1973)*, Foggia 1973, pp. 334-398.

Tocco G., *L'attività archeologica in Basilicata settentrionale*, in *Atti Taranto XIV*, 1974, pp. 285-288.

Tocco G., *L'età del ferro e la cultura daunia*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 17-22.

Tocco G., *Gli effetti dell'espansione lucana*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 23-25.

Torelli M., *Una nuova epigrafe di Bantia e la cronologia dello statuto municipale bantino*, «AtheneumPavia» LXI I-II, 1983, pp. 252-257.

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe G., *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 267-314.